



REGIONE
ABRUZZO



Allegato A

DEFRA 2019 -2021

Documento di economia e finanza regionale



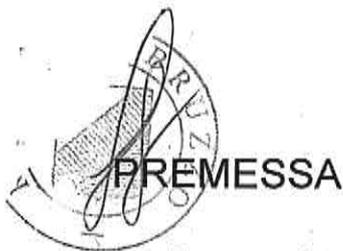
Documento condiviso con il Partenariato regionale



Presentato
dall'Assessore al Bilancio
Silvio Paolucci

Deliberato dalla Giunta Regionale il

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2019-2021 è stato elaborato dal Gruppo di Lavoro, costituito con Determinazione n. DPA171 del 31.05.2018, che ha supportato il Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario nello svolgimento delle attività di coordinamento e raccordo delle strutture della Giunta Regionale.



Con l'approvazione del DEFR si avvia il ciclo di programmazione 2019-2021 della Regione Abruzzo.

Il DEFR, equivalente a livello regionale del DEF nazionale, rappresenta infatti il quadro di riferimento per l'intera azione amministrativa della regione e costituisce il presupposto per il controllo strategico e per la valutazione dello stato di attuazione dei programmi perseguiti.

Si tratta di un triennio che, da un lato costituisce la chiusura dell'esperienza di governo di questa amministrazione, e dall'altro, pone le basi per una programmazione che la nuova amministrazione, che si insedierà nel 2019, potrà rimodulare.

Il Documento, nell'ambito di una visione rivolta a riportare a unità le varie programmazioni settoriali, ripropone per larghi tratti, le due precedenti edizioni con l'intento di presentare in modo snello e facilmente leggibile, le principali strategie della politica regionale coordinate con quella nazionale ed europea.

Il DEFR 2019-2021 si sviluppa in 2 Sezioni.

La prima Sezione include *"l'analisi delle condizioni esterne"* e *"l'analisi delle condizioni interne"*.

Sono ripercorsi gli scenari economico-finanziari internazionali, nazionali e regionali. Viene evidenziata una crescita, superiore alle attese, che l'economia globale ha avuto. Nell'area Euro il PIL è cresciuto di molto rispetto alla crescita che c'è stata nel 2016 e così anche in Abruzzo, seppur in maniera più moderata, c'è stata una crescita dell'attività economica. Sono cresciuti gli investimenti, le esportazioni e il reddito disponibile delle famiglie abruzzesi.

Attraverso l'analisi delle condizioni interne alla macrostruttura regionale, vengono fornite informazioni sulla revisione della struttura organizzativa, sulla dotazione organica, sul sistema degli enti partecipati, vigilati e controllati. Nel 2018 la Giunta ha approvato il primo Bilancio Consolidato, riferito all'annualità 2016. Grazie a questo strumento si avrà una visione completa delle risultanze patrimoniali, finanziarie e reddituali degli Enti e Società facenti capo all'amministrazione regionale e sarà per questa un nuovo ed efficace strumento per programmare, gestire e controllare il proprio gruppo di enti e società.

La situazione finanziaria della regione Abruzzo è ancora un corso di definizione dato che i risultati degli esercizi precedenti sono ancora in fase di parifica da parte della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti o di elaborazione da parte dell'Ente. Ma il Bilancio regionale è stato messo in sicurezza. Purtroppo, per far fronte a un ripiano di deficit precedenti oltre che a una riduzione di risorse da parte statale e ad un innalzamento di controlli, è stato necessario il perseguimento di un comportamento finanziario virtuoso limitante per la crescita, ma necessario per aprire la strada per liberare risorse finanziarie nel futuro.

Siamo riusciti ad ottenere, nella legge di Stabilità del precedente governo nazionale, l'inserimento della *"norma Salva Abruzzo"* che ci ha consentito di certificare il nostro debito e spalmarlo in 20 anni anziché nei dieci precedentemente previsti, liberando risorse che sono andate a vantaggio delle fasce più deboli, con l'impegno ad incrementare del 2% annuo le spese per investimenti a partire dal 2018.

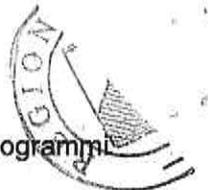
La seconda Sezione del Documento è distinta in:

"Obiettivi strategici e strumentali della Politica Regionale" e *"Programmazione per Aree Tematiche"*.

In questa sezione sono illustrati gli obiettivi strategici e gli strumenti della politica regionale per aree di intervento. Tale rappresentazione indica il punto di approdo di un impegno per il rilancio del territorio regionale che ha prodotto risultati oggettivi.

Aver avuto riconosciuto dal Ministero il naturale diritto a poter attivare la procedura di istituzione della ZES (Zona Economica Speciale) è sicuramente una ulteriore opportunità di sviluppo per la nostra Regione. Infatti, le aziende operative nelle Zone Economiche Speciali, possono usufruire di speciali condizioni per gli investimenti che si traducono in benefici fiscali e amministrativi oltre alla possibilità di essere inserite in un contesto di mercati internazionali.

Grazie a quanto programmato con il POR FESR 2014-2020 e in aderenza con esso, si sta proseguendo ad incentivare progettualità, qualità e sostenibilità degli investimenti in ricerca e sviluppo in grado di accrescere efficienza produttiva delle imprese, dell'intero sistema economico e capaci di favorire l'occupazione. Siamo oggi nelle condizioni di raggiungere i traguardi fissati al 31



dicembre di quest'anno per la certificazione della spesa dei fondi strutturali di tutti i programmi cofinanziati (FESR, FSE, FEASR, FEAMP).

In base ai dati Eurostat, l'Abruzzo è risultato tra le regioni con la minore perdita di PIL nel confronto tra il periodo 2007/09 e quello 2014/16 (-6%). Meglio di noi hanno fatto solo la Provincia autonoma di Bolzano (+ 1%) e la regione Basilicata (- 5%). Le strategie legate alla Politica di Coesione europea per il periodo 2021-2027, indicano una nuova perimetrazione nazionale che vede l'Abruzzo restare tra le cd "regioni in transizione".

Gli occupati nel II Trimestre 2018 si attestano a 505 mila. Nel 2017, in base a stime su dati Prometeia, è stato registrato un aumento del reddito disponibile delle famiglie abruzzesi, per il terzo anno consecutivo, dovuto, soprattutto, ai redditi da lavoro dipendente, sostenuti dall'incremento delle ore lavorate, e si è evidenziato anche un aumento dei consumi da parte delle famiglie, che ha interessato, in particolare, i beni durevoli (+ 2,3%).

La Regione Abruzzo, con la predisposizione del Piano di Riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale, ha inteso creare le condizioni per adeguare l'offerta di assistenza sanitaria alle esigenze della popolazione abruzzese, le cui caratteristiche, quindi i bisogni di assistenza, sono molto differenti rispetto al passato.

Per tale motivo uno degli obiettivi principali della Regione è stato quello di spostare il baricentro dell'assistenza dagli ospedali al territorio, offrendo prestazioni adeguate a una domanda in continuo mutamento e garantendo maggiore attenzione alle fragilità, ai cronici, ai non autosufficienti e agli anziani.

Il percorso di riqualificazione intrapreso con questo Piano guarda al futuro garantendo un sistema sanitario universale e sostenibile dal punto di vista economico-finanziario attraverso l'aggregazione di servizi che oggi distolgono risorse essenziali che andrebbero destinate altrove.

La Regione ha posto particolare attenzione all'ascolto dei territori rispondendo velocemente alle esigenze assistenziali dei propri pazienti, delle loro famiglie e di chi, in generale, si prende cura di loro.

La Regione Abruzzo con il piano di riqualificazione ha come obiettivo quello di ridisegnare un nuovo modello di sviluppo sostenibile del Servizio Sanitario Regionale affinché possa "competere" con i modelli delle Regioni più avanzate e proporsi come riferimento per altre Regioni caratterizzate da un contesto socioeconomico e sanitario simile al nostro.

Con questo obiettivo strategico intendiamo abbiamo attivato le seguenti linee di sviluppo:

- gestire i pazienti cronici il più possibile a domicilio limitando i ricoveri ospedalieri;
- riqualificare la rete ospedaliera in sicurezza, qualità ed efficienza;
- investire in selezione, formazione e valutazione delle risorse umane;
- accelerare investimenti in infrastrutture e tecnologie;
- ristrutturare l'architettura istituzionale;
- ottenere la certificabilità dei Bilanci e della qualità (*outcome*) del SSR;
- garantire tempestività e correttezza nei rapporti con i fornitori.

L'Abruzzo nel settembre del 2016 è uscito dal commissariamento della Sanità, e abbiamo conseguito risultati molto positivi sui livelli essenziali di assistenza. Siamo passati da un punteggio della Griglia LEA che è il sistema di valutazione della qualità del servizio sanitario regionale effettuato dal Ministero della Salute, pari a 152 punti del 2013 ad oltre 200 di oggi. Nel corso dell'attuale legislatura la Regione è sempre risultata tra le regioni pienamente adempienti.

Per garantire lo sviluppo del territorio abbiamo avviato tempestivamente i 355 progetti finanziati con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione del Masterplan Abruzzo, difendendone le assegnazioni ed ottenendo la modifica al "Decreto Genova" la cui prima stesura prevedeva l'utilizzo di circa 200 milioni per la messa in sicurezza delle autostrade di collegamento con Roma. Tali infrastrutture, in quanto arterie strategiche nazionali, dovranno essere destinatarie di risorse aggiuntive, come



promesso dal Governo. Attendiamo pertanto la conversione in legge del decreto come emendato dalla VIII Commissione della Camera dei Deputati lo scorso 23 ottobre.

L'Abruzzo è tra le prime regioni italiane per avanzamento del programma FSC: al mese di agosto 2018 risultavano sottoscritte convenzioni con i soggetti beneficiari degli interventi per un importo complessivo di € 700.883.507 (pari a 93% delle complessive risorse assegnate all'Abruzzo mediante delibera CIPE n. 26/2016), di cui € 536.101.093,60 correttamente validati dall'Agenzia per la Coesione ed inseriti nella Banca Dati Unitaria del MEF RGS IGRUE.

Il fabbisogno finanziario del Masterplan per il 2018, stimato dall'Agenzia per la Coesione in 42,1 milioni di euro, è stato sino al mese di agosto c.a. pari a € 53.610.109,37 già trasferiti alla Regione e da essa in buona parte girati ai soggetti attuatori. Entro la fine dell'anno si stima di formalizzare non meno di ulteriori 12 milioni di euro in domande di pagamento, superando così del 55% le previsioni nazionali.

Tuttavia, questo scenario programmatico regionale si inserisce in un quadro di incertezza del Paese, per il quale non si può che essere preoccupati, alla luce delle controversie riguardanti la Nota di aggiornamento del Def che delinea secondo la Corte dei Conti un quadro "ottimistico alla luce delle attuali tendenze del ciclo economico internazionale" e una traiettoria sul debito che "non appare rassicurante". Il mio augurio è che in sede di Legge di Bilancio non siano ancora una volta le Regioni e gli Enti Locali a pagarne le conseguenze, e dunque i cittadini in termini di riduzione dei servizi e della loro qualità.

A conclusione un sentito ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato a vario titolo alla stesura di questo importante Documento.

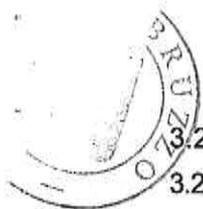
Silvio Paolucci

Assessore Regionale al Bilancio e alla Programmazione



SOMMARIO

1.	Analisi delle Condizioni Esterne	9
1.1	Lo Scenario Macroeconomico Internazionale	9
1.2	Lo Scenario Macroeconomico Nazionale	9
1.2.1	Lo Scenario Programmatico Nazionale	10
1.3	Lo Scenario Regionale	10
1.3.1	Lo Scenario Macroeconomico Regionale	10
1.3.2	Analisi Demografica	13
1.3.3	L'evoluzione normativa e l'impatto sui bilanci regionali	15
2.	L'analisi delle condizioni interne	17
2.1	L'Organizzazione e le risorse umane	17
2.1.1	Il percorso di revisione della struttura organizzativa	18
2.1.2	La dotazione organica	19
2.1.3	Passaggio delle funzioni e personale dei centri per l'impiego	19
2.1.4	Situazione della dotazione organica	19
2.1.5	Azioni di miglioramento	20
2.1.6	La strategia di valorizzazione delle risorse umane	22
2.2	Il sistema degli enti partecipati, vigilati e controllati	23
2.2.1	L'azione della regione attraverso le partecipate e gli enti vigilati e controllati	25
2.3	Risorse, impieghi e sostenibilità economico-finanziaria	30
2.4	I vincoli del pareggio di bilancio	32
3.	Obiettivi strategici e strumenti della politica regionale	33
3.1	Lo Scenario Programmatico Regionale	33
3.1.1	Le Politiche per la crescita della Regione Abruzzo	33
3.1.2	Gli Strumenti della Programmazione Europea e Nazionale	35
3.1.2.1	IL POR FESR ABRUZZO 2014-2020	36
3.1.2.1.1	Asse I – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione	38
3.1.2.1.2	Asse II- Diffusione Servizi Digitali	40
3.1.2.1.3	Asse III – Competitività del Sistema Produttivo	40
3.1.2.1.4	Asse IV – Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio	41
3.1.2.1.5	Asse V – Riduzione del rischio idrogeologico	42
3.1.2.1.6	Asse VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali	42
3.1.2.1.7	Asse VII – Sviluppo Urbano Sostenibile	43
3.1.2.1.8	Asse VIII – Assistenza Tecnica	43
3.1.2.1.9	Asse IX – Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e sostegno alla ripresa economica delle aree colpite dal terremoto del 2016 e 2017 (Cratere)	43
3.1.2.2	IL POR FSE ABRUZZO 2014-2020	44
3.1.2.3	IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE REGIONALE DEL FSC 2007-2013	46
3.2	La Governance regionale	48
3.2.1	Informazione, semplificazione normativa e amministrativa	48
3.2.2	Trasparenza e prevenzione della corruzione	49



3.2.3	Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) FASE II	50
3.2.4	Il rafforzamento della Capacità Amministrativa nel POR FSE 2014-2020	52
3.2.5	Misure a sostegno del sistema produttivo regionale	54
3.2.6	La centralizzazione degli acquisti: il Soggetto Aggregatore	57
3.2.7	Consolidamento del nuovo sistema informativo contabile.....	58
3.2.8	Pressione fiscale, lotta all'evasione e iniziative in favore dei contribuenti	58
3.2.9	La valorizzazione del patrimonio regionale	60
3.2.10	Fondi UE a gestione diretta e attuazione della strategia Eusair	61
4.	La Programmazione per Aree Tematiche	64
4.1	Area Tematica: La Crescita Intelligente	64
4.1.1	Ricerca e Innovazione	64
4.1.2	Politiche per il Lavoro, la Formazione Professionale e l'Istruzione	66
4.1.3	Garanzia Giovani.....	68
4.2	Crescita Sostenibile	70
4.2.1	Sviluppo Rurale, Politiche Agroalimentari e Pesca	70
4.2.2	Valorizzazione della biodiversità della regione.....	71
4.2.3	Valorizzazione del patrimonio boschivo e delle attività di pascolo	72
4.2.4	Contrasto al caporalato e al lavoro irregolare in agricoltura	73
4.2.5	Gestione del ciclo dei rifiuti.....	73
4.2.6	Politiche energetiche ed Attività estrattive	78
4.2.7	Il Servizio Idrico Integrato	80
4.2.8	Qualità e tutela delle acque e degli ecosistemi marini.....	81
4.2.9	Difesa del suolo e messa in sicurezza delle aree costiere	82
4.2.10	Tutela del territorio, Qualità delle acque e difesa del suolo	83
4.2.11	Riduzione del rischio idraulico nel Bacino Idrografico del Fiume Aterno – Pescara.....	86
4.2.12	Sicurezza del territorio e mitigazione del rischio idraulico	88
4.2.13	Semplificazione delle procedure nella lotta al dissesto idro-geologico	88
4.2.14	Assetto del territorio ed edilizia abitativa. Edilizia scolastica	89
4.2.15	Sviluppo Urbano Sostenibile.....	91
4.2.16	Aree protette e conservazione della biodiversità.....	92
4.2.17	Un'offerta turistica di eccellenza	93
4.2.18	Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale	95
4.2.19	Soccorso / Protezione Civile e prevenzione del rischio.....	96
4.2.20	Trasporto Pubblico Locale	100
4.2.21	Trasporto su ferro	101
4.2.22	Viabilità.....	102
4.2.23	Portualità, logistica, intermodalità e trasporto aereo	103
4.2.24	Impianti fissi e scivie.....	105
4.3	Crescita Inclusiva	107
4.3.1	La politica sanitaria ed il piano di riqualificazione del Servizio Sanitario Regionale...	107
4.3.2	La politica sociale: verso l'integrazione socio-sanitaria	109



4.3.3 Inclusione sociale nel POR FSE 2014-2020
4.3.4 Welfare locale, servizi essenziali e sviluppo: la Strategia delle Aree Interne..... 116
4.3.5 Politiche della montagna 118



SEZIONE I

IL CONTESTO ESTERNO ED INTERNO DELLA REGIONE ABRUZZO

1. ANALISI DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) ha carattere generale e programmatico, costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione e descrive le politiche che guidano l'azione regionale.

Le scelte dell'amministrazione regionale non possono prescindere dal riferimento al quadro politico ed economico internazionale e nazionale. Partendo da tale contesto, e con particolare riferimento alle indicazioni contenute nel Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018, discusso ed approvato dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei Deputati nel giugno 2018, è di seguito descritto il contesto in cui agisce l'Amministrazione regionale.

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nel 2017, come evidenziato nel Documento di Economia e Finanza (DEF) deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 26 aprile 2018, l'economia globale ha fatto registrare una crescita superiore alle attese e più elevata rispetto agli anni precedenti.

Una recente stima del Fondo Monetario Internazionale (FMI) ha rilevato una crescita del PIL globale, nel 2017, pari al 3,8 per cento, in accelerazione rispetto al 3,2 per cento registrato nel 2016 e lievemente superiore alla media del precedente quinquennio (3,6 per cento).

Grazie all'andamento positivo in tutte le principali regioni mondiali, il FMI ha rilevato una crescita del commercio internazionale pari al 4,9 per cento, in forte aumento rispetto al 2,3 per cento di crescita, registrato nel 2016.

Il FMI prevede che, nel 2018, la crescita media dell'economia mondiale sarà lievemente superiore a quella del 2017, portandosi al 3,9 per cento. Tale tasso di crescita dovrebbe mantenersi anche per il 2019.

Nell'Area dell'Euro, la crescita del PIL (2,3 %) ha superato di molto quella del 2016, che si è attestata al 1,8 %. Tale crescita è dovuta ad un notevole incremento dalle esportazioni verso il resto del mondo e da un moderato aumento della domanda interna. Le esportazioni dell'UE verso il resto del mondo, infatti, nel 2017 hanno raggiunto il livello record di 1,88 trilioni di euro ed il commercio fra gli Stati membri è arrivato ad oltre 3,3 trilioni.

Anche il mercato del lavoro sembra aver beneficiato della ripresa economica. Infatti, il tasso di disoccupazione è sceso gradualmente nel corso dell'anno e la politica fiscale nell'area ha mantenuto un tono **sostanzialmente neutrale**.

La politica monetaria europea ha proseguito nella sua tendenza espansiva, sebbene il Quantitative Easing¹ (QE) abbia registrato una riduzione da 80 a 60 miliardi al mese dall'aprile 2017 fino ad attestarsi a 30 miliardi al mese dal gennaio 2018.

1.2 LO SCENARIO MACROECONOMICO NAZIONALE

Lo scenario macroeconomico nazionale ha evidenziato una ripresa dell'economia italiana durante il 2017 che è proseguita anche nel primo trimestre dell'anno in corso.

Secondo le stime Istat nell'anno 2017 si è registrata una crescita del PIL dell'1,5 per cento in termini reali, con un deciso miglioramento rispetto ai due anni precedenti in cui gli incrementi sono stati inferiori all'1,0 %.

¹ Il Quantitative Easing è un intervento di politica monetaria per finanziare l'acquisto di titoli pubblici e privati nell'area dell'euro. Consiste in una iniezione di liquidità nel sistema economico a tasso di interesse basso o nullo per favorire l'accensione di prestiti a tassi di interesse vantaggiosi e gli investimenti.



La crescita si è trasferita anche sull'occupazione, che è aumentata dell'1,1 %, e sulle ore lavorate che sono incrementate dell'1,0 %.

Le importazioni nel corso del 2017 sono leggermente aumentate, il saldo della bilancia commerciale è rimasto fortemente positivo e il surplus della bilancia dei pagamenti è aumentato al 2,8 % del PIL. I dati mostrano che la ripresa è dovuta più alle esportazioni e agli investimenti che ai consumi interni, soprattutto ai consumi delle famiglie, che mostrano invece un moderato incremento, simile a quello degli anni precedenti.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche è sceso al 2,3 % del PIL; nel 2016 era al 2,5 %. Se si escludono dal calcolo gli interventi straordinari per il risanamento del sistema bancario che sono gravati sul bilancio pubblico, esso si è attestato all'1,9 % del PIL.

1.2.1 LO SCENARIO PROGRAMMATICO NAZIONALE

Nello scenario programmatico indicato dal DEF 2018:

- le previsioni restano positive per il triennio, al di là di una lieve flessione registrata nel settore manifatturiero nel primo trimestre 2018, con una crescita del PIL reale dell'1,5% nel 2018, dell'1,4 % nel 2019, dell'1,3 % nel 2020 ed infine dell' 1,2 % nel 2021. Esse, pur mostrando una tendenza al rallentamento, confermano il trend positivo;
- la legislazione vigente, a seguito delle modifiche apportate con la Legge di Bilancio 2018 e con il decreto legge fiscale di accompagnamento, prevede il miglioramento del saldo di bilancio;
- la stima di indebitamento netto della Pubblica Amministrazione nel 2018 è dell'1,6 % del PIL, dello 0,8 % nel 2019 per azzerarsi nel 2020, arrivando ad avere un segno positivo, anche se limitato allo 0,2 % nel 2021;
- la stima dell'inflazione presenta una notevole incertezza, perché è fortemente influenzata dalla scelta dell'applicazione di eventuali misure alternative al rialzo dell'aliquota IVA previsto per il gennaio 2019.

1.3 LO SCENARIO REGIONALE

1.3.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO REGIONALE

Nel 2017, in Abruzzo, l'attività economica è moderatamente cresciuta. Secondo le stime di Prometeia, l'incremento del PIL è stato di circa l'1% e l'attività produttiva è cresciuta soprattutto nell'industria e nei servizi, mentre ha ristagnato nel settore delle costruzioni. La tendenza espansiva si è concentrata tra le imprese industriali di maggiori dimensioni e fortemente orientate ai mercati esteri. È proseguita la fase di recupero dei livelli produttivi nell'industria abruzzese, il valore aggiunto ha fatto registrare un ulteriore moderato incremento, sebbene rimanga ancora ampio il divario rispetto ai livelli pre-crisi.

La spesa per **investimenti**, nel corso del 2017, è cresciuta del 3,5% e le imprese hanno indicato una crescita dei programmi di investimento anche per l'anno 2018.

Il valore aggiunto è stimato in moderata crescita anche nel terziario; gli indicatori congiunturali hanno evidenziato una espansione che interessa, in particolare, il comparto dei trasporti e dei servizi di alloggio e ristorazione, che hanno beneficiato di un lieve incremento delle presenze turistiche. La redditività delle imprese è tornata ai livelli precedenti la crisi, favorendo la capacità di autofinanziamento e la domanda di credito; quest'ultima ha riguardato soprattutto il settore manifatturiero ed il terziario. Le condizioni di offerta di credito delle banche sono rimaste, nel complesso, distese, ma con l'applicazione di criteri più selettivi per le imprese maggiormente rischiose.

Le **esportazioni regionali** di merci hanno fatto registrare, nel 2017, un aumento dell'10,2% (9,7% nel 2016), continuando a sostenere l'attività dell'industria regionale. Rispetto ai livelli pre-crisi, le esportazioni sono aumentate, in particolare, nel settore alimentare ed in quello dei mezzi di trasporto. Nel 2017 il più elevato contributo alla crescita delle esportazioni è stato garantito dal comparto farmaceutico.

L'export regionale è stato trainato dall'andamento delle vendite nei Paesi dell'area extra UE, soprattutto di prodotti farmaceutici, verso gli USA, mentre si è registrata una diminuzione dei flussi verso l'Asia. Sono diminuite anche le esportazioni nel Regno Unito ed un rallentamento è stato riscontrato anche nell'area dell'euro.

Nel primo trimestre 2018, secondo la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, le esportazioni dei **distretti abruzzesi** hanno avuto un andamento fortemente positivo (+ 12,5%), evidenziando *performance* migliori sia del manifatturiero regionale (+6,6%), che dei distretti italiani (+2,4%) (Rispetto al primo trimestre 2017, il contributo maggiore è giunto dal comparto dell'abbigliamento (+24,7% per il distretto nord-abruzzese e +17,9% per il distretto sud-abruzzese) confermando, per il primo trimestre 2018, il *trend* di crescita in atto. L'andamento positivo delle esportazioni dei distretti abruzzesi è stato determinato sia dai mercati emergenti (+11,6%), sia dai mercati maturi (+12,8%). In forte crescita risultano le esportazioni verso Paesi Bassi, Svizzera, Stati Uniti, Germania, Giappone, Canada e Russia, che hanno compensato il calo nei confronti di Belgio, Cina e Hong Kong, Francia e Regno Unito. Nel primo trimestre 2018, anche le esportazioni del polo ICT di L'Aquila sono aumentate del 4,8%. L'andamento del Polo, come noto, è fortemente trainato dall'andamento delle esportazioni verso gli Stati Uniti, che costituiscono il suo principale mercato di sbocco e che, nel primo trimestre 2018, hanno assorbito il 92% delle esportazioni totali del Polo, facendo registrare un +6,4%, rispetto al primo trimestre 2017.

Le **imprese** dei servizi non finanziari hanno evidenziato un moderato aumento del valore aggiunto, nel corso del 2017, su cui ha influito il recupero della spesa per consumi da parte delle famiglie. Il settore turistico regionale, dopo le difficoltà rilevate nei primi mesi dell'anno, ha mostrato un progressivo miglioramento, dovuto anche alle favorevoli condizioni climatiche rilevate durante la stagione estiva. Si è registrato un incremento del numero dei visitatori nazionali, mentre un lieve calo ha interessato gli arrivi dall'estero.

È proseguita anche la ripresa del comparto dei trasporti. Nel 2017 è cresciuto del 16,8% (dati Assaeroporti) il numero di passeggeri in transito presso lo scalo di Pescara, con un incremento sia dei voli nazionali che di quelli internazionali.

Il numero delle imprese attive nella Regione Abruzzo è rimasto sostanzialmente stabile (-0,2%). Ad una diminuzione del numero di imprese nel settore dell'industria in senso stretto, nelle costruzioni, e nel commercio, si è contrapposta, nel terziario, una crescita del numero di imprese attive nei servizi di alloggio e ristorazione.

Nel 2017, in base a stime su dati Prometeia, è stato registrato un aumento del **reddito disponibile delle famiglie abruzzesi**, per il terzo anno consecutivo, dovuto, soprattutto, ai redditi da lavoro dipendente, sostenuti dall'incremento delle ore lavorate, e si è evidenziato anche un aumento dei consumi da parte delle famiglie, che ha interessato, in particolare, i beni durevoli (+ 2,3%).

Inoltre, la valutazione dei residenti in Abruzzo circa la propria situazione economica ha confermato il deciso recupero emerso nel 2016, ponendosi su valori in linea con la media nazionale e, significativamente, migliori rispetto al Mezzogiorno. Il credito alle famiglie ha fatto registrare una crescita del 3,1%, soprattutto per l'acquisto di beni di consumo durevoli e per prestiti a sostegno della spesa per l'acquisto di abitazioni.

L'indebitamento verso le banche e le società finanziarie da parte delle famiglie si è collocato ancora su livelli inferiori alla media nazionale e del Mezzogiorno.

Il **credito bancario** alle imprese è lievemente aumentato, restando, però, differenziato per dimensioni di impresa e settore di attività economica. È continuata la diminuzione dei prestiti alle imprese di minori dimensioni, mentre sono aumentati i finanziamenti alle aziende medio-grandi. Tra i diversi settori di attività economica si rileva una crescita nel settore dei servizi (3,7%) e del manifatturiero (1,9%), mentre una più contenuta diminuzione si riscontra nelle costruzioni. Anche la qualità del credito è ulteriormente migliorata a causa del consolidamento della ripresa economica che ha comportato la riduzione del rischio di insolvenza dei debitori. Il tasso di deterioramento del credito è diminuito sia per i prestiti alle imprese, in tutti i settori ed in tutte le classi dimensionali, sia per quelli alle famiglie, tornando ai livelli registrati nel periodo pre-crisi.

Anche lo stock delle partite deteriorate è diminuito, per il secondo anno consecutivo, dal 24,6 % del 2016, attestandosi, alla fine del 2017 al 21,2% del totale dei prestiti.

Nel 2017, l'andamento del **risparmio** delle famiglie e delle imprese abruzzesi ha evidenziato una domanda di depositi sostanzialmente invariata, rispetto all'anno precedente; la richiesta di obbligazioni bancarie ha continuato a ridursi. Si è, invece, rafforzata l'espansione della domanda di quote di fondi comuni.



I tassi di interesse sui prestiti si sono ulteriormente ridotti, in particolare, per le scadenze a breve termine. Il costo del credito si è ridotto sia per le piccole imprese, sia per quelle di dimensioni medio-grandi. Tale riduzione ha interessato tutti i comparti; è diminuito anche il costo delle nuove erogazioni a medio e lungo termine.

Si ritiene utile evidenziare che l'Ufficio Studi CGIA-Venezia-Mestre, da una elaborazione di dati Prometeia e della Commissione Europea, ha stimato la percentuale di crescita del PIL reale nelle regioni italiane per il 2018, collocando la Regione Abruzzo al 13° posto, con un aumento dell' 1,0%, al pari di altre regioni, quali Marche, Campania, Sicilia, Lazio e Sardegna.

È opportuno anche far rilevare che la crescita del PIL, prevista per l'Abruzzo, risulta essere prossima al dato indicato dalla Commissione Europea per l'Italia, pari al +1,3%.

Con lo stesso studio è stato determinato anche il "gap" da recuperare per le Regioni rispetto al periodo pre-crisi. A 10 anni dal picco del PIL italiano, raggiunto nel 2007, il gap da recuperare è ancora notevole e soltanto il Trentino Alto-Adige e la Lombardia risultano aver recuperato i livelli pre-crisi. Per l'Abruzzo la variazione percentuale PIL reale nel periodo 2007 - 2017 è risultata negativa, con -5,3%, che però risulta leggermente inferiore al dato medio per l'Italia, pari al -5,4%.

Nel 2017 il numero totale di occupati in Abruzzo si è attestato a 490.624 unità con un incremento di 5286 unità rispetto all'anno precedente, pari ad un tasso di occupazione del 56,7% (+1,1%) (+1,3% nel primo trimestre 2018).

Le tabelle che seguono evidenziano:

- il numero degli occupati nella Regione, suddivisi per sesso e per provincia;
- il tasso di occupazione;
- il numero dei disoccupati;
- il tasso di disoccupazione.

Occupati (dati Istat)									
Periodo	2015			2016			2017		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Abruzzo	290.518	188.153	478.671	292.182	193.157	485.338	295.891	194.733	490.624
L'Aquila	66.072	42.306	108.379	69.989	44.144	114.134	69.106	43.990	113.096
Teramo	70.059	45.846	115.906	67.443	46.164	113.607	68.200	47.928	116.128
Pescara	64.429	42.265	106.694	65.889	45.733	111.622	68.477	46.801	115.278
Chieti	89.958	57.735	147.692	88.861	57.115	145.976	90.108	56.014	146.122

Tasso di occupazione (dati Istat)					
Occupati	Periodo	2015	2016	2017	2018 (1°trim)
Maschi		66,1%	67,0%	68,6%	70,6%
Femmine		43,0%	44,6%	45,1%	45,7%
Totale		54,5%	55,7%	56,8%	58,1%

Disoccupati (dati Istat)					
Disoccupati	Periodo	2015	2016	2017	2018 (1°trim)
Maschi		34.697	32.169	29.859	27.127
Femmine		34.414	34.732	35.269	32.958
Totale		69.111	66.901	65.127	60.085

Tasso di disoccupazione (dati Istat)

Periodo	2015	2016	2017	2018 (1°trim)
Disoccupati				
Maschi	10,67	9,92	9,17	8,17
Femmine	15,46	15,24	15,33	14,39
Totale	12,62	12,11	11,72	10,71

Il tasso di disoccupazione del 2017 si è attestato all'11,7% (-0,4% rispetto all'anno precedente), superiore a quello degli anni precedenti alla crisi e leggermente superiore alla media nazionale (11,2%).

La componente maschile, come si registra anche nel resto d'Italia, è migliore di quella femminile (9,2% contro 15,3%; Italia: 10,3% contro 12,4%).

Il tasso di disoccupazione giovanile (15-24 anni) è diminuito, passando dal 48,1% del 2015 e 38,8% del 2016 al 31,3% del 2017, mentre la quota dei giovani che non lavorano e che non sono inseriti in un percorso d'istruzione o formazione cosiddetti NEET (not in Education, Employment or Training) è pari al 27% della popolazione maschile e al 19% di quella femminile.

1.3.2 ANALISI DEMOGRAFICA

Con riferimento all'analisi demografica si evidenziano i seguenti punti.

La popolazione in Abruzzo al 1 gennaio 2018 è di 1.315.196 residenti, pari al 2,17% del totale nazionale e al 9,38% del Meridione.

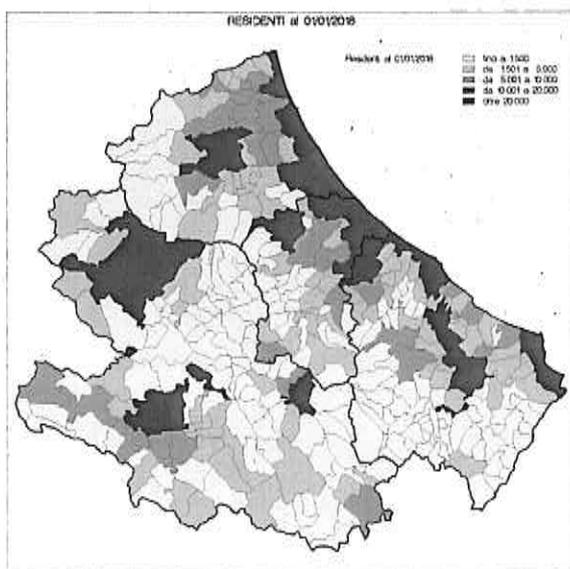
La densità abitativa è di 121,42 ab/kmq a livello regionale, con valori provinciali compresi fra il minimo di L'Aquila (59,52 ab/kmq), passando per i valori intermedi di Chieti (148,92 ab/kmq) e di Teramo (157,74 ab/kmq), fino al valore massimo di Pescara (259,60 ab/kmq).

Per quanto riguarda i valori comunali si registra il minimo regionale a Santo Stefano di Sessanio (3,26 ab/kmq) e il massimo a Pescara (3.469,64 ab/kmq).

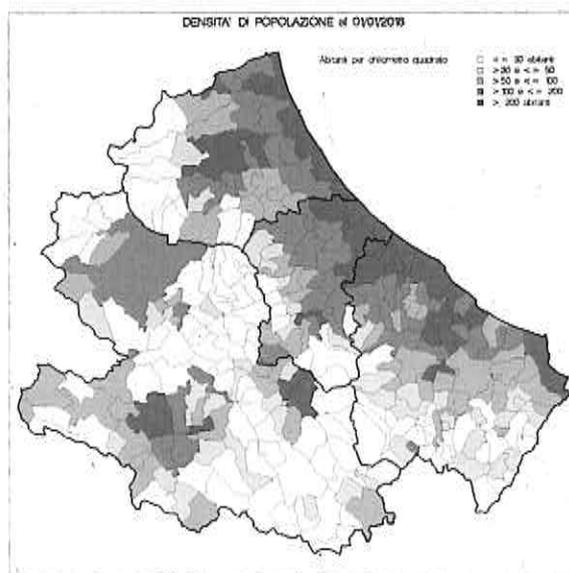
La popolazione femminile è di 674.011 residenti (pari al 51,25% del totale).

La popolazione residente in Abruzzo al 1 gennaio 2018: classificazione dei comuni abruzzesi per numero dei residenti e per densità di popolazione

La popolazione residente in Abruzzo al 1° gennaio 2018.



La densità territoriale in Abruzzo al 1° gennaio 2018.





La struttura per età

La popolazione in Abruzzo presenta una struttura per età così composta: minore di 15 anni pari al 12,6% del totale dei residenti, tra 15 e 24 anni pari al 9,6%, fra 25 e 39 anni pari al 18,3%, fra 40 e 54 anni pari al 23,3%, fra 55 e 64 anni pari al 13,1% e, infine, sopra i 65 anni pari al 23,5%.

Al 1° gennaio 2018 sono stati calcolati alcuni indicatori demografici.

L'indice di struttura, (calcolato nel seguente modo: rapporto fra la popolazione in età fra 40 e 64 anni comparata con la corrispondente popolazione compresa fra i 15 e i 39 anni moltiplicato per 100) è pari a 137, primo indicatore di una crescente maturità della stessa, con valori provinciali compresi fra 135 di Teramo, 136 di L'Aquila, 137 di Chieti e 140 di Pescara.

L'indice di ricambio (calcolato nel seguente modo: rapporto fra la popolazione in età 55-64 anni con la popolazione 15-24 anni moltiplicato per 100) è pari a 146, con valori provinciali compresi fra 139 di Pescara, 142 di Teramo, 145 di Chieti e 159 di L'Aquila.

L'indice di vecchiaia (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione fino a 14 anni moltiplicato per 100) è pari a 188, con valori provinciali compresi fra 175 di Pescara, 181 di Teramo e 197 di L'Aquila e Chieti.

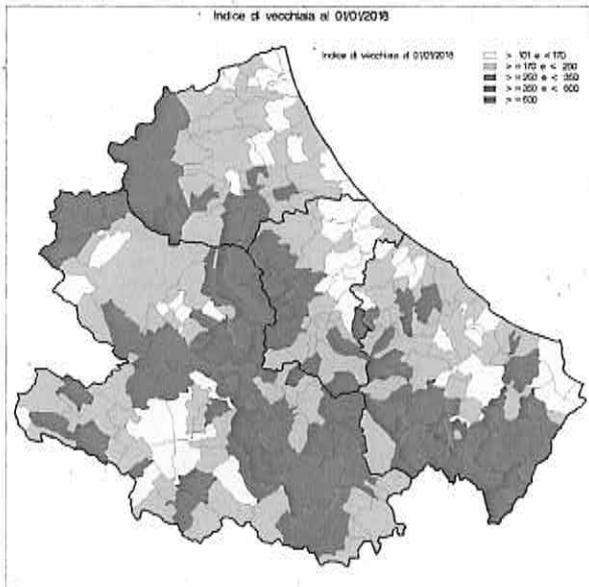
L'indice di dipendenza dei giovani (rapporto fra la popolazione con meno di 15 anni e la popolazione compresa fra i 15 e i 64 anni moltiplicato per 100) è pari a 19,7 a livello regionale, mentre a livello provinciale si passa da 18,7 di L'Aquila, il 19,6 di Chieti e di Teramo e il 20,7 di Pescara.

L'indice di dipendenza degli anziani (rapporto tra la popolazione di 65 anni e oltre e la popolazione (15 - 64 anni moltiplicato per 100) è pari a 36,9, con valori provinciali compresi fra 35,5 di Teramo, 36,2 di Pescara, 36,8 di L'Aquila e 38,6 di Chieti.

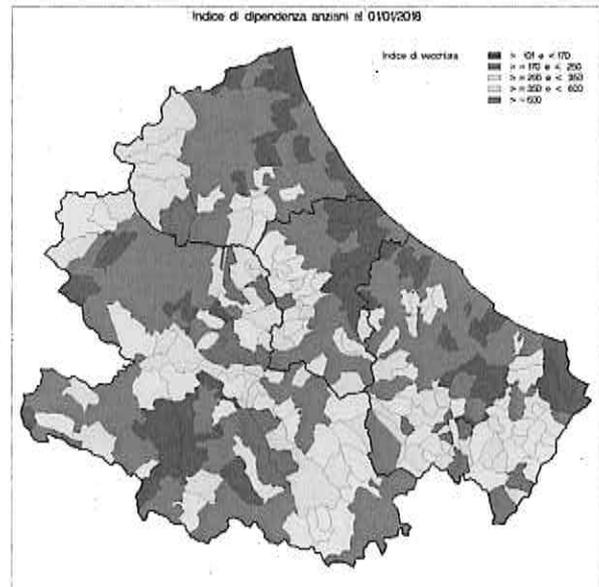
L'indice di dipendenza strutturale, inteso come sommatoria dei due indici precedenti, ovvero il rapporto tra la popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e quella in età attiva tra 15-64 anni moltiplicato per 100, è pari a 56,5 con valori compresi fra 55,1 di Teramo, 55,5 di L'Aquila, 56,9 di Pescara e 58,1 di Chieti.

Classificazione dei comuni abruzzesi per indice di vecchiaia e per indice di dipendenza

Indice di vecchiaia in Abruzzo al 1° gennaio 2018



L'indice di dipendenza in Abruzzo al 1° gennaio 2018.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

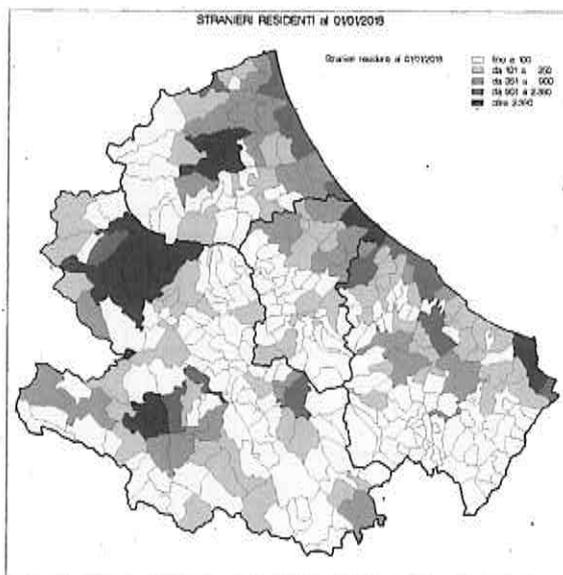


La popolazione straniera

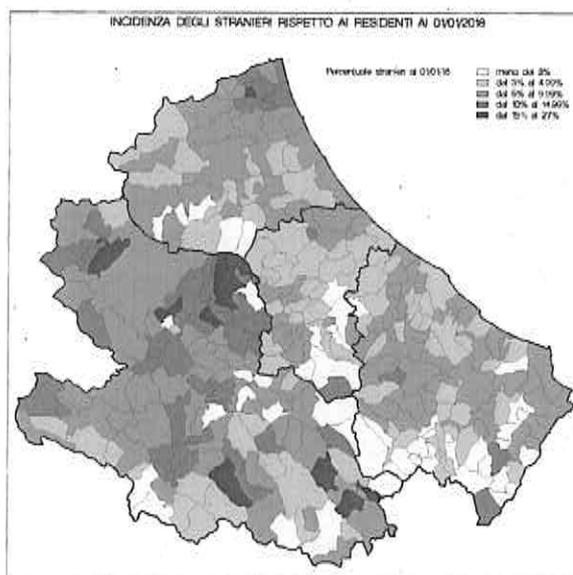
Gli stranieri in Abruzzo al 1° gennaio 2017 sono 87.054, pari al 6,62% della popolazione residente. Nelle seguenti rappresentazioni cartografiche i comuni abruzzesi sono classificati in base al numero di stranieri residenti e alla incidenza in percentuale degli stranieri sul numero totale dei residenti.

Classificazione dei comuni abruzzesi per numero di stranieri residenti e per incidenza percentuale degli stranieri su numero totale dei residenti

Stranieri residenti in Abruzzo al 1° gennaio 2018.



L'incidenza percentuale degli stranieri al 1° gennaio 2018.



Fonte: elaborazione su dati ISTAT

1.3.3 L'EVOLUZIONE NORMATIVA E L'IMPATTO SUI BILANCI REGIONALI

L'attività di programmazione dell'ente, oltre che dagli aspetti e dalle problematiche analizzate nei paragrafi precedenti, è determinata anche dalle disposizioni che influenzano la gestione contabile. In particolare quelle relative al Pareggio di bilancio e alla legge di bilancio per l'anno 2019 saranno esaminate nella nota di aggiornamento al DEFR, dopo la presentazione del disegno di legge di stabilità alle Camere.

In questa prima fase sono illustrati taluni aspetti relativi allo stato dell'arte.

Per sintetizzare l'impatto delle manovre di finanza pubblica che hanno interessato le regioni a statuto ordinario dal 2011 al 2017 (ad esclusione della sanità), sono di seguito riportate le tabelle inserite nel testo dell'audizione "*Le manovre di finanza pubblica a carico delle regioni e degli enti locali*" (febbraio 2018), resa dai rappresentanti della Ragioneria Generale dello Stato alla Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale.

In particolare, sono di seguito esposti i dati relativi alle manovre in termini di saldo netto da finanziare poste a carico delle Regioni a statuto ordinario a decorrere dall'anno 2011, ovvero dal decreto legge n. 78 del 2010, a cui si sono aggiunti i successivi provvedimenti.



Saldo netto da finanziare

- Riepilogo per obiettivi complessivi e fonti normative

Regioni a statuto ordinario	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
articolo 14, comma 2, DL 78 del 2010	4.000	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500	4.500
articolo 16, comma 2, DL 95 del 2012	0	700	1.000	1.000	1.050	0	0
articolo 1, commi 522 - 525 legge n. 147/2013	0	0	0	560	0	0	0
articolo 46, comma 6, DL 66 del 2014	0	0	0	500	2202	2208,6	2211,8
articolo 1, comma 680, della legge n. 208 del 2015	0	0	0	0	0	0	480
Totali	4.000	5.200	5.500	6.560	7.752	6.709	7.192

- Riparto regionale

REGIONI	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Abruzzo	137.416.814	174.762.188	185.481.017	215.486.664	266.285.228	226.172.178	241.453.759
Basilicata	88.378.132	112.976.593	121.276.218	142.245.550	205.276.156	156.868.678	168.941.811
Calabria	168.261.511	222.843.166	236.307.784	286.060.384	344.699.654	286.321.912	307.875.429
Campania	380.690.135	505.861.871	511.574.036	635.874.809	728.929.891	632.190.566	683.119.083
E.Romagna	346.797.426	447.583.028	475.246.583	557.363.475	666.632.287	580.086.950	621.190.739
Lazio	422.826.953	563.955.811	606.148.514	719.473.451	886.753.427	737.006.812	793.557.233
Liguria	154.481.285	195.258.401	204.462.069	238.170.329	282.571.788	241.911.021	256.894.036
Lombardia	624.209.120	824.798.400	864.325.560	1.060.072.440	1.214.345.302	1.073.253.354	1.157.728.921
Marche	125.476.329	162.775.651	173.360.048	199.141.165	261.985.417	219.022.840	235.849.644
Molise	44.572.650	57.230.161	61.592.413	78.442.812	88.990.191	72.489.137	77.114.378
Piemonte	396.007.812	505.877.677	542.769.392	632.512.072	717.193.710	637.199.399	676.953.280
Puglia	301.900.734	395.394.987	420.877.725	513.071.822	588.440.645	520.329.706	559.723.477
Toscana	360.142.853	456.810.108	492.641.879	569.756.654	680.782.630	590.624.841	628.398.110
Umbria	99.298.876	126.617.451	137.001.546	154.502.273	191.338.706	158.785.311	168.265.950
Veneto	349.539.370	447.254.508	466.935.216	557.826.100	627.774.970	576.337.297	614.734.149
TOTALE RSO	4.000.000.000	5.200.000.000	5.500.000.000	6.560.000.000	7.752.000.000	6.708.600.000	7.191.800.000



Occorre evidenziare che nei confronti delle Regioni a statuto ordinario fino all'anno 2014 sono state applicate regole di finanza pubblica basate sul tetto di spesa. Invece, dal 2015, ai sensi della legge n. 190 del 2014, è stata prevista l'applicazione del pareggio di bilancio.

La legge di bilancio 2018 (commi 775-777) è intervenuta in ordine al concorso da parte delle regioni a statuto ordinario alla finanza pubblica, riducendo la misura complessiva del concorso alla finanza pubblica relativo al settore non sanitario (per un importo di 300 milioni di euro nel 2018 e 200 milioni per ciascun degli anni 2019 e 2020). Le norme stabiliscono inoltre che detto concorso dovrà essere realizzato, per il 2018, mediante il contributo (pari a 2.300 milioni di euro) attribuito alle regioni ai fini della riduzione del debito regionale e il taglio delle risorse destinate all'edilizia sanitaria (per 94,10 milioni).

Il riepilogo del contributo delle regioni a statuto ordinario, nonché la relativa copertura, contenuto nell'accordo raggiunto in sede di Conferenza Stato-Regioni, il 31 gennaio 2018, che ha recepito le citate disposizioni è il seguente:

Accordo 31 gennaio 2018

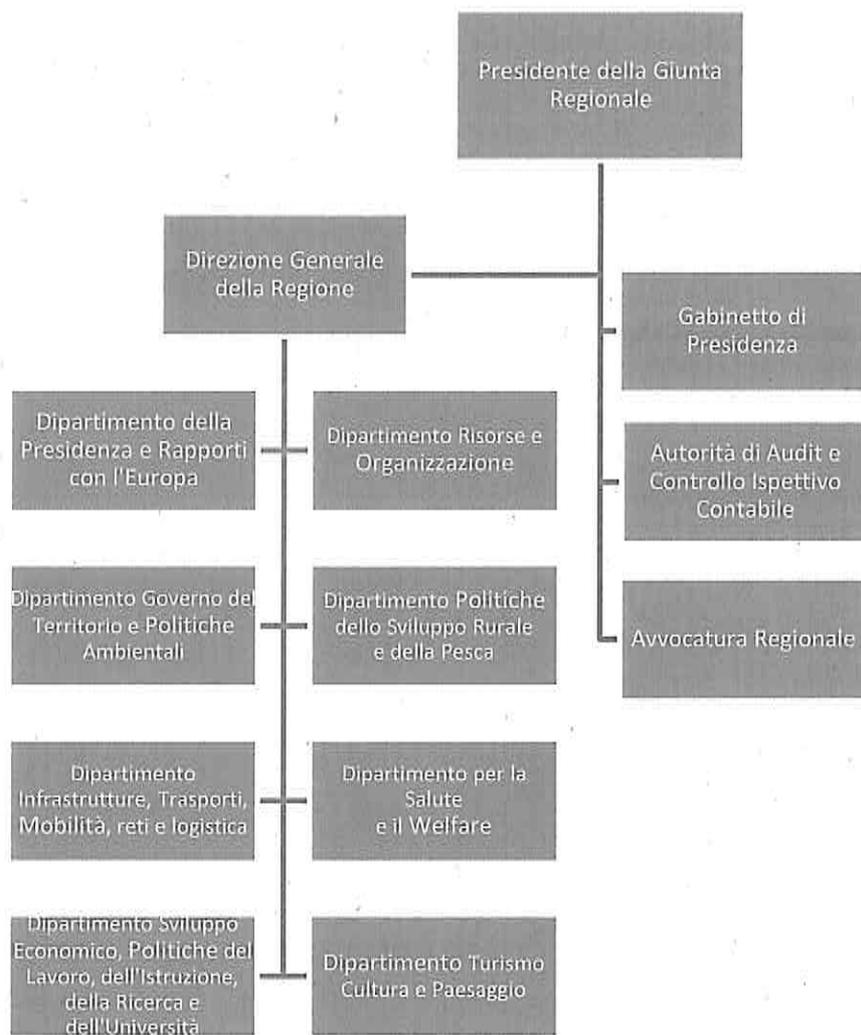
	<i>In milioni di euro</i>		
	2018	2019	2020
	Indebitamento netto/SNF	Indebitamento netto/SNF	Indebitamento netto/SNF
Contributo alla Finanza pubblica (manovre 2014,2015 e 2016)	9.694,10	9.696,20	9.696,20
Intese Stato-Regioni anni 2015-2016	- 7.000,00	- 7.000,00	- 7.000,00
Riduzione del contributo FP (L. 205/2017, co.776)	-300,00	-300,00	-300,00
Tagli da coprire	2.394,10	2.396,20	2.396,20
Copertura			
Riduzione trasferimento edilizia sanitaria (L. 205/2017, co.776 lett. b)	- 94,00		
Contributo alla riduzione del debito (L. 205/2017, co..775) (SNF)	- 2.300,00		
Avanzo (L. 205/2017, co. 776 lett. a)	- 2.300,00 (IND. NETTO)		

2. L'ANALISI DELLE CONDIZIONI INTERNE

2.1 L'ORGANIZZAZIONE E LE RISORSE UMANE

L'organizzazione della macrostruttura regionale è articolata su quattro livelli: Direzione Generale della Regione, Dipartimenti della Giunta, Servizi e Uffici.

Il grafico che segue riporta la macrostruttura.



2.1.1 IL PERCORSO DI REVISIONE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Attraverso l'adozione degli atti deliberativi generali, attuativi della LR 35/2014 (D.G.R. n. 622 del 30.09.2014 e D.G.R. n. 681 del 21.10.2014), sono stati definiti i programmi da realizzare nell'ambito delle competenze della macrostruttura e si è provveduto a stabilire:

- a) La definizione delle competenze specifiche della Direzione Generale della Regione;
- b) L'individuazione dei Dipartimenti della Giunta regionale attraverso la specificazione delle macrocompetenze;
- c) La collocazione dell'"*Autorità di Audit e Controllo Ispettivo Contabile*", dell'"*Avvocatura regionale*" e del "*Servizio di Gabinetto di Presidenza*" in posizione di terzietà rispetto alle strutture amministrative della Giunta regionale.

Con successivi provvedimenti di Giunta regionale sono stati formulati gli assetti organizzativi interni delle Strutture, comportando anche una parziale rimodulazione di competenze con la conseguente modifica delle richiamate DGR n. 622 del 30.09.2014 e D.G.R. n. 681 del 21.10.2014 e successive modifiche e integrazioni, da ultimo modificate con le DGR n. 65 del 09.02.18, DGR n. 411 del 12.06.18, DGR n. 425 del 18.06.18, DGR n. 482 del 05.07.18, DGR n. 502 del 16.07.18 e DGR n. 632 del 7.08.2018.



2.1.2 LA DOTAZIONE ORGANICA

La dotazione organica della Giunta Regionale ha subito, a decorrere dal 2011, significativi incrementi derivanti, essenzialmente, dalla soppressione di enti strumentali e dalla conseguente mobilità del personale proveniente da questi ultimi nei ruoli regionali. Segnatamente, dal 2011, a seguito delle predette soppressioni, sono state immesse nei ruoli regionali: 234 unità provenienti da ARSSA, 43 provenienti da APTR, 22 da Abruzzo Lavoro.

A conclusione di un percorso definito con la DGR 20 ottobre 2016, n. 670, sono transitate dalle Province alla Regione, in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e della correlata L.R. 20 ottobre 2015 n. 32, complessive n. 210 unità che hanno trovato assegnazione presso i singoli Dipartimenti, cui le funzioni Provinciali sono state attribuite per competenza. Detto passaggio ha determinato un aumento stabile della spesa di personale, pari a oltre € 8.600.000,00 che, pur essendo irrilevante - per espressa previsione normativa - rispetto ai limiti imposti dall'art. 1, commi 557 e seguenti Legge 296/2006, costituisce un aggravio di spesa corrente e ha quindi una sicura incidenza economico-finanziaria sul complesso degli equilibri di bilancio.

Con la DGR n. 774 del 22 novembre 2016 "*Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2016-2018: nuova dotazione organica e piani assunzionali 2016-2018*"; e con la DGR 817 del 5 dicembre 2016 "*Applicazione del combinato disposto dell'art. 33 del d.lgs. 165/2001, dell'articolo 2, commi 11, lettera a), e 14, del decreto-legge 95/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 135/2012, e dell'articolo 2 del decreto-legge 101/2013, convertito, con modificazioni, dalla legge 125/2013. Razionalizzazione della dotazione organica della Giunta regionale e conseguente identificazione dei ruoli in eccedenza o in soprannumero*" la Giunta Regionale ha utilizzato gli strumenti messi a disposizione dall'ordinamento per la riduzione e razionalizzazione della spesa di personale (decreto legge n. 95 del 2012, convertito in legge n. 135 del 2012, c.d. "Spending review"). Ha quindi proceduto alla rimodulazione, in diminuzione, della dotazione organica attraverso la soppressione di 163 posti, individuati per categoria e profilo. Non sono stati oggetto di riduzione i posti corrispondenti alle categorie e ai profili per i quali la delibera di programmazione dei fabbisogni (DGR 774/2016) prevedeva immissioni per gli anni 2016 - 2017, poiché per queste categorie il personale transitato non ha superato il fabbisogno di risorse umane.

2.1.3 PASSAGGIO DELLE FUNZIONI E PERSONALE DEI CENTRI PER L'IMPIEGO

A completare il contesto appena delineato è intervenuto il passaggio delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'impiego così come previsto nella legge di bilancio statale 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205).

Il personale dei suddetti centri, che collocato nei ruoli regionali, ammonta a complessive n. 193 risorse umane, di cui n. 163 a tempo indeterminato e n. 30 a tempo determinato ed in ragione delle funzioni cui era assegnato presso le Province di provenienza, è stato incardinato presso il Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università;

La copertura finanziaria del suddetto passaggio è garantita con le risorse che il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, mette a disposizione ai sensi dell'art.1 comma 799 della più volte citata Legge 205/17 con imputazione al capitolo di entrata 22535.1 denominato "*Assegnazioni statali per i Servizi per il Lavoro*" e al capitolo di spesa 21535.1 denominato "*Trasferimenti agli Enti di Area Vasta per i Servizi per il Lavoro*".

2.1.4 SITUAZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

La situazione del personale della Giunta Regionale, tenuto anche conto di quanto appena esposto, è connotata dai seguenti elementi:

- 1) la dotazione del personale in servizio - pari a 1.336 unità (esclusi i dipendenti provenienti dai Centri per l'Impiego) - è teoricamente adeguata, sotto il mero aspetto numerico, a garantire l'espletamento delle funzioni e la erogazione dei servizi di competenza regionale;

- 2) l'età anagrafica media dei dipendenti in servizio è elevata: il 2,26% è collocato nella fascia di età tra i 35 e i 39 anni, il 6,03% è collocato nella fascia di età tra i 40 e i 44 anni, l' 11,38% è collocato nella fascia di età tra i 45 e i 49 anni; il 15,97% è collocato nella fascia di età tra i 50 e i 54 anni, il 28,17% è collocato nella fascia di età tra i 55 e i 59 anni, il 33,59% è collocato nella fascia di età tra i 60 e i 64 anni, il 2,41% oltre i 65 anni. Si evidenzia, pertanto, che più dell'80% della forza lavoro ha più di 50 anni di età;
- 3) in ogni caso, la composizione qualitativa del personale necessita di significative implementazioni con riferimento a profili specialistici di natura amministrativa e tecnica, implementazioni che garantiscano gli indispensabili supporti nei sempre più specialistici e complessi compiti che l'Ente Regionale è chiamato a svolgere; a tal proposito, preme evidenziare che pervengono quasi quotidianamente al Dipartimento Risorse della Giunta richieste di professionalità specialistiche da parte delle diverse strutture – di vertice e non – della Giunta Regionale, e che, da anni, per la realizzazione di specifici progetti, al personale in ordinario rapporto di dipendenza si affianca quello reclutato con forme di lavoro flessibile.

La ripartizione del personale rispetto alle categorie professionali è illustrata nella seguente tabella.

Categoria	Dotazione organica al 30/11/2017	Personale transitato dalla Province	Dipendenti in esonero il cui posto verrà soppresso	Posti Coperti al 31.12.2017
CAT. A	37	2		32
CAT. B1	318	52		297
CAT. B3	114	13		109
CAT. C	452	69	1	419
CAT. D1	347	53		260
CAT. D3	174	26		157
Dirig.	95	3		62
TOTALE	1.537	218	1	1.336

Alla luce della situazione esposta, ragioni di buona amministrazione depongono, in un'ottica di miglioramento di efficienza e di efficacia, in favore di opportune azioni indirizzate a:

- immettere nella dotazione organica esistente le professionalità necessarie a soddisfare le esigenze specialistiche rappresentate dalla gran parte delle unità organizzative nelle quali la struttura regionale si articola; siffatte immissioni sono finalizzate a dare concreta attuazione al principio per il quale ogni pubblica amministrazione deve dotarsi di personale interno per lo svolgimento di tutti i compiti e di tutte le funzioni facenti capo all'Ente, anche di carattere non ricorrente;
- contenere, anche a seguito delle immissioni di cui al precedente punto, la spesa complessiva del personale, posto che tale spesa ha una indubbia incidenza sulla gestione economico-finanziaria dell'Ente;
- razionalizzare, previa ricognizione e mappatura dei processi e degli output, le risorse umane a disposizione, allocandole secondo le oggettive necessità, fermi restando i vincoli e i limiti derivanti dalle disposizioni in materia di mobilità interna.

2.1.5 AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per perseguire gli obiettivi appena enucleati, la Giunta regionale, su proposta del Dipartimento Risorse e Organizzazione, attraverso il confronto con le Organizzazioni Sindacali, ha approvato tre atti a valenza generale tra loro coerenti e interconnessi:



1. la DGR n. 471 dell' 8 settembre 2017 avente ad oggetto: "Programmazione triennale del fabbisogno di personale 2017-2019: nuova dotazione organica e piano assunzionale anno 2017 - Attivazione procedura di rafforzamento amministrativo.";
2. la DGR 437 del 29 giugno 2018 avente ad oggetto: "Passaggio delle competenze gestionali in materia di politiche attive del lavoro esercitate attraverso i Centri per l'Impiego, così come previsto nella legge di bilancio statale 2018 (Legge 23.12.2017, n. 205)"
3. la D.G.R. n. 697 del 24.11.2017 "Approvazione bando di mobilità volontaria (art. 30, D.Lgs 165/2001) per la copertura dei posti previsti nel programma di fabbisogno di personale 2016-2018 (D.G.R. 774/2016) e nel programma 2017-2019 (D.G.R. 471/2017)"

Con il primo dei richiamati atti (DGR 471/2017) la Giunta Regionale, tenuto conto delle esigenze manifestate dai singoli Dipartimenti, ha programmato la immissione nei ruoli regionali per il 2017 - 2019 di ulteriori 33 unità specialistiche di varie categorie e profili. In sintesi: per il miglior esercizio delle funzioni regionali, è necessario garantire nell'immediato apporti specialistici infungibili, con particolare riguardo all'ambito tecnico-ingegneristico e all'ambito economico-statistico-europeo.

Le richieste formulate in tal senso dai singoli Dipartimenti non hanno potuto trovare soddisfazione nella loro interezza in ragione dei limiti e dei vincoli imposti dalla vigente normativa in materia di nuove assunzioni. Occorre pertanto immettere nei ruoli, nel breve periodo, professionalità da utilizzare trasversalmente nei Dipartimenti, riconoscendo priorità ai seguenti ambiti: Genio Civile, Trasporti, Governo del Territorio, Controllo della spesa, Programmazione ed attuazione di Programmi cofinanziati dall'Unione Europea, Sanità, Aggregazione della Spesa e Centrale Unica di Committenza.

L'esecuzione della DGR n. 471 dell'8 settembre 2017 è in grado di rendere effettivi:

- a) l'abbassamento della età media del personale in servizio e la contestuale riqualificazione complessiva della dotazione organica, riqualificazione indispensabile per riallineare le esigenze manifestate dai Dipartimenti regionali con le effettive disponibilità di risorse umane;
- b) la drastica riduzione del ricorso alle forme contrattuali flessibili e la corrispondente riduzione della spesa sostenuta per tali finalità: la disponibilità di adeguate professionalità consentirà di fronteggiare, con il personale dipendente, gran parte dei compiti eccezionali e temporanei, anche se non tutti;
- c) l'implementazione di strumenti, metodi e processi per la razionalizzazione della spesa complessiva, essendo questi i risultati attesi dalle professionalità delle quali si prevede l'immissione.

La tabella che segue illustra, con riferimento al 31.12.2017, la dotazione organica del personale suddiviso per categorie, il personale in servizio ed i posti vacanti.

Dotazione organica		Dipendenti in servizio		Posti vacanti
Categoria	Dotazione organica al 31/12/2017	Posti coperti alla data del 31.12.2017	Dipendenti in esonero il cui posto verrà soppresso	Posti vacanti al 31/12/2017
CAT. A	37	32		5
CAT. B1	318	297		21
CAT. B3	114	109		5
CAT. C	452	419	1	32
CAT. D1	347	260		87
CAT. D3	174	157		17
Dirigenti	95	62		33
TOTALE	1.537	1.336	1	200

2.1.6 LA STRATEGIA DI VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE UMANE

La complessiva strategia in materia di risorse umane è stata definita dalla Giunta Regionale con la DGR 774 del 22/11/2016, dalla successiva DGR n. 227 del 28/04/2017 e confermata dalla DGR 471 dell'8 settembre 2017 che, in coerenza con il contenuto delle precedenti delibere, ha approvato il Programma Triennale del fabbisogno di personale 2017-2019 prevedendo, tra l'altro, l'immissione in ruolo, per l'annualità 2017, di complessive 45 unità, di varie categorie e profili.

Come chiaramente esplicitato nei prospetti allegati alla delibera in parola:

- le nuove assunzioni trovano ragion d'essere nella necessità di garantire, nell'immediato, apporti specialistici, infungibili, con particolare riguardo all'ambito tecnico-ingegneristico e all'ambito economico-statistico-europeo;
- l'applicazione del programma, così come strutturato, comporta una riduzione, progressiva, della spesa complessiva di personale; le immissioni, infatti, trovano ampia compensazione nelle cessazioni ordinarie, ossia in quelle che derivano dall'ordinario regime previdenziale.

Le cessazioni prese a riferimento nella DGR 774/2016 non tenevano in alcuna considerazione le ulteriori cessazioni poste in essere con la successiva DGR 817/2016, le quali, per espresso dettato normativo, non possono costituire base di calcolo per la determinazione delle capacità assunzionali. Stabilisce a tal proposito l'articolo 14, comma 7, DI 95/2012 che: *"Le cessazioni dal servizio per processi di mobilità, nonché quelle disposte a seguito dell'applicazione della disposizione di cui all'articolo 2, comma 11, lettera a), limitatamente al periodo di tempo necessario al raggiungimento dei requisiti previsti dall'articolo 24 del decreto-legge 6 dicembre 2011 n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle assunzioni o il numero delle unità sostituibili in relazione alle limitazioni del turn over."* (comma così sostituito dall'art. 2, comma 1, lettera b), legge n. 125 del 2013).

Diversamente detto, l'Amministrazione regionale avrebbe potuto procedere all'immissione in ruolo delle figure contemplate nella programmazione triennale (DGR 774/2016) a prescindere dalla disposta riduzione della dotazione organica (DGR 817/2016), poiché le due attività non sono tra loro in alcun modo connesse.

Sotto l'aspetto finanziario, l'assunzione di nuovo personale soggiace a ben precisi limiti e vincoli stabiliti dalla normativa statale e la DGR 774/2016, seguita dalla D.G.R. 471 dell'8.09.2017, ne ha espressamente dimostrato il rispetto. La riduzione della dotazione organica, invece, come più volte rimarcato, ha trovato fondamento nell'esigenza di ridurre strutturalmente la spesa complessiva di personale, non già perché erano superati i limiti e i vincoli imposti dalla predetta normativa statale, ma per consentire un maggiore elasticità della spesa corrente.

Sotto l'aspetto funzionale, è doveroso evidenziare che le immissioni in ruolo programmate attengono a profili e professionalità non rinvenibili tra il personale già in servizio (quindi neanche tra il personale successivamente dichiarato in esubero) o rinvenibili in misura non adeguata alle esigenze organizzative dell'amministrazione.

In coerenza con l'attuazione della DGR 471/2017 e in coerenza con le assunzioni già programmate e avviate in esecuzione della DGR 774/2016 e tenuto conto delle richieste pervenute dai singoli Dipartimenti, il piano dei fabbisogni, per l'anno 2018, costituisce la naturale prosecuzione della strategia appena delineata.

Nell'ambito di un complessivo progetto di riorganizzazione e razionalizzazione delle strutture, la Giunta Regionale intende ridurre il numero delle articolazioni a livello dirigenziale in misura del 20% e, quindi, passare dalle 95 posizioni al 31.12.2017, divenute attualmente 92, alla misura ottimale di 80.

Nell'anno 2017 i dirigenti in servizio sono stati n. 62, di cui n. 51 a tempo indeterminato, n. 7 a tempo determinato ai sensi dell'art. 22 della L.R. 77/99 e ss.mm. e ii. e n. 4 in posizione di comando. Rientra nell'ottica dell'organizzazione anche la riduzione di personale dirigenziale reclutato ai sensi del citato art. 22, dovendo la Regione far ricorso normalmente e stabilmente a personale dirigenziale appartenente alla struttura.

L'immissione di nuovo personale dirigenziale concorre inoltre al ricambio generazionale ed al ringiovanimento delle strutture in coerenza con le azioni di risoluzione unilaterale del rapporto già attivate dalla Giunta Regionale.



Per gli anni 2017-2019 è prevista una ulteriore immissione di n. 13 unità utilizzando i budget 2017-2018-2019, ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014.

Le immissioni nel triennio possono essere così sintetizzate:

DIRIGENTI	CESSAZIONI		ASSUNZIONI		
	2014	2016/2017/2018	2017	2018	2019
Dirigente Amministrativo	2	7	4	1	1
Dirigente Economista			2	1	
Dirigente Tecnico	4	3	2	1	
TOTALE DIRIGENTI	6	10	8	3	2

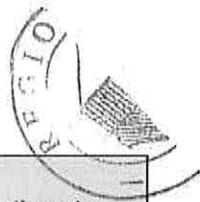
2.2 IL SISTEMA DEGLI ENTI PARTECIPATI, VIGILATI E CONTROLLATI

Il Gruppo Pubblico locale costituisce sempre più lo strumento attuativo delle politiche strategiche dell'ente. La Giunta Regionale, con D.G.R. n. 871 del 27.12.2016, ha approvato l'elenco dei soggetti componenti il "Gruppo Regione Abruzzo", ai sensi del D.Lgs. 118/2011 e, con la successiva deliberazione n. 798 del 20.12.2017, ha aggiornato, ai fini della redazione del suo primo bilancio consolidato, gli elenchi relativi, rispettivamente, al Gruppo di Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo e ai soggetti rientranti nel perimetro di consolidamento della stessa da ricomprendere nel bilancio consolidato.

Con la successiva deliberazione n. 188 del 10.04.2018, la Giunta regionale ha approvato il primo bilancio consolidato di questa Amministrazione con riferimento all'annualità 2016.

Nelle tabelle che seguono si riportano le principali informazioni sulle società direttamente partecipate dalla Regione Abruzzo:

Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione (%)	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
00288240690	Società Unica Abruzzese Di Trasporto S.p.A. Unipersonale	Società per azioni	100,00	€ 39.000.000,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
01560580662	Abruzzo Engineering S.p.a.	Società consortile per azioni	100,00	€ 1.100.000,00	Dipartimento Governo del Territorio e Politiche Ambientali
91040800681	Abruzzo Sviluppo S.p.A.	Società per azioni	100,00	€ 1.000.000,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università



Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione (%)	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
00295050660	C.R.U.A. - Consorzio di Ricerca Unico d'Abruzzo	Consorzio	99,50	€ 1.321.780,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01501460693	C.R.I.V.E.A. Consorzio per la Ricerca Vitivinicola ed Enologica in Abruzzo S.r.l. (in liquidazione)	Società a responsabilità limitata	63,75	€ 41.440,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01656030663	Centro Alta Formazione Valle Peligna - Alto sangro s.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	56,60	€ 150.997,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
01241350683	Centro Agro Alimentare "La Valle della Pescara" S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	92,18	€ 15.372.773,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
00376170676	Centro Ceramico Castellano S.c.a r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	30,63	€ 166.515,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
00136610672	Circolo Nautico Vallonchini S.r.l.	Società a responsabilità limitata	10,70	€ 462.665,00	Dipartimento Turismo, Cultura, Paesaggio
01471100691	CO.T.IR. Consorzio per la Divulgazione e la Sperimentazione delle Tecniche Irrigue S.c.r.l. (in liquidazione)	Società consortile a responsabilità limitata	61,90	€ 10.000,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01676650664	Consorzio di Ricerca per l'Innovazione Tecnologica, la Qualità e la Sicurezza degli Alimenti S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	4,40	€ 70.000,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca
01275100665	Consorzio per il Polo Universitario di Sulmona e del Centro Abruzzo S.c.r.l.	Società consortile a responsabilità limitata	61,18	€ 163.450,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università



Codice fiscale	Società partecipata	Forma giuridica	Percentuale di partecipazione detenuta dalla Regione (%)	Capitale sociale	Dipartimento competente per materia
01230590687	FI.R.A. S.p.A.	Società per azioni	100,00	€ 5.100.000,00	Dipartimento Sviluppo Economico, Politiche del Lavoro, dell'Istruzione, della Ricerca e dell'Università
01464390671	Gran Sasso Teramano S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	3,05	€ 1.947.400,00	Dipartimento Turismo, Cultura, Paesaggio
02026590691	Majella S.p.A.	Società per azioni	30,00	€ 900.000,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
00335470688	S.A.G.A. S.p.A.	Società per azioni	99,999	€ 3.130.897,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
01386240665	SIR S.p.A. (in liquidazione)	Società per azioni	51,00	€ 103.300,00	Dipartimento Infrastrutture, Trasporti, Mobilità, Reti e Logistica
00269250668	Società Meridionale Saccarifera e Agro-alimentare s.r.l. (in liquidazione)	Società a responsabilità limitata	25,00	€ 258.000,00	Dipartimento Politiche dello Sviluppo Rurale e della Pesca

2.2.1 L'AZIONE DELLA REGIONE ATTRAVERSO LE PARTECIPATE E GLI ENTI VIGILATI E CONTROLLATI

L'articolo 2 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avviato un complesso e articolato processo di riforma della contabilità pubblica, denominato "armonizzazione contabile", diretto a rendere i bilanci delle amministrazioni pubbliche omogenei, confrontabili ed aggregabili, in quanto elaborati con le stesse metodologie e criteri contabili, al fine di soddisfare le esigenze informative connesse al coordinamento della finanza pubblica, alle verifiche del rispetto delle regole europee e all'attuazione del federalismo fiscale previsto dalla legge 5 maggio 2009, n. 42.

Se il processo di armonizzazione contabile si sta svolgendo per i diversi comparti delle amministrazioni pubbliche secondo percorsi distinti ma comunque caratterizzati dai medesimi principi e criteri direttivi, per le amministrazioni pubbliche territoriali ed i loro enti strumentali, la riforma è disciplinata dal titolo primo del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 e successive e modifiche ed integrazioni.

Per gli enti territoriali, il predetto processo di armonizzazione contabile ha comportato:

- l'adeguamento ai principi contabili generali previsti dal decreto legislativo n. 118/2011;
- l'adeguamento ai principi contabili applicati, costituiti da norme tecniche di dettaglio, di specificazione ed interpretazione delle norme contabili e dei principi generali, che svolgono una funzione di completamento del sistema generale e favoriscono comportamenti uniformi e corretti;
- l'adozione di comuni schemi di bilancio finanziari articolati, per la spesa, in missioni e programmi coerenti con la classificazione economica e funzionale, individuati dagli appositi regolamenti europei in materia di contabilità nazionale e per l'entrata, in titoli e tipologie;



- l'adozione di comuni schemi di rendiconto;
- l'adozione della contabilità economico-patrimoniale da affiancare alla contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione della gestione, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale;
- l'adozione di un comune piano dei conti integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali;
- la predisposizione del bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, composto dal conto economico, dalla stato patrimoniale e dai relativi allegati, secondo uno schema comune di rendiconto e nel rispetto dei principi contabili applicati.

Pertanto, con l'armonizzazione dei sistemi contabili, la rendicontazione degli enti territoriali non è finalizzata ad analizzare il risultato della sola fase autorizzatoria attribuita al sistema di bilancio, ma è estesa anche ad analizzare il risultato economico-patrimoniale e i mutamenti di tale situazione anche in relazione agli andamenti economici programmati dall'ente.

Più in particolare, secondo il principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. n. 118/2011, il bilancio consolidato consente di:

- sopperire alla carenze informative e valutative dei bilanci delle amministrazioni pubbliche capofila che perseguono le proprie funzioni anche attraverso enti strumentali e società partecipate e controllate, dando una rappresentazione, anche di natura contabile, delle proprie scelte di indirizzo, pianificazione e controllo;
- attribuire all'amministrazione capogruppo un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo comprensivo di enti e società;
- ottenere una visione completa delle risultanze patrimoniali, finanziarie e reddituali di un gruppo di enti e società facenti capo all'amministrazione regionale e di governare gli andamenti societari anche in relazione agli obiettivi strategici ed operativi perseguiti nel corso dei diversi esercizi finanziari.

Il bilancio consolidato è pertanto chiamato ad assolvere ad una funzione informativa sia interna che esterna. Relativamente alla funzione informativa interna esso è di ausilio agli organi gestionali e di controllo interno, tiene monitorato l'andamento economico e patrimoniale del gruppo ed è uno strumento di programmazione dell'attività futura per ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili.

Per quanto concerne la funzione informativa esterna il bilancio consolidato è uno strumento informativo pubblico nei confronti di tutti gli *stakeholder* del gruppo che, attraverso di esso, possono esercitare un controllo sull'operato del management del gruppo stesso.

Con riferimento all'esercizio 2016 la Regione Abruzzo ha avviato un processo che ha portato prima alla individuazione degli enti e delle società da includere nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo e poi all'individuazione dei soggetti da ricomprendere nel relativo perimetro di consolidamento. In tal senso sono state adottate le D.G.R. n. 871 del 27/12/2016, quindi la D.G.R. n. 798 del 20/12/2017 ed infine la D.G.R. n. 188 del 10/04/2018.

Successivamente, con la deliberazione n. 231/C del 19/04/2018 la Giunta regionale ha predisposto il primo bilancio consolidato per l'anno 2016 della Regione Abruzzo procedendo al consolidamento dei bilanci oltre che della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale, in qualità di organismo dipendente, anche di quelli dell'Azienda Territoriale per l'Edilizia Residenziale di L'Aquila e della Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. - T.U.A. che, a sua volta, nel proprio bilancio consolidato aveva incluso i valori dei bilanci di esercizio delle società controllate Sangritana S.p.A. ed Autoservizi Cerella S.r.l..

Con riguardo poi al redigendo Bilancio Consolidato al 31/12/2017, con la D.G.R. n. 444 del 29.06.2018, sono stati aggiornati i componenti del Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo ai fini della redazione del suddetto bilancio. Si rappresenta che l'aggiornamento dell'elenco degli enti afferenti al Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo e quello del relativo perimetro di consolidamento, nel rispetto della normativa vigente, include anche gli enti e le società totalmente partecipati dalla capogruppo, le società in house e gli enti partecipati titolari di affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo, a prescindere dalla quota di partecipazione detenuta.

Saranno pertanto sicuramente incluse nel Bilancio Consolidato 2017 della Regione Abruzzo oltre all'Agenzia Sanitaria Regionale, che in qualità di organismo strumentale dell'Ente sarà inserito nel

Rendiconto generale della Regione Abruzzo e del Consiglio Regionale, anche le società in house Abruzzo Engineering S.p.A., Abruzzo Sviluppo S.p.A., F.I.R.A. S.p.A. e Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. – T.U.A nonché le società totalmente partecipate dalla capogruppo Sviluppo Italia Abruzzo S.p.A. in liquidazione e Sangritana S.p.A.

La Società Unica Abruzzese di Trasporto S.p.A. Unipersonale TUA, società in house della Regione, è l'azienda di trasporto pubblico locale nata dalla fusione per incorporazione in ARPA spa, Autolinee Regionali Pubbliche Abruzzesi, di FAS spa, Ferrovia Adriatico Sangritana di Lanciano, e di GTM spa, Gestione Trasporti Metropolitan di Pescara.

TUA gestisce il 65% del servizio abruzzese di trasporto pubblico di persone e opera nel territorio regionale con due divisioni: quella dei servizi ferroviari, con sede a Lanciano, che comprende la rete di trasporto merci e di persone gestita dalla FAS prima della fusione, e quella dei servizi autolinee, con depositi a Pescara, (servizi urbani), Lanciano, Chieti, Pescara, L'Aquila, Teramo, Giulianova, Vasto, Avezzano, Sulmona (servizi extraurbani).

TUA può essere annoverata tra le realtà più importanti del TPL nazionale perché presenta numeri e dati aziendali consistenti. I mezzi TUA percorrono annualmente su strada oltre trentasei milioni di chilometri, con un organico di oltre 1600 addetti in grado di offrire servizi sia in ambito urbano che extraurbano.

Su rotaia, invece, TUA percorre annualmente oltre 970.000 km servendo circa un milione di passeggeri, ai quali si aggiungono 250.000 km/anno di trasporto merci.

L'obiettivo prioritario della Regione è lo sviluppo ed il miglioramento del trasporto pubblico quale soluzione ai problemi di qualità dell'ambiente, di congestione e di sicurezza nella mobilità locale e regionale, assicurando al contempo efficienza ed economicità nella gestione del servizio con conseguente recupero di risorse e razionalizzazione nella spesa.

La società Abruzzo Sviluppo SpA è la Società "in house" della Regione Abruzzo ed opera a supporto dell'Ente, in conformità alla Legge regionale 1 marzo 1995, n. 11 e successive modifiche e integrazioni. Ha lo scopo di promuovere la cultura d'impresa, sostenere programmi di crescita territoriale, favorire l'innovazione e l'internazionalizzazione del sistema economico abruzzese, garantire un supporto tecnico-operativo nell'ambito delle politiche regionali di sviluppo e di valorizzazione economica.

Abruzzo Sviluppo opera, per conto della Regione Abruzzo, in Assistenza tecnica alla progettazione e gestione di iniziative per lo sviluppo locale e per la qualificazione del sistema imprenditoriale e industriale abruzzese. La *mission* di Abruzzo Sviluppo è quella di analizzare e coordinare le esigenze di tutti gli attori del territorio, ottimizzando tempi e risorse per l'attuazione di azioni strategiche di sviluppo del comparto produttivo. La Società favorisce, inoltre, le relazioni tra le imprese abruzzesi e le Istituzioni, nonché i partenariati con l'estero, affiancando le strutture regionali e le altre Istituzioni attive sul territorio con l'obiettivo di accrescere la competitività e l'attrattività dell'Abruzzo sia in nel contesto nazionale, sia in quello internazionale.

Le diverse aree di attività evidenziano il raggio d'azione di Abruzzo Sviluppo e definiscono il suo ruolo a sostegno della politica regionale, collocandola in un ambito strategico per la valorizzazione e lo sviluppo di ricerca e innovazione, internazionalizzazione, marketing territoriale, finanza agevolata, occupazione, networking.

In particolare, Abruzzo Sviluppo svolge funzioni di assistenza tecnica specialistica alla Regione Abruzzo per la gestione e rendicontazione dei Fondi strutturali europei (POR FESR, FSE) e ad altri Programmi (IPA Adriatic CBC, PAR FSC)

La Società, inoltre, opera a vantaggio delle imprese e della Pubblica Amministrazione locale attraverso:

- erogazione di incentivi a valere su risorse regionali e/o europee;
- gestione e attuazione di bandi regionali;
- informazione e orientamento su opportunità d'impresa, incentivi, agevolazioni, ecc;
- sostegno al credito (Microcredito);
- accompagnamento all'avvio di impresa (Misura 7.A. Garanzia Giovani)
- sostegno all'internazionalizzazione;
- gestione e attuazione di bandi regionali;
- promozione delle reti d'impresa, dei contratti di rete e dei poli d'innovazione regionali;
- supporto alla pianificazione territoriale (Piano Regionale delle Attività Estrattive).

La società Abruzzo Engineering (S.p.a.) è una Società per azioni uni-personale, società in house della Regione Abruzzo, ed opera in qualità di società strumentale del socio unico al raggiungimento





dei fini istituzionali dello stesso, fornendo funzioni, attività di servizio e di supporto nell'ambito ambientale, di monitoraggio del territorio e di difesa del suolo, delle acque e dei sistemi idrici, della protezione civile, della digitalizzazione e realizzazione di sistemi dati, della programmazione e rendicontazione, dell'archiviazione e dei sistemi informativi, e delle attività della ricostruzione post-sisma e della gestione dell'emergenza.

La Legge Regionale n. 34 del 1° ottobre 2007 -art. 11, comma 2- ha riconosciuto ad Abruzzo Engineering la titolarità per *"l'esercizio dei diritti speciali ed esclusivi al fine di dare concreta attuazione alle funzioni ed alle attività relative alla sicurezza ambientale e territoriale"*.

Nel corso del 2015, la Regione Abruzzo ha definitivamente riconosciuto ad Abruzzo Engineering il ruolo di società pubblica attraverso l'acquisizione di quota parte del capitale sociale societario *"fino al raggiungimento di una quota pari al 90% del capitale sociale al fine di rendere la medesima società quale società in house e, come tale, destinataria di affidamenti diretti di servizi e prestazioni - ivi compresi quelli da rendere nell'ambito dell'attività di ricostruzione post sisma"*, sancito dalla Legge Regionale n. 20 del 16 luglio 2015.

L'Assemblea straordinaria dei Soci del 14 febbraio 2017 ha deliberato in merito alla revoca della liquidazione e alla trasformazione della Società, da Società Consortile per Azioni (S.C.p.A.) a Società per azioni (S.p.a.), di cui la Regione Abruzzo ha sottoscritto l'intero capitale sociale mediante il conferimento immobiliare disposto ex lege -L.R. 23 agosto 2016 n. 27, pubblicata sul B.U.R.A. speciale del 2.09.2016-.

La F.I.R.A. S.p.A. Unipersonale è società in house della Regione Abruzzo a totale capitale pubblico. La F.I.R.A., quale strumento di attuazione della programmazione, economica regionale, nell'ambito delle competenze territoriali, ha per oggetto l'effettuazione di interventi per concorrere allo sviluppo ed al riequilibrio socio-economico e territoriale della Regione, alla piena occupazione ed all'utilizzazione delle risorse dell'Abruzzo ed alla valorizzazione delle sue risorse imprenditoriali.

La Regione Abruzzo, esercita su TUA, Abruzzo Sviluppo, Abruzzo Engineering e F.I.R.A. un controllo analogo a quello esercitato sulle proprie strutture nel rispetto delle disposizioni regionali in materia di controllo analogo e del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 e successive modifiche ed integrazioni oltre che dal disciplinare per il controllo analogo per le società in house della Regione Abruzzo, approvato con DGR n° 109 del 14/03/2017 e s.i.m.. La stessa Regione detiene poteri di indirizzo, direzione, coordinamento, controllo e supervisione delle attività della Società, nel rispetto dei principi e delle disposizioni del diritto europeo e della legislazione nazionale vigenti in materia, secondo le modalità previste dai rispettivi Statuti.

Il Bilancio Consolidato 2017 potrà inoltre comprendere ulteriori enti e società inclusi nel Gruppo Amministrazione Pubblica della Regione Abruzzo qualora i parametri di bilancio degli stessi al 31/12/2017 - così come definiti dal Principio contabile applicato n. 4/4 al D.Lgs. n. 118/2011 - dovessero risultare non irrilevanti rispetto ai corrispondenti valori contabili dell'Ente capogruppo, desumibili dal Rendiconto generale per l'annualità 2017.

La previsione dell'obbligo di redazione del bilancio consolidato, introdotta dall'art. 11 bis del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e ss.mm. e ii., ha sancito in maniera inequivocabile la necessità per la Regione Abruzzo di analizzare, valorizzare, razionalizzare e gestire le numerose partecipazioni societarie detenute al fine di conseguire, attraverso i soggetti direttamente o indirettamente partecipati, gli obiettivi strategici perseguiti dall'Ente capogruppo.

Con la Legge 7 agosto 2015, n. 124 concernente *"Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche"* il legislatore statale ha delegato il Governo ad adottare, tra gli altri, un decreto legislativo avente ad oggetto la semplificazione delle partecipazioni societarie detenute da amministrazioni pubbliche. In attuazione della suddetta delega è stato approvato il D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, recante *"Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"* e parzialmente modificato e integrato dal D.Lgs. 16 agosto 2017, n. 100. Tra gli obiettivi del suddetto Decreto Legislativo n. 175/2016, nel rispetto dei principi e dei criteri direttivi enunciati all'art. 18 della citata legge delega n. 124/2015, vi è quello di razionalizzare e ridurre le partecipazioni pubbliche, dirette e indirette, ridefinendo la disciplina, le condizioni e i limiti per la costituzione di società, nonché per l'assunzione e il mantenimento di partecipazioni societarie da parte di amministrazioni pubbliche.

L'attuale orientamento normativo, di riduzione del numero delle società partecipate pubbliche, impone alle regioni, agli enti locali e ad altri enti (camere di commercio, università, autorità portuali) di elaborare piani di razionalizzazione delle stesse, al fine di limitarne l'impatto sulla finanza



pubblica, gli effetti distorsivi sull'economia generale e soprattutto le ricadute sugli enti, dei risultati di esercizio degli organismi partecipati.

La "ratio" ispiratrice della norma è, dunque, quella di spingere gli Enti pubblici a continuare a detenere, a regime, solamente le partecipazioni in società che svolgano attività: - rientranti strettamente nella "mission" dell'ente; - che l'ente ritenga fondamentale svolgere, per di più attraverso lo strumento societario per il perseguimento dei propri scopi istituzionali; - che non siano già svolte, a condizioni accettabili, da altri soggetti privati. Per raggiungere lo scopo finale sopra indicato, l'art. 24 del citato D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. ha posto a carico delle amministrazioni pubbliche titolari di partecipazioni societarie, l'obbligo di effettuare, entro il 30 settembre 2017, una ricognizione delle quote societarie detenute, direttamente e indirettamente, alla data di entrata in vigore della norma stessa (23 settembre 2016), finalizzata ad una loro razionalizzazione. Con tale ricognizione l'ente deve identificare quelle che siano "non più detenibili" e "liberarsene" entro un anno, con una o più modalità (alienazione, fusione, liquidazione, ecc.)

Tale operazione straordinaria costituisce la base di una revisione periodica delle partecipazioni pubbliche come disciplinata dall'art. 20 del citato D.Lgs. 175/2016 e s.m.i. e aggiornamento del piano operativo di razionalizzazione ai sensi dell'art. 1, comma 612 della Legge 190/2014.

Con la DGR n. 544 del 29.09.2017 la Giunta regionale ha approvato il Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni, ex art. 24 del D.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, costituito da prospetti redatti dalle Strutture regionali competenti *ratione materiae* rispetto alle società partecipate dalla Regione.

La Corte dei Conti, con la Deliberazione n. 27/SEZAUT/2017/FRG, ha chiarito, tra l'altro che "*Il gruppo amministrazione pubblica territoriale è formato da un'aggregazione di imprese eterogenee (società di capitali, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, etc.), nate per soddisfare bisogni o interessi collettivi. Ai fini della presente indagine sono considerati tutti gli organismi partecipati, monitorati dalla Corte per il loro rilevante impatto sui conti degli Enti territoriali distinti in: aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi e società, il che rileva ai fini delle verifiche di competenza della magistratura contabile. Non può sottacersi che il d.lgs. n. 175/2016 è il Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica benché, in alcuni punti, si prendano in considerazione gli organismi e non soltanto le società. Infatti, sono definite società indirette, quelle detenute da una pubblica amministrazione per il tramite di una società o di altro organismo a controllo pubblico da parte della medesima (art. 2, co. 1, lett. g). Analogamente, ci si riferisce a questo più ampio perimetro al fine di individuare le c.d. società doppione di cui all'art. 20, co. 2 (società con limiti di fatturato o scarso numero di dipendenti; che svolgono attività analoghe a quella di altre società/organismi).*"

Alla luce della normativa sopra richiamata e del perimetro di interesse della Corte dei Conti, i principi di buon andamento, efficacia, efficienza e contenimento dei costi della finanza pubblica vanno tenuti presenti dalla Regione con riferimento alle società, nonché alle aziende speciali, istituzioni, fondazioni, consorzi, enti e organismi strumentali, ecc., per i quali la stessa Regione interviene nell'azione amministrativa, in qualità di socio, di ente finanziatore o di ente con poteri di vigilanza e controllo o di ente con potere di nomina e revoca di organi, per gli effetti delle previsioni normative specifiche, nonché in base a quanto contemplato dagli Statuti delle società e degli enti medesimi, e comunque in ottemperanza del quadro normativo di riferimento.

Inoltre, in materia di società a partecipazione pubblica, le modifiche normative intervenute con l'emanazione del D.Lgs. n. 175/2016 e ss.mm. e ii. impongono alla holding Regione Abruzzo di potenziare sia l'attività di razionalizzazione delle partecipazioni non più strategiche per il perseguimento dei propri fini istituzionali sia quella di *governance* dei soggetti societari controllati attraverso i quali raggiungere i propri obiettivi sia strategici che operativi.

Nell'esercizio del proprio ruolo di Ente capofila la Regione dovrà altresì monitorare con sistematicità l'equilibrio economico, patrimoniale e finanziario dei soggetti partecipati, le cui eventuali perdite di esercizio potrebbero contribuire ad indebolire ulteriormente i fragili equilibri finanziari della holding stessa.

Forte dovrà essere pertanto la capacità del socio di orientare ex ante l'operatività dei soggetti controllati e in particolare di quelli in house, e di valutare attentamente ex post la capacità dei propri organismi partecipati di conseguire i risultati programmati salvaguardando gli equilibri economico-patrimoniali.

In tal senso sarà fondamentale alimentare un flusso informativo continuo con gli organi di controllo interni ed esterni alle società partecipate e con i rappresentanti della Regione nominati all'interno



degli organi di gestione delle stesse, nonché dare completa attuazione alle modalità di esercizio del controllo analogo secondo quanto previsto dal relativo disciplinare approvato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 109 del 14 marzo 2017.

Il Servizio "Controllo di Gestione e Analisi delle Partecipate" effettua un'analisi delle risultanze economiche, patrimoniali e finanziarie delle società partecipate dalla Regione Abruzzo anche attraverso riclassificazioni dei dati di bilancio, evidenziando i risultati intermedi gestionali.

2.3 RISORSE, IMPIEGHI E SOSTENIBILITÀ' ECONOMICO-FINANZIARIA

Le manovre di finanza pubblica del Governo nazionale di questi ultimi anni hanno sostanzialmente irrigidito i bilanci regionali limitando di fatto sia il finanziamento delle politiche di spesa regionali, sia il reperimento di risorse da destinare agli investimenti, le quali tra l'altro risentono anche dell'influenza delle nuove norme in materia di pareggio di bilancio e del divieto di prevedere investimenti coperti con debito. In tale contesto, si inserisce la situazione finanziaria dell'ente, ancora in corso di definizione, considerato che i risultati degli esercizi precedenti sono ancora in fase di parifica da parte della Sezione regionale di Controllo della Corte dei Conti o di elaborazione da parte dell'Ente.

Allo stato attuale l'Ente si trova ad aver approvato i seguenti documenti contabili:

- Con la deliberazione dell'8 agosto 2017, n. 435/C è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "Rendiconto generale per l'esercizio 2013. Conto finanziario, Conto generale del Patrimonio e Nota preliminare- Modifiche alla legge regionale 7 marzo 2017 n. 16". Nella suddetta deliberazione di approvazione del disegno di legge regionale la Giunta Regionale ha proceduto ad adeguarsi ai rilievi della Corte dei Conti sez. Regionale di Controllo per l'Abruzzo, fondanti il giudizio di parifica, ed alle ulteriori richieste in merito al riaccertamento dei residui contenuti nella sentenza della Corte Costituzionale n. 89/2017, con la rideterminazione finale del risultato d'amministrazione nell'importo complessivo di Euro - 737.919.595,33;
- con la deliberazione 536/C del 29.09.2017 è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "Disegno di legge regionale recante: "Rendiconto generale per l'esercizio 2014. Conto finanziario, conto generale del patrimonio e nota informativa" con la rideterminazione finale del risultato di amministrazione nell'importo complessivo di Euro -681.326.400,32 di cui 170.442.960,17 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013;
- con la deliberazione 79/C del 12.02.2018 è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "*Disegno di legge regionale recante: Rendiconto generale per l'esercizio 2015*" con la rideterminazione finale del risultato di amministrazione nell'importo complessivo di Euro - 765.978.310,59 di cui 162.969.695,96 quale Fondo accantonamento di liquidità ex D.L. 35/2013;
- con la deliberazione n. 215/C del 13.04.2018 è stato approvato, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 49/18 con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale degli articoli 1 commi 1 e 2, 8,9,10,11 e 12 della L.R. 7 marzo 2017 n. 16, nuovamente il rendiconto generale per l'esercizio 2013;
- con la deliberazione n. 226/C del 17.04.2018 è stato approvato il disegno di legge regionale ad oggetto "Disegno di legge regionale recante "Rendiconto Generale per l'esercizio 2016" con la rideterminazione finale del risultato di amministrazione nell'importo complessivo di Euro - 765.174.356,94.

Il disavanzo d'amministrazione sopra evidenziato impone politiche di bilancio finalizzate al risanamento del bilancio e al conseguimento dell'equilibrio economico e finanziario.

Si tratta di una strada obbligata, ricollegabile, oltre che ad una riduzione delle risorse disponibili e ad un ripiano di deficit precedenti, anche ad un innalzamento del livello dei controlli sui bilanci regionali che ha comportato il perseguimento di comportamenti finanziari virtuosi da parte delle Regioni.

In tale contesto devono essere ricordate le disposizioni introdotte dalla legge di Bilancio 2018. Quest'ultima ha apportato significative modifiche al percorso contabile di riallineamento avviato attraverso l'introduzione di alcuni commi che hanno modificato le modalità di copertura del disavanzo al 31 dicembre 2014 e 2015. Le disposizioni contenute nell'art.1 commi da 779 a 781 della Legge 205/2017 concedono la possibilità di effettuare il ripiano del disavanzo al 31 dicembre 2014 ed al 31 dicembre 2015 in quote costanti, in non oltre 20 esercizi per le Regioni che si

Impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso il progressivo incremento degli investimenti. Inoltre, la stessa legge prevede un ulteriore comma (comma 783) che, lasciando immutate tutte le restanti disposizioni e modalità di approvazione del riaccertamento dei residui, si limita ad eliminare la relazione di contestualità tra l'approvazione del riaccertamento straordinario dei residui e l'approvazione del rendiconto 2014, che, per le regioni, si verifica solo dopo il giudizio di parifica da parte della Sezione Regionale della Corte dei Conti e quindi con l'approvazione, con legge, da parte del Consiglio. Ciò permette di anticipare il riaccertamento straordinario e, quindi, la reiscrizione negli esercizi successivi, nel periodo intercorrente tra l'approvazione del disegno di legge da parte della Giunta Regionale del rendiconto 2014 e l'approvazione della legge da parte del Consiglio.

Per quanto concerne le attività gestionali e di spesa, occorre segnalare come l'indirizzo degli anni scorsi sarà confermato anche per il prossimo triennio. In particolare, la Regione Abruzzo, anche in futuro non farà ricorso a nuovo indebitamento se non in casi eccezionali e da valutare proseguendo la strategia dell'ultimo decennio di riduzione dell'indebitamento residuo e di riduzione del costo annuo del debito (nessuna autorizzazione a nuovo indebitamento ad esclusione dell'anticipazione di liquidità per i debiti del Servizio Sanitario regionale pari a Euro 174 mln, da restituire in 30 anni, realizzata nell'anno 2013 in attuazione del Piano di rientro dai deficit sanitari).

La riduzione del servizio del debito, cioè la riduzione delle rate di rimborso di mutui e prestiti, consentirà di poter recuperare risorse utili per compensare i sempre più rilevanti tagli ai trasferimenti dello Stato.

Detta soluzione, quantunque particolarmente limitante per le politiche di crescita di un territorio, costituisce ancora oggi una strada obbligata per liberare risorse finanziarie.

È necessario ricordare che lo stock di debito finanziario a medio e lungo termine della Regione alla data del 31 dicembre 2017 è pari a € 1.282.199.723,23 ed è composto come segue:

Tipologia	Ammontare	%
Mutui e Prestiti Obbligazionari (BOR)	917.435.109,16	68,20%
Cartolarizzazioni	141.282.129,99	13,09%
Anticipazione di Liquidità DL 35/2013	162.969.695,96	15,10%
Altro indebitamento per finanziamento opere di Enti Locali	60.512.788,15	5,61%
Totale Finanziamenti Lordo	1.282.199.723,23	100,00%

In termini effettivi, al netto delle quote capitali già pagate nello Swap di ammortamento e al netto dei contributi statali, i finanziamenti a carico della Regione sono pari a € **1.076.701.850,09**, come schematizzato nella tabella che segue:

Tipologia	Ammontare
Totale Finanziamenti Lordo	1.282.199.723,23
Mutui con contributo dello Stato	- 2.706.312,72
Swap di Ammortamento	- 202.791.560,42
Totale Finanziamenti Netto	1.076.701.850,09



3. OBIETTIVI STRATEGICI E STRUMENTI DELLA POLITICA REGIONALE

3.1 LO SCENARIO PROGRAMMATICO REGIONALE

3.1.1 LE POLITICHE PER LA CRESCITA DELLA REGIONE ABRUZZO

Patto per lo sviluppo della regione Abruzzo – Masterplan Abruzzo sottoscritto il 17 maggio 2016 a l'Aquila dal Presidente del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi ed il Presidente della Regione Luciano D'Alfonso

Il Masterplan individua i cinque seguenti ambiti di intervento:

1. Infrastrutture

Gli interventi che rientrano in questo settore strategico hanno l'obiettivo di migliorare la mobilità per lo sviluppo delle imprese e dei territori, realizzare gli interventi su strade e ferrovie, porti, aeroporti e filovie funzionali allo sviluppo economico/turistico con una finalità di coesione e pari accessibilità alle diverse aree regionali.

2. Ambiente

In questo settore strategico sono compresi gli interventi che risolvono la procedura di infrazione 2011/221 e che riguardano:

- la gestione ordinaria dei rifiuti e lo smaltimento dei rifiuti stoccati;
- la bonifica dei terreni contaminati;
- le opere relative al sistema idrico integrato, nell'ambito della distribuzione e qualità delle acque, con particolare riferimento all'adeguamento e ottimizzazione dei sistemi di depurazione, il potenziamento delle strutture di depurazione nelle aree di insediamento industriale;
- il completamento delle opere di invaso, raccolta e distribuzione delle acque;
- gli interventi per la mitigazione del dissesto idrogeologico.

3. Sviluppo economico e produttivo

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento sono finalizzate a promuovere l'innovazione e la ricerca, attrarre investimenti sul territorio, realizzare centri di eccellenza ed innovazione, sviluppare le reti irrigue per il settore agricolo, nonché dotare le aree di insediamento industriale dell'accesso alla banda ultra larga.

4. Agricoltura

Le azioni considerate nel presente asse riguardano la realizzazione della rete irrigua a pressione dell'intera Piana del Fucino, nonché lo sviluppo delle reti irrigue consortili in numerosi comuni del territorio regionale.

5. Turismo e cultura e valorizzazione delle risorse naturali

Le azioni considerate strategiche per questo asse di intervento mirano:

- a migliorare l'accessibilità alle aree ad alta vocazione turistica;
- realizzare opere di manutenzione, valorizzazione e rifunzionalizzazione delle strutture culturali ed artistiche di rilievo;
- promuovere uno sviluppo turistico integrato e sostenibile anche con il recupero e la ristrutturazione degli antichi borghi ed il rilancio delle micro-imprese artigianali ed enogastronomiche;
- sviluppare la Montagna e relativi comprensori;



- realizzare opere di viabilità ciclopedonale.

La tabella che segue riporta in sintesi la ripartizione delle risorse:

Area di intervento	Costo totale interventi (€)	Risorse già assegnate ⁽¹⁾ (€)	Altre risorse disponibili ⁽²⁾ (€)	Risorse FSC 2014-2010 (€)
Infrastrutture	706.615.179	17.780.000	362.900.000	325.935.179
Ambiente	462.247.542	21.279.229	301.843.491	139.124.821
Sviluppo economico e produttivo	78.450.000		33.450.000	45.000.000
Agricoltura	56.305.000	-	-	56.305.000
Turismo, Cultura e valorizzazione risorse naturali	218.235.000		31.200.000	187.035.000
Totale risorse	1.521.852.721	39.059.229	729.393.491	753.400.000

⁽¹⁾ Risorse già assegnate: con precedenti programmazioni; oggetto di AdP, APQ, CIS; assegnate con provvedimenti di legge; ecc.
⁽²⁾ Altre risorse disponibili: POR, Programma complementare regionale, Programmi Operativi, altre Fonti Nazionali.

La tabella individua le dotazioni finanziarie di ciascun Asse in relazione ai soli progetti inseriti nel Masterplan. Ai fondi FSC (pari ad € 753.400.000) si sommano ulteriori dotazioni finanziarie derivanti da altri programmi e fonti, sempre in relazione ai progetti censiti.

Alcuni Assi pur apparendo percentualmente meno significativi di altri (es. lo Sviluppo economico e produttivo con una dotazione pari al 6% circa della dotazione FSC, ovvero l'Agricoltura con una dotazione del 7,5%), risultano beneficiari di maggiori dotazioni finanziarie in altri programmi (es. FESR, FEASR), non inseriti complessivamente nella ricognizione della tabella.

È comunque intenzione della Giunta regionale dedicare una consistente quota delle economie che il programma genererà, a favore di progetti di sviluppo delle attività produttive.

Lo scopo del Masterplan Abruzzo è attuare una strategia condivisa tra il Governo nazionale e la Regione Abruzzo attraverso azioni sinergiche e integrate, miranti alla realizzazione degli interventi necessari per la infrastrutturazione del territorio, la realizzazione di nuovi investimenti industriali, la riqualificazione e la reindustrializzazione delle aree industriali, e ogni azione funzionale allo sviluppo economico, produttivo e occupazionale del territorio regionale.

Al fine di garantire la tempestiva attuazione degli interventi previsti dal Patto, la Presidenza del Consiglio dei Ministri, di concerto con la Regione Abruzzo, ove necessario e nel rispetto delle disposizioni europee e nazionali, adotta le opportune misure di accelerazione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, lettere f, f-bis ed f-ter, decreto-legge n.101/2013, convertito con modificazioni dalla legge n.125/2013.

La Regione Abruzzo, per l'attuazione degli interventi, può avvalersi dei propri Enti e Società *in house*, nonché delle amministrazioni pubbliche territorialmente competenti, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa europea e nazionale in materia. L'Agenzia per la Coesione Territoriale è responsabile del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del Patto e svolge, altresì, l'azione di monitoraggio e valutazione degli obiettivi raggiunti.

La delibera CIPE 25/2016 ha disposto che qualora l'esito delle verifiche disposte annualmente dall'Agenzia per la Coesione portasse ad accertare, in relazione al complesso degli interventi inclusi in un Piano, il mancato rispetto degli obiettivi di spesa, comportante uno scostamento negativo in misura superiore al 25% rispetto alle previsioni annuali del fabbisogno risultanti dai cronoprogrammi approvati, è applicata una sanzione per un ammontare corrispondente al predetto scostamento.

Inoltre, la mancata assunzione di obbligazioni giuridicamente vincolanti entro il 31 dicembre 2021 (delibera CIPE 26/2018) comporta la revoca delle risorse assegnate ai relativi interventi.

Tali prescrizioni sono state inserite nelle condizioni contrattuali delle concessioni intervenute tra la Regione Abruzzo e i soggetti attuatori degli interventi.

Al mese di agosto 2018 risultavano sottoscritte convenzioni con i soggetti beneficiari degli interventi per un importo complessivo di € 700.883.507 (pari a 93% delle complessive risorse FSC assegnate all'Abruzzo mediante delibera CIPE n. 26/2016), di cui € 536.101.093,60 correttamente validati dall'Agenzia per la Coesione ed inseriti nella Banca Dati Unitaria del MEF RGS IGRUE.



Il fabbisogno finanziario del Patto regionale per il 2018, stimato dall'Agenzia per la Coesione in 42,1 milioni di euro, è stato sino al mese di agosto c.a. pari a € 53.610.109,37, di cui 44.687.256,48 già trasferiti alla Regione e da essa in buona parte girati ai soggetti attuatori. Entro la fine dell'anno si stima di formalizzare non meno di ulteriori 12 milioni di euro in domande di pagamento, superando così del 55% le previsioni nazionali.

Con deliberazioni di GR n. 402 del 25/06/2016 e n. 693 del 5/11/2016 la Regione ha individuato i Soggetti Attuatori degli attuali 85 macro-interventi del Masterplan, il Responsabile Unico nonché i soggetti deputati alla verifica, al controllo ed al monitoraggio del Patto. Con successiva DGR n. 240 del 9/05/2017 sono stati ulteriormente definiti i ruoli e le funzioni dei soggetti deputati alla programmazione ed alla attuazione del Patto, mentre con DGR 397 del 12/06/2018 è stato individuato l'organismo di Certificazione.

Sono inoltre in fase di definizione le procedure volte ad assicurare il rispetto degli adempimenti previsti dalla delibera CIPE 25/2016 con riferimento al SIGECO (sistema di gestione e controllo) ed al Manuale del Programma.

Addendum al Masterplan

Con il prezioso apporto delle Parti Sociali firmatarie, la Regione Abruzzo sta attuando gli interventi previsti nel Patto per lo Sviluppo sottoscritto il 9 luglio 2016, a Civitella del Tronto, caratterizzato da azioni e misure rivolte allo sviluppo economico e del lavoro; esso è composto da schede dettagliate, il cui contenuto è frutto di iniziale e costante condivisione con i sottoscrittori, che investono in modo mirato risorse prevalentemente di natura europea (FSE, FESR e Programma Garanzia Giovani).

Con riferimento al POR FSE, i singoli interventi da realizzare sono programmati e monitorati attraverso gli specifici Piani Operativi Triennali.

Per maggiori approfondimenti si fa rinvio ai paragrafi relativi alle schede delle singole aree tematiche, di cui ai paragrafi successivi.

Il Patto Fiscale

Nel Patto per lo sviluppo è contenuto anche il Patto fiscale sottoscritto tra la Regione e le parti sociali. In linea con l'uscita dal commissariamento e il venir meno del pagamento delle rate annuali di ammortamento delle cartolarizzazioni in essere, si avvierà il percorso di graduale ma strutturale ed integrale cancellazione della fiscalità di svantaggio, che dovrà prevedere a regime la riduzione di 1 punto di IRAP e di 0,50 di addizionale regionale IRPEF.

In sede di commissione tecnica, la cui costituzione è prevista nel Patto, si decideranno le modalità e le fasi di eliminazione/abbattimento, condividendo scelte equilibrate in favore di cittadini ed imprese, anche tenendo conto dei dati reali di contribuzione.

Ciò potrà contribuire al rilancio dei consumi e della spesa delle famiglie, nel corso del triennio 2018-2020, e degli investimenti produttivi da parte delle imprese, e, quindi, alla crescita della domanda aggregata regionale, al fine di rendere più robusta la crescita complessiva della produzione regionale e dell'occupazione.

3.1.2 GLI STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA E NAZIONALE

Gli strumenti della programmazione europea e nazionale hanno una significativa rilevanza sia sotto l'aspetto delle risorse movimentate che della capacità di incidere positivamente sulle principali variabili socio-economiche e di concorrere alla realizzazione della **strategia regionale**.

Tenuto conto delle peculiari caratteristiche della struttura economica abruzzese, i diversi strumenti hanno l'obiettivo, di medio-lungo periodo, di innalzare la competitività della regione, favorendo l'innovazione, la diversificazione e le abilità imprenditoriali. In sostanza, gli strumenti della programmazione europea e nazionale si pongono l'obiettivo di accompagnare e sostenere la crescita del sistema produttivo abruzzese orientandola verso attività e settori in potenziale forte crescita, in particolare verso ambiti in grado di valorizzare le fasce del mercato del lavoro più qualificate (innovazione, cultura e creatività), che operino per la sostenibilità ambientale ed energetica e che producano beni sociali (servizi alle persone).

Specifico impegno è dedicato a sostenere e rafforzare la relazione virtuosa fra grandi e piccole imprese e tra aziende operanti sui mercati internazionali e le PMI locali. Ciò impone l'attivazione di



un efficace processo selettivo, che sappia riconoscere e valorizzare le peculiarità socio-economiche più rilevanti, gli ambiti/settori ove maggiori e più avanzate sono le competenze abruzzesi e capace di delineare efficaci traiettorie di sviluppo. Grande rilevanza assume, pertanto, la valorizzazione del capitale intellettuale, il mantenimento di un elevato grado di qualità dell'ambiente e del patrimonio culturale, dell'infrastrutturazione e della sicurezza del territorio, l'integrazione e l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi collettivi, per perseguire una piena coesione territoriale e sociale.

L'integrazione di strumenti di attuazione a carattere settoriale sul territorio regionale trova la sua più rilevante espressione nella **Smart Specialization Strategy (S3)** regionale. Approvata dalla Giunta regionale con la DGR n. 281 del 31 maggio 2017, la S3 rappresenta il quadro di riferimento delle politiche regionali di ricerca ed innovazione per il periodo di programmazione 2014-20.

In linea con gli indirizzi europei e nazionali, la Regione Abruzzo ha inteso la definizione ed attuazione della strategia quale **processo partecipato e concertato**, atto a delineare le traiettorie di sviluppo regionali, in una logica di programmazione di medio periodo finalizzata alla identificazione delle potenzialità territoriali innovative, alla valorizzazione delle specializzazioni emergenti, nonché al potenziamento dei settori produttivi tradizionali "eccellenti", con l'obiettivo di elaborare politiche pienamente rispondenti ai fabbisogni del sistema della ricerca e dell'innovazione in tutte le sue declinazioni.

Il processo partecipativo e concertato, attivato dalla Regione, ha condotto alla selezione di cinque domini tecnologici con maggiori prospettive di sviluppo in termini di innovazione, sia esplicita che potenziale (Automotive – Meccatronica; Scienze della Vita; ICT/aerospazio; Agrifood; Moda/design) e, in seguito, al coinvolgimento delle aziende rappresentative di tali settori in *focus group* dedicati alla individuazione delle problematiche cogenti nei singoli ambiti tecnologici e alle possibili scelte da operare per il loro superamento. I risultati del confronto hanno originato una *Swot analysis* sulla ricerca e l'innovazione nei settori produttivi abruzzesi, che ha evidenziato la priorità strategica da perseguire attraverso la S3, ovvero la necessità di connettere più strettamente, e soprattutto operativamente, le due enormi potenzialità del territorio che appaiono troppo isolate tra loro:

- una base manifatturiera forte e ben diversificata dal punto di vista settoriale e dimensionale;
- una grande, ampiamente sottoutilizzata, potenzialità di ricerca ed innovazione scientifiche.

Tale priorità è stata tradotta nella S3 in cinque obiettivi strategici, per ognuno dei quali sono state definiti i cambiamenti attesi sul sistema produttivo regionale con il loro conseguimento.

Gli obiettivi posti ribadiscono l'importanza di superare non solo l'insufficiente presenza di ricerca applicata all'industria ma anche, all'interno delle imprese, l'insufficiente peso economico della ricerca in termini di risorse finanziarie, numero degli addetti/ricercatori, numero dei brevetti.

Anche per questo, nella S3 le collaborazioni operative tra il sistema delle imprese e il sistema della ricerca regionale, in primo luogo rappresentato dalle tre Università abruzzesi, assumono una valenza strategica. In tale logica, inoltre, le Grandi imprese hanno un ruolo strategico; il sostegno a iniziative collaborative fra queste, le PMI e il sistema della ricerca previsto dalla S3, attribuisce infatti loro una funzione "maieutica" nei confronti del frammentato e diffuso insieme di piccole e piccolissime imprese, poiché facilita l'accesso di queste ultime ai risultati delle attività di ricerca industriale.

La S3 evidenzia inoltre quanto sia essenziale, soddisfare le esigenze potenziali di ricerca ed innovazione del territorio in rapporto alla propensione dei laureati abruzzesi verso le discipline scientifiche.

In tale direzione la Regione Abruzzo si è mossa con convinzione, in modo particolare attraverso la nuova programmazione del FSE, attivando iniziative finalizzate all'orientamento e all'istruzione superiore dei giovani abruzzesi verso i percorsi accademici scientifici. Tali interventi, tuttavia, risulterebbero inefficaci senza una adeguata strategia che dia alla ricerca, all'interno delle imprese, la prepensione culturale, la presenza e la solidità economica per procedere e per attrarre nuova forza lavoro altamente qualificata.

3.1.2.1 IL POR FESR ABRUZZO 2014-2020

Il POR FESR Abruzzo 2014-2020 si integra perfettamente nella prospettiva sinergica della programmazione regionale e, in tale prospettiva, si caratterizza per l'innovatività, in particolare per

L'attenzione posta ai temi della sostenibilità. Il tema dello **Sviluppo Sostenibile**, infatti, attraversa orizzontalmente il POR FESR. L'intento è quello di utilizzare le risorse disponibili non come paracadute di *asset* produttivi, ormai non più competitivi, ma come stimolo e accompagnamento di nuove prospettive di sviluppo che possano trovare vantaggio nelle caratteristiche del tessuto produttivo e territoriale abruzzese. Pertanto sono stati individuati due macro ambiti di intervento:

- Sistema produttivo;
- Valenze territoriali.

L'evoluzione della struttura produttiva abruzzese, nella direzione della sostenibilità, è in grado di consentire una rilevante **riduzione nel consumo di materiali ed energia** e, quindi, anche un potenziamento della **competitività delle imprese**. In questa prospettiva nel POR FESR assumono rilevanza tutte le azioni finalizzate alla tutela e alla gestione sostenibile della biodiversità, delle materie prime, dei suoli e dell'aria e tutte le misure capaci di garantire un approvvigionamento a lungo termine di beni e risorse essenziali. Attraverso il POR, si promuove una produzione attenta al **risparmio di risorse**, al **riutilizzo** e al **riciclaggio**, basata sull'**innovazione tecnologica** e sostenuta anche da azioni di orientamento dei cittadini verso modelli di consumo attenti al ciclo di vita dei prodotti. Per questo sono prioritariamente incentivate azioni:

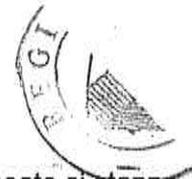
- orientate alla **produzione di energia rinnovabile** per autoconsumo;
- finalizzate all'**efficientamento delle strutture produttive**, ove possibile integrate con azioni di **innovazioni di processo e di prodotto**, con interventi volti al risparmio energetico in particolare di quelle strutture ad alto impiego di energia.

Per quanto attiene alle **valenze territoriali**, da sempre l'Abruzzo ha svolto **Azioni di tutela e protezione del proprio capitale naturale** e questo ha contribuito a farne la regione italiana con la **più alta percentuale di superficie sottoposta a tutela**. Attraverso una gestione attiva del proprio patrimonio naturale e paesaggistico, la Regione Abruzzo intende **rendere produttivi**, in una prospettiva di crescita sostenibile e in termini antitetici allo sfruttamento intensivo e limitato nel tempo, tutti gli **asset ambientali** a disposizione del territorio regionale. Da qui la scelta di affiancare e integrare, con il POR FESR, le azioni di tutela e protezione del proprio capitale naturale, sostenendo iniziative finalizzate alla sua valorizzazione, **in sinergia con il notevole patrimonio storico e culturale**, nella convinzione che possa costituire un importante **volano di sviluppo**.

In questa logica, una quota importante delle risorse del POR FESR è perciò destinata a superare la condizione di **marginalità delle aree interne**, anche facendo leva sulla **tutela e valorizzazione delle Aree Naturali Protette** che, in massima parte, su queste insistono. Allo stesso tempo una attenzione particolare è posta allo **Sviluppo Urbano Sostenibile** delle quattro città capoluogo, nella consapevolezza del ruolo di queste quali poli di primo livello, dove si concentrano servizi e funzioni ad alta complessità, necessari alla competizione a livello globale e fattori essenziali di qualità e riequilibrio del territorio regionale.

La scelta strategica a favore della sostenibilità dello sviluppo fatta dalla Regione Abruzzo nel POR FESR è concretizzata attraverso:

- la promozione e l'incentivazione di **"Appalti verdi"**, orientando il sistema verso scelte di acquisto di beni e servizi caratterizzati da un minor impatto ambientale rispetto ad altri beni e servizi ad essi fungibili;
- la definizione di **precisi criteri di selezione, condizioni di realizzazione e premialità**, integrati in tutte le misure programmate al fine di qualificare il modello di sviluppo;
- l'attuazione di interventi finalizzati al miglioramento dell'**efficienza di impiego delle risorse naturali** nelle attività economiche;
- il sostegno a specifici **interventi sul territorio** volti al miglioramento della qualità ambientale e alla tutela del capitale naturale e dei connessi servizi eco-sistemici, ai fini di un equilibrato sviluppo locale;
- l'attuazione di misure finalizzate all'**uso efficiente dell'energia**, al risparmio energetico e alla produzione sostenibile di energia da fonte rinnovabile, ai fini della riduzione delle emissioni di carbonio;
- il sostegno a interventi di **mobilità sostenibile** sul territorio volti al recupero della qualità ambientale nelle aree urbane;
- l'incentivazione di **opzioni strategiche integrate**, che favoriscano il coordinamento, la complementarità e la sinergia tra gli obiettivi di sviluppo e di sostenibilità dei diversi fondi e dei relativi Programmi Operativi, regionali e di cooperazione.



Nonostante qualche ritardo nell'avvio del Programma, le scelte strategiche sopra delineate si stanno concretizzando. Al **31.12.2017** risultano attivate procedure a valere sul POR FESR per oltre **162 milioni** di euro che si sono concretizzate in bandi pubblici, a valere sui diversi Assi del Programma, di cui si rende conto sinteticamente di seguito. In considerazione della attività programmate e realizzate nel corso del 2018 è presumibile che, al 31 dicembre 2018 le risorse mobilitate saranno complessivamente **218.704.726,58** milioni di euro, ovvero **l'80,55% della dotazione complessiva POR FESR**.

Tale ipotesi è avvalorata dal Cronobilancio 2018 approvato con DGR n. 522 del 23 luglio 2018, in particolare in relazione agli **obiettivi minimi di attestazione di spesa** per il rispetto dei target assegnati ai Responsabili di Asse e di Azione e con questi condivisi che, **al 30.09.2018** sono fissati a **€ 38.540.000,00**.

E' perciò giustificato prevedere che, al termine del periodo di programmazione, tutte le risorse del POR FESR Abruzzo saranno state impegnate.

3.1.2.1.1 Asse I – Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Innovazione

L'Asse I ha una dotazione finanziaria è **45 Mln di euro**. Nell'ambito delle **Azioni 1.1.1 e 1.1.4** sono stati **pubblicati due Avvisi pubblici**, entrambi finalizzati a sostenere progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Il **primo avviso**, pubblicato nel novembre 2016 con una **dotazione finanziaria iniziale di € 16 milioni, aumentata in seguito fino a circa 28 milioni di euro**, è rivolto esclusivamente alle Grandi Imprese. A valere sull'Avviso, sono state **presentate 15 proposte progettuali**, afferenti a quattro dei cinque domini tecnologici individuati nella S3, poiché non sono pervenute domande relative al dominio Moda/Design. Nel novembre 2017 è stata approvata la graduatoria dei progetti presentati e, a seguito degli aumenti della dotazione finanziaria decisi a dicembre 2017 e a giugno 2018, si è proceduto allo scorrimento della stessa. Risultano così **finanziati 9 Grandi Progetti** per un totale di **€ 26.444.454,00 di risorse POR FESR**, che generano un **investimento complessivo pari a € 55.673.394,61**. Le istanze relative al dominio *Agrifood* sono state finanziate in parte solo a seguito del secondo scorrimento della graduatoria. Da marzo 2018 sono in corso le procedure per la liquidazione delle anticipazioni alle **38 imprese beneficiarie** interessate.

Il **secondo Avviso**, pubblicato a marzo 2017 dotazione con una finanziaria pari a **4 milioni di euro** a valere sull'Azione 1.1.4, prevede l'erogazione di contributi in regime *de minimis*. Per **ciascun dominio è prevista una dotazione finanziaria pari ad € 800.000,00**. Sono state **presentate 115 proposte progettuali** riferite a tutti i domini tecnologici della S3. A dicembre 2017 è stata approvata la graduatoria provvisoria e, nel giugno 2018, si è approvato lo scorrimento della stessa, selezionando **37 progetti e 55 imprese beneficiarie**. La distribuzione dei progetti e delle imprese nei cinque domini è schematizzata nella tabella seguente:

Domini tecnologici	N° progetti finanziati	N° Beneficiari	Contributo concesso
ICT / Spazio	7	10	€ 800.000,00
Fashion/Design	6	10	€ 800.000,00
Agrifood	10	17	€ 800.000,00
Automotive Meccatronica	7	9	€ 800.000,00
Scienze della vita	7	9	€ 800.000,00
TOTALI	37	55	€ 4.000.000,00

Da marzo 2018 sono in corso le procedure per la liquidazione delle anticipazioni.

Sempre nell'ambito dell'**Azione 1.1.4**, la Regione Abruzzo ha impegnato risorse pari a **1,290 milioni di euro** per partecipare alla realizzazione del progetto **"FCA per la mobilità del futuro"**, selezionato



nell'ambito del "Fondo crescita sostenibile" istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE). Il Fondo prevede il finanziamento di programmi e interventi che abbiano un impatto significativo sulla competitività del sistema produttivo mediante la promozione di progetti di ricerca, sviluppo e innovazione, rafforzamento della struttura produttiva, internazionalizzazione delle imprese e attrazione degli investimenti. In tale contesto, il Decreto Ministeriale del 1 aprile 2015 prevede la sottoscrizione di Accordi di Programma tra il MISE e le Regioni interessate, indicando – tra i requisiti necessari – il **cofinanziamento regionale di almeno il 10% del costo complessivo a carico della finanza pubblica.**

La decisione assunta dalla Regione, è stata preventivamente sottoposta al Comitato di Sorveglianza Unico FESR-FSE che, nella riunione del 24 marzo 2017, ha approvato l'applicazione dell'art. 70 del Reg. (UE) n. 1303/2013 con riferimento al su menzionato Progetto. In data 11.06.2017 la Regione Abruzzo ha quindi sottoscritto un **Protocollo di Intesa** con Fiat Chrysler Automobiles Italy (FCA), MISE, Regione Piemonte, Provincia Autonoma di Trento e Regione Campania e, in data 19.12.2017, l'**Accordo di Programma** con i medesimi soggetti.

Il progetto *FCA per la mobilità del futuro* si inserisce nella più ampia attività di ricerca e sviluppo che FCA Italy sta portando avanti, in coerenza con la visione europea del settore Automotive.

Allo scopo di perseguire una visione complessiva di una mobilità sostenibile FCA Italy, congiuntamente con CRF, ha presentato un piano di ricerca e sviluppo incentrato sul veicolo per la mobilità del futuro e la fabbrica intelligente, includendo anche gli aspetti legati al fine vita nell'ottica di *circular economy*.

In particolare FCA Italy e CRF intendono sviluppare i seguenti progetti:

- EVOLUZIONE MOTORI 2020
- TECNOLOGIE PER LO SVILUPPO DELLE ARCHITETTURE IBRIDE
- VEICOLO CONNESSO GEO-LOCALIZZATO E CYBERSICURO
- DINAMO - *Digital and INnovative Automotive Methods for Optimisation.*

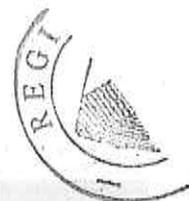
Il progetto cofinanziato dalla Regione Abruzzo è finalizzato alla ricerca di nuove soluzioni per la realizzazione di un **veicolo connesso, cyber sicuro e geolocalizzato**. Esso prevede di sviluppare soluzioni tecnologiche che potranno concorrere alla competitività del prodotto *Light Commercial Vehicle* (LCV), con ricadute positive su tutta la filiera regionale interessata, dai fornitori di sistemi e componenti ai trasformatori ed allestitori di versioni speciali, in virtù del coinvolgimento del sito produttivo della Sevel localizzato sul territorio regionale, appartenente al Polo Automotive e Meccatronica, settore fortemente polarizzato nella Val di Sangro, in provincia di Chieti. Un'ulteriore ricaduta si potrà avere sulla filiera dei servizi a livello territoriale rivolti alla mobilità urbana ed al settore della logistica.

In riferimento ancora all'**Azione 1.1.4**, è stato approvato lo **Schema di Protocollo d'intesa** Multiregionale attraverso il quale la Regione Abruzzo manifesta la volontà di aderire al **Programma Multiregionale Mirror GOVSATCOM - Piano a Stralcio Space Economy**, nell'ambito "navigazione e telecomunicazioni", volto a sostenere la realizzazione del sistema satellitare per telecomunicazioni istituzionali. A tal fine, la Regione Abruzzo ha destinato **10 milioni di euro, di cui 5 milioni a valere sul POR FESR.**

In relazione alle risorse del POR FESR, destinate alla realizzazione del progetto *FCA per la mobilità del futuro* e all'attuazione del Piano a Stralcio *Space Economy*, è prevista la **designazione del MISE in qualità di Organismo Intermedio.**

Infine, sempre nell'ambito dell'Asse I - **Azioni 1.1.1 e 1.1.4**, a giugno 2018 è stato pubblicato un **Avviso plurifondo**, POR FESR e FSE, con **dotazione finanziaria complessiva di € 7,45 Mln, di cui 5 milioni FESR e 2,45 milioni FSE.** L'Avviso è volto a sostenere progetti innovativi e al miglioramento dei processi produttivi e del sistema di competenze nel dominio tecnologico "**Scienze della Vita**", considerato dalla S3 uno dei più strategici per il tessuto produttivo regionale. Il settore rappresenta infatti una realtà ad elevato contenuto innovativo e ad alto valore aggiunto, grazie alla presenza di importanti insediamenti industriali. Entro il 2018 si prevede di approvare la graduatoria di merito.

Al 31.12.2017 sono stati emanati bandi e attivate procedure per oltre 31 milioni di euro. Entro il 2018 si ipotizza di attivare il 92,74% (€ 41.734.454,00) delle risorse disponibili sull'Asse. E in corso la realizzazione degli interventi e l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari e, nel periodo 2018-2020, sarà data completa attivazione agli interventi programmati.



3.1.2.1.2 Asse II- Diffusione Servizi Digitali

L'Asse ha una dotazione finanziaria di 26 Mln di euro. È volto a migliorare l'accesso alle Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (ICT) e contribuisce all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e "Crescita Digitale".

L'attuazione dell'Asse II ha preso avvio con l'Azione 2.1.1 a seguito dell'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della Strategia Italiana per la Banda Ultralarga e la stipula della convenzione tra la Regione Abruzzo ed il MISE, che prevede l'utilizzo di 19 milioni di euro, pari all'intera dotazione dell'Azione, la realizzazione del progetto Banda Ultra Larga, nell'ambito della *Strategia Italiana per la Banda Ultra larga*.

Il progetto coinvolge 21 Comuni i cui Sindaci, a maggio 2017, avevano sottoscritto la convenzione con Infratel Italia S.p.A, per il rilascio delle autorizzazioni agli scavi e ridurre quindi i tempi per la realizzazione delle opere. Entro fine 2018 si prevede di realizzare almeno il 50% degli interventi che, nel loro insieme, contribuiranno ad aumentare le unità abitative, le imprese e le sedi della Pubblica Amministrazione con accesso alla banda ultra larga. In particolare il 91% delle Unità Immobiliari coinvolte nell'intervento saranno raggiunte da una connettività ad almeno 100Mbps, l'8% con una connettività di almeno 30Mbps e solo l'1% delle case sparse non saranno servite in questa fase.

L'Azione 2.2.2 è finalizzata a promuovere i progetti di e-government e di e-health, realizzati in parallelo agli interventi di razionalizzazione e consolidamento in logica cloud del Centro Tecnico Regionale. Le procedure di gara sono state avviate per un costo stimato di € 1,2 milioni. Sono infatti state pubblicate su MEPA le gare per i primi cinque interventi informatici programmati dalla Regione Abruzzo, di cui tutte aggiudicate e per le quali sono stati avviati i lavori di realizzazione.

Si tratta di iniziative previste dall'Accordo di Programma Quadro Rafforzato "Crescita digitale della regione Abruzzo" sottoscritto in data 04.09.2015 dalla Regione Abruzzo, l'Agenzia per la Coesione Territoriale, l'AgID e il MISE. Gli interventi in questione interessano il potenziamento della rete geodetica regionale, l'aggiornamento del data base territoriale, il potenziamento dei sistemi di monitoraggio dei progetti europei, l'evoluzione del sistema informativo open data e la completa digitalizzazione dei processi amministrativi. Entro il 2018 è previsto l'avvio di altri 6 interventi

Gli interventi che si intende realizzare con le somme ancora disponibili, sono inseriti nel Primo Atto Integrativo al citato Accordo di Programma Quadro "Crescita digitale della regione Abruzzo", il cui schema è stato approvato dalla Giunta Regionale con DGR n. 383 del 07.06.2018 e sottoscritto il 18.06.2018. In particolare, essi sono finalizzati al potenziamento dei servizi cloud e della sicurezza del Centro Tecnico regionale, l'adeguamento dei servizi regionali alle piattaforme nazionali quali Spid (Sistema pubblico di identità), pagoPA (Pagamenti elettronici) e Italia login (Catalogo nazionale dei servizi informatici), il potenziamento dei servizi per le imprese attraverso lo Sportello unico attività produttive ed edilizie, l'ottimizzazione e il miglioramento della fruibilità dei servizi in ambito sanitario e lo sviluppo di servizi di e-government.

Nel suo complesso l'Azione contribuisce ad aumentare il numero di utenti abilitati all'accesso dei Servizi IT forniti dalla Regione Abruzzo e dagli Enti Locali territoriali secondo quanto definito dal "Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019" approvato dal Consiglio dei Ministri.

Al primo semestre 2018 sono state attivate il 77,69% (€ 20.200.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. E' in corso la realizzazione degli interventi e il trasferimento del contributo POR FESR e, nel periodo 2018-2020, sarà data completa attivazione agli interventi programmati.

3.1.2.1.3 Asse III – Competitività del Sistema Produttivo

L'Asse ha una dotazione finanziaria di 64 milioni di euro ed è finalizzato, in particolare, alla crescita degli occupati a tempo pieno nelle imprese che ricevono il sostegno. Una quota importante delle risorse dell'Asse III è riservata alle aree regionali colpite da crisi diffusa delle attività produttive.

L'Azione 3.2.1 "Interventi di sostegno ad aree territoriali colpite da crisi diffusa delle attività produttive", ha una dotazione finanziaria pari a € 23.000.000,00. In tale ambito sono stati pubblicati due Avvisi pubblici: il primo a maggio 2017, il secondo a ottobre dello stesso anno.



Il primo bando, con una dotazione finanziaria di **16 milioni di euro**, è rivolto alle aree di crisi **NON complesse** riconosciute a livello regionale. Sono pervenute **364 istanze progettuali** per un ammontare complessivo di **contributo richiesto di circa 30,245 Mln di Euro**. La graduatoria provvisoria è stata approvata a febbraio 2018 e revisionata a marzo: sono risultate **idonee e finanziabili n. 175 imprese**. I contributi previsti sono in regime *de minimis*.

Il secondo bando pubblicato a valere sull'Azione 3.2.1 ha una dotazione finanziaria pari a **€ 5 milioni** di euro e prevede la concessione, in regime *de minimis*, di contributi per favorire la ripresa economico-finanziaria ed occupazionale delle imprese localizzate nell'**Area di crisi complessa Vibrata-Tronto-Piceno** riconosciuta dal MISE con Decreto del 10 febbraio 2016. A marzo 2018 è stata pubblicata la graduatoria provvisoria delle **70 istanze idonee e finanziabili**. Nella stessa data e con il medesimo atto, è stato disposto un **impegno per le annualità 2018/2019/2020** per un ammontare complessivo **7 milioni di euro**, di cui 5 previsti dall'Avviso e 2 aggiuntivi derivanti dal non utilizzo per i Contratti di Sviluppo Nazionali.

In merito all'**Azione 3.1.1**, che ha una **dotazione di 14 milioni di euro**, si punta a superare, nel corso del 2018, la parziale situazione di stallo legata alle previsioni dettate dai commi 98-108, articolo 1 della L. n. 208/2015 (legge di stabilità 2016) che hanno introdotto il meccanismo del credito d'imposta. Qualora tale situazione si sbloccasse, **nel corso del 2018 potrebbero essere mobilitate tutte o parte delle risorse dell'Azione** per l'emanazione di bandi regionali.

A giugno 2018 è stato tuttavia **validato ed è in corso di pubblicazione l'Avviso Pubblico per "Interventi di sostegno alla Strategia d'Area Basso Sangro-Trigno, prototipo della Strategia Nazionale per le Aree Interne"**, con una dotazione finanziaria pari a **1.300.000,00 euro**: l'obiettivo è quello di sostenere, attraverso aiuti *de minimis*, la competitività delle micro, piccole e medie imprese (mPMI), anche se inattive, dell'Area e, più in generale, contribuire allo sviluppo dei domini tecnologici individuati nell'ambito della RIS3 Abruzzo.

Per le Azioni **3.5.1 e 3.6.1** (finanziamenti alle imprese con gli **strumenti finanziari** per l'importo complessivo di **€ 27 milioni**) nel corso del 2017 è stata definita la **valutazione ex ante** di tali strumenti, si è individuato in **FIRA SpA il Soggetto Gestore** degli Strumenti finanziari del POR FESR 2014-2020 e trasferito alla stessa FIRA SpA la somma complessiva **14.270.272,88 di euro**. Nel corso del 2018 si ipotizza di attivare Avvisi pubblici per circa **3,2 milioni di euro sull'Azione 3.5.1 e 11 milioni di euro sull'Azione 3.6.1**.

Al 31.12.2017 sono stati emanati bandi e attivate procedure per oltre 35 milioni di euro. Entro il 2018 si ipotizza di attivare il 97,60% (€ 62.470.272,88) delle risorse disponibili sull'Asse. E' in corso la realizzazione degli interventi finanziati e l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari e, nel periodo 2018-2020, sarà data completa attivazione agli interventi programmati.

3.1.2.1.4 Asse IV – Promozione di un'economia a bassa emissione di carbonio

L'Asse ha una **dotazione finanziaria di 23 Mln di euro** e si indirizza sia al settore pubblico che a quello delle imprese per il miglioramento dell'efficienza energetica.

A valere sull'**Azione 4.1.1**, a marzo 2017, è stato pubblicato l'Avviso per l'efficientamento delle strutture scolastiche, con una dotazione finanziaria di **7 milioni di euro**, pari all'intera dotazione dell'Azione. Sono **pervenute 122 istanze**, di cui **110 ammesse** alla successiva fase di valutazione conclusasi a gennaio 2018. Sono stati **finanziati 71 interventi**.

Per quanto riguarda l'**Azione 4.2.1**, efficientamento energetico delle imprese, a gennaio 2018 è stato pubblicato l'Avviso pubblico, rivolto esclusivamente alle PMI, con una dotazione finanziaria di **8 milioni di euro**. Sono in corso le procedure di valutazione delle istanze pervenute.

Per la rimanente dotazione finanziaria dell'**Azione 4.2.1**, pari sempre a **8 milioni di euro**, è stata presentata, a seguito di procedura scritta n. 4/2018 del CdS in corso di approvazione da parte della CE, una **proposta di modifica del POR finalizzata all'inserimento delle Grandi Imprese** (con la possibilità di produzione di energia da fonti rinnovabile) come beneficiari degli Aiuti. Il bando sarà pubblicato appena formalizzata la decisione da parte della Commissione Europea.

Al primo semestre 2018 sono state attivate il 65,22% (€ 15.000.000,00) delle risorse disponibili ed entro il 31.12.2018 si presume di attivare l'intera dotazione finanziaria dell'Asse. E' in



corso la realizzazione degli interventi finanziati e l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari.

3.1.2.1.5 Asse V – Riduzione del rischio idrogeologico

L'Asse si esplicita nella sola Azione 5.1.1, ha una dotazione finanziaria di 25 milioni di euro per realizzare interventi strutturali di difesa idrogeologica ed idraulica, relativi al rischio frana, alluvione nel territorio regionale. Mediante tali interventi, che interessano una superficie di 12,5 ettari, si conta di mettere in sicurezza 1.500 persone dal rischio alluvioni; di mitigare il rischio frane per 1.000 persone. Sono previsti inoltre interventi di mitigazione del rischio alluvione per una lunghezza di 2,3 Km di asta fluviale.

Nel corso del 2017 sono stati individuati e finanziati gli interventi di messa in sicurezza: 25 a regia regionale (23,720 milioni di euro) e 1 a titolarità regionale (1,280 Mln di euro); sono in corso le procedure istruttorie dei progetti esecutivi redatti dai Comuni beneficiari mentre sono stati effettuati n. 2 interventi in somma urgenza per recrudescenza del manto franoso nei Comuni di Pietracamela (TE) e Sante Marie (AQ).

Al primo semestre 2018 sono state attivate il 100,00% (€ 25.000.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. E' in corso la realizzazione degli interventi finanziati e l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari.

3.1.2.1.6 Asse VI – Tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali

L'Asse ha una dotazione finanziaria di 16,5 milioni di euro destinati al miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e di fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione naturale.

Per le Azioni 6.6.1 e 6.5.A2, nel mese di dicembre 2016 sono stati emanati due avvisi pubblici, rispettivamente di 4,5 e 3 milioni di euro, per interventi di riqualificazione e conservazione ambientale. In particolare, nel corso del 2017, sono state sottoscritte le convenzioni, per un totale di 4.464.997,77 euro, con i 15 beneficiari selezionati nell'ambito dell'Azione 6.6.1 e, per un totale di 2.970.292,27 euro, con i 17 beneficiari dell'Azione 6.5.A.2. Gli interventi previsti da entrambe le Azioni sono in via di conclusione.

Per l'Azione 6.7.1 si sono svolti incontri con i referenti delle istituzioni ed enti competenti, al fine di individuare il sito di interesse per la realizzazione del previsto intervento pilota. Si sono svolti incontri con il Segretariato Regionale del MiBACT per cercare di individuare un sito capace di garantire il raggiungimento del target previsto dal programma. Si prevede di attivare la linea per 3 milioni di euro entro il 2018.

Per l'Azione 6.8.3, nel 2017 sono state approvate le linee di indirizzo, revisionate nel 2018, per sostenere gli interventi di promozione turistica per l'importo di 5 milioni di euro. Fin dal 2017 sono quindi partite le attività previste che si sono esplicitate in iniziative tipologicamente diverse ma integrate fra loro. Fra queste, di particolare rilievo è stata l'iniziativa "Abruzzo Open Day", articolata nelle edizioni *Summer* e *Winter*, già sperimentate nel 2017 e che, nel 2018, sono rispettivamente dotate di 450.000,00 e 300.000,00 euro. Le iniziative in questione si concretizzano nella realizzazione dei progetti di promozione turistica elaborati dalle DMC e PMC abruzzesi, selezionati tramite Avviso Pubblico. Per l'edizione *Summer* 2018 sono stati selezionati 13 "Progetti Principali", ciascuno dei quali ha ricevuto un contributo di 32.000,00 euro, e 9 "Progetti complementari", con un contributo di 2.400,00 euro pro capite.

Al primo semestre 2018 sono state attivate l'80,65% (€ 12.500.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. La conclusione degli interventi connessi alle Azioni 6.6.1 e 6.5.A.2 è prevista entro il 2018 mentre quelli relativi all'Azione 6.8.3 proseguiranno nei prossimi anni. E' in corso l'assegnazione del contributo POR FESR ai beneficiari, così come sarà necessaria una revisione delle strategie attuative sostenendo con il POR FESR le attività necessarie al conseguimento di quanto definito nella successiva Missione 7 Turismo Programmi 01 e 02 ottimizzando l'utilizzo del Polo di Innovazione per il "Turismo" per le competenze previste nella L.R. 40/2012 e l'intero sistema di governance turistica (PMC/DMC) definita nella L.R. 15/2015.



3.1.2.1.7 Asse VII – Sviluppo Urbano Sostenibile

L'Asse ha una dotazione finanziaria di **23 milioni** di euro destinati all'attuazione delle Strategie Urbane di Sviluppo Sostenibile delle quattro città capoluogo della regione. Fin dal suo avvio è stata necessaria una forte condivisione di intenti e procedure da parte dell'Autorità di Gestione Unica FESR/FSE con i quattro Comuni, per sviluppare sinergie convergenti verso l'unico obiettivo di rendere le città ecosostenibili, più vivibili, "intelligenti" e nel contempo attrattive. Attraverso questo processo le città capoluogo, con il supporto sistematico dell'Autorità di Gestione del Programma, nel primo semestre 2017 hanno elaborato le proprie SUS, dagli inizi del 2018 in corso di attuazione da parte delle Autorità Urbane, nel 2017 frattempo designate quali Organismi Intermedi.

Al primo semestre 2018 è stato attivato il 100,00% (€ 23.000.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. Alle città capoluogo, tranne Teramo, è stato trasferito il 40% delle risorse assegnate che, entro il 2018, saranno integrate dalle risorse attribuite a ciascuna città per il rinnovo del materiale rotabile.

Per dare una risposta concreta alle difficoltà evidenziate dalle 4 città in relazione all'elaborazione dei **Piani Urbani di Mobilità Sostenibile** entro i quali si inquadrano le SUS, ad ognuna di esse sono state messe a disposizione ulteriori risorse pari **40.000** euro.

In considerazione della peculiarità degli interventi in corso di realizzazione attraverso le SUS e della loro importanza ai fini di uno sviluppo sostenibile, intelligente e inclusivo, non solo delle città capoluogo ma dell'intera regione, si ritiene utile illustrare più nel dettaglio l'Asse VII - Sviluppo Urbano Sostenibile e di dedicare allo stesso il capitolo 4.2.9 del presente documento.

3.1.2.1.8 Asse VIII – Assistenza Tecnica

L'Asse, con una dotazione finanziaria di **9.009.780,00** euro, è stato avviato fin dal 2016. Si è proceduto all'affidamento del servizio di assistenza tecnica ad Abruzzo Sviluppo SpA (per un importo comprensivo di IVA di **6,6 milioni** di euro) nonché alla gara per l'acquisizione del servizio di valutazione strategica dei due programmi operativi FESR e FSE (**€ 475,8 mila** euro a valere sul POR FESR) e alla gara per l'acquisizione del servizio di valutazione ex ante degli strumenti finanziari (**82.258,50** euro). Sono state inoltre realizzate una serie di **iniziative di comunicazione** in attuazione dei **Piani Integrati Annuali di Comunicazione dei POR FESR e FSE 2014-2020**, redatti sulla base della **Strategia Integrata di Comunicazione del POR FESR e del POR FSE Abruzzo 2014-2020** approvata dal Comitato di Sorveglianza nel 2016. L'attività di comunicazione continuerà ad accompagnare l'attuazione del programma fino alla sua conclusione.

L'Asse ha contribuito anche a supportare le attività di chiusura della programmazione 2007-2013.

Al primo semestre 2018 è stato attivato l'86,57% (€ 7.800.000,00) delle risorse disponibili sull'Asse. Le attività di AT e comunicazione sono in corso di svolgimento e proseguiranno nei prossimi anni.

3.1.2.1.9 Asse IX – Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico e sostegno alla ripresa economica delle aree colpite dal terremoto del 2016 e 2017 (Cratere)

Lo Stato Italiano ha beneficiato, a seguito del riesame di cui al Reg. (UE) 1311/2013, di **1.417,8 milioni** di euro. In conseguenza degli eventi sismici che hanno interessato l'Italia centrale a partire dal 24 agosto 2016, una parte delle risorse aggiuntive sono state messe a disposizione delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche ed Umbria dalla Commissione Europea per i rispettivi POR FESR. Le risorse (UE) complessivamente destinate alle quattro Regioni colpite dagli eventi sismici, ammontano a **200 milioni di euro** delle quali il **10%** è stato destinato alla **Regione Abruzzo**. Lo Stato italiano cofinanzia per **ulteriori 20 milioni di euro** (apporto del 50 % Stato) come da nota del DPCOE-0002193-P-13/06/2017.



Per programmare l'utilizzo dei 40 milioni di euro aggiuntivi, l'Autorità di Gestione Unica POR FESR/FSE Abruzzo 2014-2020 ha perciò provveduto alla **modifica del Programma**, attraverso procedura scritta del Comitato di Sorveglianza Unico FESR/FSE, **introducendo l'Asse IX**

I territori regionali che beneficeranno dell'Asse IX corrispondono ai Comuni appartenenti al cratere sismico, inseriti negli elenchi di cui agli allegati del D.L. 189/2016, come modificato ed integrato dalla legge di conversione 229/2016, ovvero: Campotosto (AQ), Capitignano (AQ), Montereale (AQ), Rocca Santa Maria (TE), Valle Castellana (TE), Cortino (TE), Crognaleto (TE), Montorio al Vomano (TE), Campi (TE), Castelli (TE), Civitella del Tronto (TE), Torricella Sicura (TE), Tossicia (TE) e Teramo. A seguito della conversione nella Legge n.45 del 07/04/17 del D.L. 8/2017, sono stati aggiunti i seguenti Comuni: Castel Castagna (TE), Colledara (TE), Isola del Gran Sasso (TE), Pietracamela (TE), Fano Adriano (TE), Barete (AQ), Pizzoli (AQ), Cagnano Amiterno (AQ) e Farindola (PE).

Le risorse aggiuntive sono destinate alla realizzazione di interventi di prevenzione sismica, idrogeologica e di sostegno alla ripresa economica dei territori colpiti dal sisma.

In particolare le risorse sono finalizzate a:

- a) *interventi in materia di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera e di prevenzione del rischio sismico (Azioni 5.1.1 e 5.3.2) per 30 milioni di euro;*
- b) *interventi funzionali allo sviluppo di progetti di rivitalizzazione dei luoghi e delle comunità delle aree a rischio e/o di aree contigue, capaci di (ri)attivare filiere territoriali (Azioni 3.3.4, 3.6.1) per 9 milioni di euro;*
- c) *realizzare una campagna straordinaria di comunicazione e marketing diretta a sostenere la destinazione turistica abruzzese e a rispondere alla forte preoccupazione che l'emergenza sisma ha creato determinando immediatamente un impatto negativo sull'economia turistica abruzzese (Azione 6.8.3), per 1 milione di euro.*

In data 9 gennaio 2018 è stata adottata dalla Commissione Europea la Decisione n. C(2018) 18 final di approvazione della nuova versione del POR FESR 2014-2020, di cui la Giunta Regionale ha preso atto con DGR n. 301 del 08.05.2018.

In riferimento all'Azione 5.1.1, con DGR n. 511 del 23.07.2018 la Giunta regionale ha approvato il **programma degli interventi** strutturali di difesa idrogeologica relativi al rischio frana. I **12 interventi** individuati interessano **9 Comuni**: Cortino (TE), Tossicia (TE), Torricella Sicura (TE), Farindola (PE), Campi (TE), Isola del Gran Sasso d'Italia (TE), Valle Castellana (TE), Pizzoli (AQ), Fano Adriano (TE). I Comuni beneficiari sono stati individuati tramite il sistema del ReNDIS-web in ragione dell'impegno della Regione Abruzzo ad avvalersi di tale sistema sancito in sede di sottoscrizione del Patto per il Sud-Masterplan Abruzzo, in cui sono confluiti gli interventi da finanziare con il POR FESR 2014-2020.

Al solo fine di consentire eventuali scorrimenti della graduatoria, ferma restando l'invariabilità delle risorse FESR assegnate pari a **20 milioni di euro a valere sull'Azione 5.1.1**, con la su citata DGR sono stati individuati ulteriori **6 interventi** sul territorio di cinque Comuni, tutti in provincia di Teramo.

Nel periodo 2018-2020 sarà data completa attivazione agli interventi programmati.

3.1.2.2 IL POR FSE ABRUZZO 2014-2020

Il Programma Operativo Regionale (POR) del Fondo Sociale Europeo (FSE) 2014-2020 della Regione Abruzzo, consegue alla complessiva strategia regionale ed intende contribuire a dare maggiore slancio ed efficacia ai sistemi regionali di istruzione, formazione e lavoro e di inclusione sociale per affrontare le sfide da sostenere per una crescita solidale, focalizzata sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà. La strategia del POR FSE concentra gli investimenti in favore di quattro obiettivi strategici:

1. **incrementare l'occupazione** e sostenere la mobilità dei lavoratori attraverso politiche di rilancio delle dinamiche occupazionali, adottando un approccio trasversale a diversi gruppi target, in sinergia con gli interventi adottati dal Programma Operativo Nazionale "Garanzia Giovani";
2. **promuovere l'inclusione sociale** attraverso interventi di sostegno all'inclusione attiva, in particolare nel mercato del lavoro, e di rafforzamento dell'accesso a servizi di qualità,



promuovendo un approccio integrato delle politiche del lavoro e sociali per rispondere con interventi coerenti e mirati ai bisogni delle persone, con particolare attenzione ai disabili, alle persone svantaggiate e a rischio di emarginazione;

3. **Investire sul capitale umano** attraverso azioni volte a combattere l'abbandono scolastico precoce e il miglioramento della qualità dell'istruzione, della formazione professionale, della formazione continua e terziaria, della formazione universitaria, come fattore strategico di competitività del sistema abruzzese, con attenzione ai giovani;
4. **sviluppare le condizioni per migliorare la qualità ed efficacia della pubblica amministrazione** nel suo complesso nonché degli attori coinvolti nella buona riuscita delle politiche pubbliche e nella gestione efficiente e efficace delle risorse dell'Unione.

In coerenza con i suddetti Obiettivi, gli interventi sul territorio programmati con il POR FSE, fra loro strettamente integrati, sono articolati in 4 Assi: **Occupazione; Inclusione sociale; Istruzione e formazione; Capacità istituzionale e amministrativa**, e hanno una dotazione finanziaria complessiva di **136.803.024** euro. A tali Assi si aggiunge l'Asse V – Assistenza Tecnica, con una dotazione pari a **5.700.126** euro.

L'evoluzione delle politiche nazionali, nell'ambito del lavoro e del sociale, rende necessaria la ridefinizione periodica della strategia complessiva regionale. In tale prospettiva è stato elaborato il Piano Operativo FSE 2017-2019 aggiornando gli interventi e le risorse finanziarie impiegate previste nel Piano Operativo 2016-2018 ed è di recente adozione il **Piano Operativo FSE 2018 – 2020** che, con **2 aggiornamenti tecnici**, adegua il Piano 2017-2019. In particolare, nel bilancio di previsione 2018-2020 si stanziavano anche le risorse previste per l'anno 2019 del Piano finanziario del POR FSE Abruzzo 2014-2020, programmando l'importo di **24.374.516** euro. Il nuovo Piano Operativo 2018-2020 individua perciò **49 interventi** per un totale complessivo di risorse pari a **108.326.652,36** euro, non comprensive di quelle destinate all'Asse 5 – Assistenza Tecnica. La dotazione finanziaria degli avvisi già pubblicati, al primo semestre 2018, ammonta a circa **65** milioni di euro.

L'**Asse Occupazione** ha una dotazione finanziaria complessiva di **64.126.420** euro e, mediante **19 interventi**, ha l'obiettivo di sostenere una **politica attiva** a favore di soggetti in cerca di lavoro e inattivi, prioritariamente giovani, donne e lavoratori colpiti dalla crisi economica, senza trascurare però altri target, quali i lavoratori adulti, i disoccupati di lunga durata, gli immigrati, e i soggetti svantaggiati in genere.

Fra gli interventi più significativi in tema di politiche attive per il lavoro, si evidenziano **Garanzia Over**, con **11 milioni** di euro di dotazione complessiva; **Creazione di Impresa** con **7 milioni** di euro; il **Rafforzamento Programma Nazionale "Garanzia Giovani"**, cui sono destinati **2,390 milioni** di euro. Le risorse del primo bando di **Garanzia Over**, pari a **7.530.000** euro, andate rapidamente esaurite, hanno finanziato **881 assunzioni** di disoccupati over 30, delle quali **186 hanno interessato lavoratori con più di 50 anni di età, e attivato 171 tirocini**; **Creazione di impresa**, volto a favorire la creazione di imprese attraverso servizi di orientamento per potenziare le competenze e supportare la fase di *start up*, è stato avviato ed è in corso la valutazione delle domande pervenute; **171 sono le richieste di autorizzazione all'accompagnamento** pervenute a valere sul **Rafforzamento di Garanzia Giovani**.

Considerata l'attenzione dei target di riferimento riservata a queste e alle altre iniziative di politica attiva per il lavoro messe in campo dalla Regione Abruzzo, assume una particolare rilevanza l'intervento volto al **Rafforzamento dei Servizi pubblici per il lavoro**, attraverso il quale si stanno predisponendo le infrastrutture informatiche necessarie all'attivazione di un **Cruscotto lavoro**, sviluppato e finanziato con l'omonimo intervento a valere sull'Asse IV. Gli interventi in questione, anche in sinergia con l'intervento 32 dell'Asse IV volto al **Rafforzamento della capacità amministrativa del personale dei CPI**, sostanziano il **Sistema Informativo Unico del Lavoro**, finalizzato a mappare l'andamento del mercato del lavoro e, dunque, a fornire le informazioni necessarie per la gestione unitaria delle **politiche attive del lavoro**.

All'**Asse Inclusione Sociale** sono destinati complessivamente **32.775.724** euro di cui **25.321.865** nel periodo 2018-2020. L'Asse si articola in **9 interventi** dei quali **3 sono in fase di attuazione**. Al primo semestre 2018 sono state attivate risorse per **13.117.864,76** euro.

Il complesso dei **9 interventi** previsti sull'Asse fanno leva sulla formazione – anche mediante il coinvolgimento delle scuole – per il superamento della condizione di svantaggio sociale dei diversi target di riferimento: detenuti, portatori di handicap, donne, migranti. In questa logica sono da considerare i tre interventi attivati al primo semestre 2018: **Scuole aperte e inclusive, Abruzzo Include** e **Abruzzo Care Family**. Il primo di questi, **Scuole aperte e inclusive**, è un intervento multi



asse (Asse 2 e Asse 3). L'intervento, avviato con la pubblicazione di un Avviso pubblico con **2 milioni** di euro di dotazione, è finalizzato a migliorare la qualità dell'offerta formativa extracurricolare delle scuole abruzzesi ed a valorizzare il ruolo sociale della Scuola. Il secondo intervento, *Abruzzo Include* la cui dotazione finanziaria complessiva è pari a **8.522.138,00 euro**, è in corso di attuazione da parte di ATS, costituite/costituende, capofila degli **Ambiti Distrettuali Sociali** individuati e definiti nel Piano Sociale Regionale a seguito di un lungo percorso partecipativo che ha coinvolto i Sindaci di tutti i Comuni abruzzesi. Al primo semestre 2018 sono stati finanziati **12 Piani Integrati di Inclusione** per complessivi **7,800 milioni** di euro che, attraverso **due linee di azione**, prevedono l'attivazione di **progetti individuali di inclusione socio-lavorativa** dei soggetti in condizione di svantaggio o povertà e l'avvio di servizi finalizzati all'attivazione di **tirocini extracurricolari** in favore di tali soggetti. Con i **3.822.560,00 euro** attribuiti ad *Abruzzo Care Family*, infine, ci si propone di valorizzare il **Caregiver familiare**, e di **sperimentare servizi innovativi di presa in carico** di bambini e adolescenti in situazione di forte deprivazione e ad alto rischio di esclusione sociale e di discriminazione, con il coinvolgimento attivo, fra gli altri, delle istituzioni scolastiche.

In relazione all'**Asse Istruzione e Formazione**, cui sono destinati complessivamente **35.625.786 euro**, la strategia del POR FSE Abruzzo è volta essenzialmente ad incrementare la rispondenza dell'offerta formativa alla richiesta di competenze espressa dalle imprese del territorio e a promuovere una sempre maggiore capacità del sistema formativo di garantire efficienza ed efficacia nella definizione e attuazione delle misure di politica attiva. Procedendo dagli esiti dell'analisi di contesto, infatti, le direttrici d'intervento individuate rispondono all'intento dell'amministrazione regionale di lavorare alla costruzione unitaria ed integrata del sistema educativo di istruzione e formazione, in grado di:

- garantire centralità al destinatario, a cui riconoscere il diritto alla fruizione di opportunità di apprendimento accessibili ed efficaci, valorizzandone caratteristiche, competenze ed aspirazioni, al fine di promuovere l'effettiva spendibilità del suo patrimonio di competenze nel mondo del lavoro;
- rafforzare il raccordo fra istituzioni formative (Scuole, Università e Organismi di formazione accreditati) e sistema produttivo.

Per il periodo 2018-2020 è prevista la realizzazione di **14 interventi** per un importo complessivo di **27.684.295 euro**. Al primo semestre 2018 sono stati pubblicati avvisi su **12 interventi** per un totale di **18.846.339 euro**.

Mediante l'attuazione dell'**Asse Capacità Istituzionale e amministrativa**, cui sono destinati complessivamente **4.275.094 euro**, il POR FSE si concentra sull'**empowerment delle amministrazioni e degli operatori** coinvolti, a livello regionale, nell'ambito dei processi di riforma e modernizzazione delle politiche dell'istruzione, della formazione, delle politiche sociali e del lavoro, inclusi gli *stakeholder* ed i rappresentanti della società civile. A tal fine sono stati previsti **6 interventi**, tutti attivati al primo semestre 2018 per un importo complessivo di **4.125.537 euro**.

Va infine sottolineato l'importante contributo fornito da tutti gli Assi del POR FSE all'attuazione della **Strategia regionale delle Aree Interne**, in particolare mediante le risorse afferenti all'Asse I (Occupazione) e all'Asse III (Istruzione e Formazione) per la realizzazione di azioni integrate nell'ambito delle Aree Interne.

Un esempio significativo in tal senso è rappresentato da *Dote di Comunità*, che, con **400 mila euro** di dotazione **sull'Asse I** e **1 milione di euro sull'Asse III**, intende realizzare una serie di progetti integrati volti all'attivazione di servizi di informazione e orientamento, servizi formativi, servizi di accompagnamento al lavoro e alla creazione di impresa, strettamente collegati all'inserimento/reinserimento lavorativo, nell'**Area Basso Sangro Trigno**, individuata come Area Prototipo con DGR N.290/2015. Nella sua articolazione, l'intervento si configura come una operazione unitaria ed è attuato dall'Associazione dei comuni dell'Area per il tramite del Comune capofila.

3.1.2.3 IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE REGIONALE DEL FSC 2007-2013

Il Programma di Attuazione Regionale del FSC 2007/2013 della Regione Abruzzo, attraverso obiettivi condivisi, linee di intervento e modalità di attuazione, integra e completa gli obiettivi operativi del POR FESR e del POR FSE con un ammontare di risorse disponibili, pari a € 590.879.131,74, suddivisi per sette aree di policy:



AREA DI POLICY	DOTAZIONE FSC
I - Competitività e RSTI	€ 122.794.004,39
II - Politiche per il capitale umano	€ 17.609.565,68
III - Trasporti, Logistica e Telecomunicazioni	€ 181.921.353,22
IV - Ambiente e energia	€ 176.607.720,64
V - Politiche per la coesione sociale	€ 43.836.350,25
VI - Politiche per la coesione territoriale	€ 41.089.433,79
VII - Governance e capacitazione	€ 7.020.703,77
TOTALE	€ 590.879.131,74

Va al riguardo evidenziato che, a seguito dell'intenso lavoro svolto nella seconda parte del 2015, è stato pienamente raggiunto l'obiettivo del totale impiego di tutte le risorse disponibili attraverso l'assunzione, entro i termini fissati dal CIPE del 31.12.2015 e del 30.06.2016, delle Obbligazioni Giuridicamente Vincolanti (OGV) per il totale delle risorse attribuite alla Regione, consentendo l'avvio di oltre 1400 progetti. Nel corso del 2017 sono state riprogrammate economie di gara che hanno permesso il finanziamento di ulteriori interventi per oltre 9 milioni di euro.

La legge di bilancio 2018 ha introdotto una misura innovativa che interessa anche la Regione Abruzzo, denominata **Fondo Imprese Sud** e finalizzata a sostenere la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese, localizzate nelle regioni del Mezzogiorno. E' stata prevista una dotazione di 150 milioni, a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, prevedendo una durata del Fondo pari a 12 anni e affidando la gestione dello stesso a Invitalia S.p.A., che può avvalersi anche della collaborazione della Banca del Mezzogiorno.

E' stato approvato anche il **Piano Export Sud II (PES II)** con una dotazione finanziaria di 50 milioni a valere sulle risorse del **Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020**. Le risorse sono destinate alle Regioni meno sviluppate ed a quelle in transizione, quindi anche alla Regione Abruzzo, per iniziative di formazione e di promozione a favore delle PMI localizzate nei predetti territori regionali. Il Piano si articola in quattro Programmi Operativi Annuali e mira a trasformare le aziende potenzialmente esportatrici, in esportatori abituali e ad incrementare la quota di esportazioni attribuibili alle Regioni del Mezzogiorno, rispetto al totale nazionale.

L'integrazione prevista nell'ambito della disciplina che agevola le assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno (**Incentivo Occupazione Mezzogiorno**) prevede per l'anno 2018, nei Programmi Operativi Nazionali, attuativi dei Fondi strutturali e nei Programmi complementari, l'introduzione di misure complementari a quelle già previste nella normativa vigente in materia di decontribuzione, per favorire l'assunzione con contratto a tempo indeterminato. La misura interessa anche la Regione Abruzzo e riguarda lavoratori *under 35* o soggetti di età superiore ai 35 anni, purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi, prevedendo l'esonero contributivo elevato fino al 100%.



3.2 LA GOVERNANCE REGIONALE

3.2.1 INFORMAZIONE, SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA E AMMINISTRATIVA

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi
11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

L'efficiente gestione della comunicazione è essenziale per una corretta ed efficace informazione a cittadini e imprese sull'azione di governo regionale e sui servizi erogati dall'Amministrazione.

L'azione di comunicazione sulla programmazione POR FESR-FSE Abruzzo 2014-2020 si realizza attraverso l'attuazione di Piani di comunicazione annuali che fanno riferimento ad una Strategia generale di comunicazione approvata nel Comitato di Sorveglianza del 2016.

L'esperienza maturata nella scorsa programmazione ha consentito di introdurre forme innovative di comunicazione, integrando strategie e strumenti. Il nuovo Piano si prefigge la promozione e la valorizzazione delle attività di gestione del programma operativo, per favorire l'utilizzo delle opportunità promosse sui singoli assi e ottenere un adeguato impiego delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea.

Strumenti e modalità di attuazione: attuazione del programma delineato nella Strategia Integrata di comunicazione del POR FESR 2014-2020 e del POR FSE 2014-2020, approvata nei Comitati di sorveglianza del 25 e del 26 marzo 2016.

Si tratta di uno strumento dinamico, flessibile, suscettibile di aggiornamenti e integrazioni in corso d'opera, necessari per rispondere rapidamente ed efficacemente a bisogni ed esigenze che dovessero manifestarsi nella gestione delle attività. Esso prevede la condivisione e la massima collaborazione delle strutture regionali coinvolte nell'attuazione dei Programmi operativi, al fine di migliorare la governance amministrativa.

Il Piano – obbedendo ai principi cardine della comunicazione, vale a dire visibilità, trasparenza e partecipazione attiva - prevede l'integrazione delle azioni di comunicazione tra i Programmi FESR e FSE, in linea con il principio sinergico che ha portato la Regione Abruzzo a scegliere la strada dell'Autorità di Gestione unica del POR FESR e del POR FSE.

Il Piano è strutturato per coinvolgere il più ampio ed eterogeneo numero di destinatari (l'opinione pubblica, le istituzioni competenti in materia, coloro che si occupano delle politiche territoriali e relative al mondo del lavoro e alla formazione, le istituzioni e i soggetti espressione del terzo settore, le associazioni e le organizzazioni datoriali e sindacali, i media, gli *stakeholder* (ONG, Università, Istituti di ricerca, Reti e Network), compresi in quattro macro target di riferimento:

- 1) grande pubblico;
- 2) beneficiari potenziali;
- 3) beneficiari effettivi;
- 4) moltiplicatori di informazione.

Target (destinatari): tutti gli attori regionali coinvolti nella gestione dei Fondi FESR e FSE per la programmazione 2014-2020, cittadini e imprese.

Risultati attesi:

- ridurre la distanza tra i cittadini e le istituzioni;
- promuovere l'immagine dell'Unione europea e dare sostegno alle politiche locali e regionali;
- pubblicizzare i vantaggi dei Fondi FESR-FSE;
- informare i potenziali fruitori finali, cioè coloro cui sono destinati gli interventi;
- sensibilizzare su ruoli e competenze gli enti pubblici coinvolti;
- coinvolgere attivamente nei programmi organizzazioni professionali, soggetti economici pubblici e privati, parti sociali, associazioni ed operatori;
- fornire un'immagine omogenea delle azioni di intervento sul territorio regionale;



- contribuire al raggiungimento degli obiettivi dei Programmi;
- favorire la diffusione delle buone prassi legate alla partecipazione ai bandi;
- diffondere il valore positivo della competitività del sistema regionale e di quei fattori che ne costituiscono i presupposti (modernizzazione, dinamicità, innovazione, formazione continua, strumenti per la flessibilità, ecc.);
- amplificare l'azione dell'Unione Europea ed il rapporto sinergico con la Regione;
- utilizzare al meglio gli strumenti di comunicazione telematica;
- creare una rete di comunicazione agile, efficace, trasparente e dinamica, integrata e diffusa capillarmente sul territorio finalizzata a rendere note le politiche e gli strumenti operativi dei Fondi;
- ottimizzare la gestione e l'impiego delle risorse FESR ed FSE – Programmazione 2014-2020.

3.2.2 TRASPARENZA E PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Come per gli anni precedenti, anche per l'anno 2018 ogni amministrazione pubblica ha dovuto definire, in linea con le prescrizioni del PNA, il proprio Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione (PTPCT), sulla scorta di una puntuale analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione, provvedendo ad individuare idonee misure di prevenzione. Le disposizioni di prevenzione della corruzione, previste dai commi da 1 a 57 dell'articolo 1 della legge 190/2012, ivi compresa anche l'adozione del PTPCT, si applicano, infatti, a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D. lgs. n. 165/2001 e s.m.i. e dunque anche alla Regione Abruzzo.

La Giunta regionale, su proposta del Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, con deliberazione n. 86 del 20/02/2018, ha provveduto ad approvare il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2018/2020.

Al fine di enfatizzare maggiormente la rilevanza della prevenzione della corruzione e quindi implementare la Governance regionale, sono state assunte due importanti iniziative nel 2017 e inizio 2018, nello specifico:

- Con deliberazione n. 663 del 14/11/2017 la Giunta regionale ha approvato lo schema di "Protocollo di legalità" tra la Regione Abruzzo e le Società/Enti vigilati-partecipati-controllati (previa consultazione con dette società/Enti e successivamente sottoscritto dalle parti). Detto protocollo è teso alla promozione, alla collaborazione e alla condivisione della politica di legalità e trasparenza al fine di massimizzare il grado di efficacia complessiva delle misure volte alla prevenzione e al contrasto della corruzione.
- In data 23/01/2018 è stato firmato un Protocollo d'intesa con il Comando Regionale della Guardia di finanza volto al rafforzamento delle competenze tecnico-professionali della Guardia di Finanza finalizzato al contrasto dell'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali, con particolare riferimento a quelle di tipo organizzato, alle truffe e agli illeciti in materia di spesa pubblica nazionale ed europea.

Nel triennio 2018/2020 il Piano sarà aggiornato tenendo anche conto delle eventuali riorganizzazioni operate nella macrostruttura della Giunta regionale. L'impegno della regione sarà, in particolare, quello teso a rafforzare la Governance con gli Enti e Società partecipati e controllati.

Strumenti e modalità di attuazione: lo strumento programmatico della strategia di prevenzione della corruzione è il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione, attraverso il quale vengono descritti i processi, gli eventi corruttivi correlati, i soggetti maggiormente esposti, le misure e le modalità da porre in essere per prevenire gli eventi corruttivi nell'ambito dell'amministrazione regionale. Detto Piano, unitamente al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità, al Codice di comportamento ed al Piano delle Prestazioni dirigenziali, rappresentano presidi della legalità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

L'implementazione della Governance regionale sarà realizzata anche attraverso il raccordo e la collaborazione tra il RPCT, la Task force appositamente istituita per il coinvolgimento di tutto il personale regionale e i RPCT degli Enti e le Società partecipati e controllati.



Target (destinatari): il PTPCT della Giunta della Regione Abruzzo attua i suoi obiettivi attraverso l'azione sinergica della società civile e di coloro che operano all'interno o nell'interesse dell'Ente, a qualsiasi titolo. All'attuazione del PTPC concorrono, con diversi ruoli, gli amministratori e tutto il personale dell'ente, nonché gli organismi costituiti e i terzi esterni incaricati di funzioni e servizi in nome e/o per conto dell'Amministrazione regionale.

I SOGGETTI INTERNI che a vario titolo partecipano alla programmazione, formazione, adozione, attuazione e monitoraggio del PTPCT e delle misure di prevenzione della corruzione sono i seguenti:

- Organo di Indirizzo Politico;
- Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- Vertici Amministrativi (Direttori-Dirigenti);
- Responsabili degli Uffici e Personale dipendente;
- Organismo Indipendente di Valutazione (O.I.V.);
- Ufficio Procedimenti Disciplinari (UPD);
- Servizio Amministrazione Risorse Umane;
- Servizio Informativo Regionale (S.I.R.).

I SOGGETTI ESTERNI che partecipano alla formazione del PTPCT sono gli *stakeholder*.

In una fase in cui le pubbliche amministrazioni tendono ad essere sempre più trasparenti, gli *"stakeholder"* (o portatori di interesse) tendono a rivestire un ruolo in costante crescita nei processi amministrativi.

In questa ottica, il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), per consentire una maggior diffusione ed un maggior coinvolgimento degli *stakeholder*, pubblica il Piano in versione "bozza" sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente", per ricevere proposte, osservazioni e pareri, utili per la redazione di un Piano il più possibile completo e trasversale. Tale modalità partecipativa consente di individuare profili di trasparenza più rappresentativi di un reale e concreto interesse per la collettività, sui quali concentrare nel futuro specifiche azioni di piano.

Risultati attesi: miglioramento della Governance regionale nella predisposizione e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione, nonché del rispetto degli obblighi di trasparenza posti a carico delle strutture regionali.

3.2.3 PIANO DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA) FASE II

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi
11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) è uno strumento di *performance management* che definisce le azioni di adeguamento amministrativo, tecnico, normativo ed organizzativo che le amministrazioni responsabili dell'attuazione dei Programmi Operativi 2014-2020 si impegnano ad attuare per assicurare un'esecuzione efficiente, efficace e trasparente della gestione dei Fondi UE.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA) FASE I, approvato con la DGR 659/2015 si è concluso con il monitoraggio al 30.08.2017.

Successivamente, in vista dell'avvio della II fase PRA, è stata posta in essere un'attività di autovalutazione (*self assessment*), con la finalità di offrire alle Amministrazioni titolari di PRA un'occasione di autovalutazione, utile per verificare i progressi ottenuti nella prima fase attuativa dei PRA, nonché ad individuare eventuali criticità su cui intervenire nella fase successiva.

La Segreteria Tecnica PRA, al termine del primo biennio di lavoro, ha evidenziato la necessità di avviare una seconda fase dei PRA in grado di garantire:

- maggiore **concentrazione e standardizzazione** degli interventi;

definizione di «target» predefiniti e concentrati:

- a) di **efficienza amministrativa** (riduzione dei tempi);
- b) di **efficacia finanziaria** (performance di spesa);
- maggiore **raccordo** tra interventi e target;
- interventi e target **non riferiti ad adempimenti di obblighi regolamentari** previsti per i Fondi strutturali;
- **miglioramento** ed omogeneizzazione del **processo di reporting**:
 - 1) **implementazione** automatica (ove possibile) dei dati;
 - 2) **calcolo automatizzato** dei valori di avanzamento dei target.
- Acquisizione, in maniera automatizzata, dei dati consolidati all'interno del **Sistema Nazionale di Monitoraggio** e derivanti dal tracciato informativo dell'ANAC e dalla Banca Dati Unitaria (Protocollo Unico di Colloquio 2014-2020);
- Introduzione di un *self assessment*;
- rafforzamento di strumenti e momenti di **informazione e di comunicazione** ai cittadini.

Il PRA II fase intende **proseguire il percorso di semplificazione procedurale** già avviato nel PRA I Fase, in linea:

- a) con quanto emerso in sede di autovalutazione;
- b) con quanto rilevato da una attenta e puntuale analisi delle reali esigenze dell'Amministrazione;
- c) con la necessità di produrre benefici soprattutto a favore dei soggetti beneficiari dei Fondi.

Gli obiettivi di miglioramento del PRA II Fase sono:

- riduzione dei c.d. "colli di bottiglia" relativi ai procedimenti amministrativi finalizzati all'utilizzo delle risorse dei Programmi FESR ed FSE 2014-2020;
- abbreviazione dei tempi e semplificazione dei procedimenti amministrativi intervenendo, in particolare, sui tempi necessari alle istruttorie, per garantire il rispetto delle tempistiche definite nei bandi e nel cronobilancio;
- semplificazione delle procedure attraverso la rimodulazione delle fasi istruttorie, l'eliminazione di eventuali passaggi ridondanti e di duplicazioni e la riduzione dei "tempi morti" intercorrenti tra la richiesta di nomina delle Commissioni di Valutazione dei Progetti e l'adozione delle Determinazioni direttoriali di nomina delle Commissioni stesse;
- implementazione dell'attività necessaria a garantire maggiore omogeneità nelle procedure ad evidenza pubblica in bandi/avvisi, con particolare riferimento all'utilizzo più snello delle procedure on line, mediante una modifica e un aggiornamento degli schemi di avvisi ed una conseguente più celere procedura di validazione da parte dell'AdG;
- implementazione del processo di affiancamento e di riduzione degli oneri a carico dei beneficiari, anche mettendo a loro disposizione specifiche normative per l'attuazione dei programmi FESR-FSE 2014-2020;
- continuità nell'attività di affiancamento a favore degli Organismi Intermedi, al fine di garantire l'attuazione, secondo le tempistiche predefinite, degli interventi previsti dall'Asse VII – Sviluppo urbano Sostenibile – del POR FESR 2014-2020;
- estensione al POR FESR 2014-2020 dell'utilizzo delle opzioni di costo semplificato previste dalla regolamentazione europea (Regolamenti (UE) 1301 e 1303 del 2013), attualmente già in uso per il POR FSE 2014-2020;
- prosecuzione del percorso formativo dei dipendenti regionali, già avviato nella I fase PRA;
- garanzia, anche attraverso una maggiore funzionalità dell'attività di controllo, del rispetto del termine di 90 giorni a partire dalla presentazione delle domande di rimborso da parte dei beneficiari, fino alla concreta erogazione delle risorse dei POR FESR ed FSE 2014-2020;
- miglioramento della "qualità" della spesa, investendo su iniziative e progetti in grado di produrre un marcato effetto leva sull'economia e sulla crescita del territorio regionale, oltre che il raggiungimento dei target finanziari.

Riguardo ai sistemi di aggiornamento, verifica e controllo interno del PRA, si rappresenta quanto segue:

- 1) Il PRA II Fase opera su un orizzonte temporale biennale e può essere oggetto di aggiornamenti periodici;
- 2) Il Responsabile Tecnico PRA ha la responsabilità per l'attuazione del PRA II fase, ed è affiancato dalla propria struttura di supporto e dal Comitato di Pilotaggio, costituito con determinazione Direttoriale n. 128/DGR del 29.10.2015 del quale fanno parte:



- Direttore Generale Regionale o suo Delegato DRG;
 - Direttore del Dipartimento Risorse e Organizzazione o suo Delegato - DPB;
 - Dirigente del Servizio specificamente incaricato dell'attività di supporto all'Autorità di Gestione (Servizio Autorità di Gestione Unica FESR-FSE, Programmazione e Coordinamento Unitario- DPA011);
- 3) Il PRA sarà sottoposto a monitoraggio quadrimestrale, nel quale verrà verificato lo stato di avanzamento degli interventi previsti e verranno fornite tutte le informazioni richieste alle strutture di *governance* nazionale PRA;
 - 4) Il Responsabile Tecnico PRA assicura l'attuazione del processo di autovalutazione e lo svolgimento della valutazione esterna, in raccordo con le strutture di *governance* nazionali PRA.
 - 5) Il Documento PRA II Fase e gli eventuali aggiornamenti sono approvati con deliberazione della Giunta Regionale.

Strumenti e modalità di attuazione: l'attuazione degli interventi sarà realizzata con il coinvolgimento di tutti i Dipartimenti regionali interessati e degli *stakeholder* in un processo di comunicazione e condivisione costante. Si prevede, al momento, che l'attuazione di gran parte degli interventi del PRA II Fase sarà a costo zero.

Target (destinatari): tutti gli attori regionali coinvolti nella gestione dei Programmi FESR e FSE per la programmazione 2014-2020.

Risultati attesi:

- A) Ottimizzazione della gestione e dell'impiego delle risorse dei Programmi FESR ed FSE – Programmazione 2014-2020
- B) Rafforzamento amministrativo e riduzione degli oneri a carico dei beneficiari finali.

3.2.4 IL RAFFORZAMENTO DELLA CAPACITÀ AMMINISTRATIVA NEL POR FSE 2014-2020

Tra gli Obiettivi Tematici del POR FSE, definiti con l'Accordo di Partenariato ed indicati nel Regolamento 1303/2013, l'Obiettivo Tematico 11 (OT11) "*Rafforzamento della capacità istituzionale delle autorità pubbliche e dei soggetti interessati e di un'amministrazione pubblica efficiente (Asse 4)*" è finalizzato a migliorare le prestazioni della Pubblica Amministrazione, concorrendo a sviluppare la capacità istituzionale e l'efficienza nella gestione dei servizi pubblici, attraverso iniziative di *e-government*, metodi di lavoro fondati su un approccio di valorizzazione del partenariato e della sussidiarietà e rafforzamento delle capacità di tutti i soggetti interessati nei settori dell'istruzione, della formazione, delle politiche del lavoro e sociali.

La strategia dell'Asse IV "*Capacità istituzionale ed amministrativa*" del POR FSE 2014-2020 prevede l'attuazione di sei Interventi, ad oggi tutti avviati, che mirano:

- allo sviluppo delle competenze digitali (*e-skills*);
- alla creazione di modelli per la gestione associata di servizi avanzati;
- alla definizione e allo sviluppo di *standard* disciplinari di qualità del servizio, del monitoraggio e della valutazione delle prestazioni;
- alla qualificazione ed *empowerment* delle istituzioni, degli operatori e degli *stakeholder*, ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego e politiche sociali, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia;
- all'implementazione e al rafforzamento della collaborazione in rete interistituzionale e di coinvolgimento degli *stakeholder*.

Più in particolare, l'Intervento n. 9 "*Cruscotto Lavoro*", con una dotazione finanziaria di € 1.600.000,00, prevede la creazione di un cruscotto di controllo direzionale, ad uso dei cittadini, dell'amministrazione regionale e dei beneficiari, per il monitoraggio continuo delle politiche, delle *performance* degli operatori accreditati e dei risultati sull'avanzamento della spesa, nonché per l'analisi e l'elaborazione dei dati per individuare *trend* e dinamiche del mercato del lavoro, *pattern* di comportamento dei destinatari, dei beneficiari, degli operatori accreditati e delle imprese.

Il predetto intervento è stato avviato mediante una procedura di gara, il cui espletamento è stato gestito dall'Agenzia Regionale di Informatica e Committenza (ARIC), per effetto di apposita Convenzione sottoscritta, nel corso dell'anno 2017, dall'ARIC e dalla Regione Abruzzo.

A seguito dell'individuazione dell'operatore economico affidatario, nel corso del 2018, sono stati avviati i lavori di realizzazione del Cruscotto Lavoro, il cui completamento è previsto per il 2020.

L'obiettivo perseguito è un monitoraggio, in tempo reale, del mercato del lavoro nella regione, nonché un miglioramento della capacità di far combaciare domanda e offerta lavorativa e un aumento dell'efficienza del mondo del lavoro.

L'intervento n. 15 bis "*Rafforzamento competenze digitali degli Uffici Giudiziari*", invece, con una dotazione finanziaria di € 400.000,00, mira ad implementare, presso gli Uffici Giudiziari, modelli organizzativi integrati di sistemi informativi, informatici e linguistici, finalizzati a potenziare e migliorare la qualità della giustizia nel territorio regionale, riducendo l'arretrato e i tempi di definizione dei procedimenti, nonché a semplificare ed accelerare le procedure di definizione delle controversie.

In vista dei predetti obiettivi, alla fine del 2017, è stato pubblicato un Avviso Pubblico di manifestazione di interesse rivolto agli Uffici Giudiziari del territorio della Regione Abruzzo, allo scopo di selezionare un progetto pilota diretto a diventare una *best practice* da replicare, a livello regionale ed, eventualmente, nazionale, nell'ambito dello sviluppo delle competenze digitali (*e-skills*) e dei modelli per la gestione associata dei servizi informatici avanzati.

Per il futuro si intende realizzare il progetto pilota selezionato in seno alla predetta procedura, con ogni rilevante conseguenza in ordine al miglioramento dell'efficienza nella gestione dei procedimenti giudiziari.

L'intervento n. 25 "*Empowerment delle Istituzioni locali*", poi, con una dotazione finanziaria di € 725.536,60, mira a selezionare proposte progettuali che prevedano lo sviluppo di modelli per la gestione associata dei servizi di progettazione, programmazione e accesso ai finanziamenti resi disponibili a valere su programmi europei, nazionali e regionali, l'accompagnamento alla costituzione degli Uffici Unici, l'assistenza nella fase di *start up* e azioni formative finalizzate a costruire e rafforzare specifiche competenze tecnico-professionali. Ciò al fine di individuare un efficace modello prototipale di gestione associata dei servizi, da diffondere quale buona prassi sul territorio regionale.

In vista dei predetti obiettivi, è stato pubblicato un Avviso pubblico per il sostegno alla gestione associata dei servizi di progettazione, programmazione e accesso ai finanziamenti resi disponibili a valere su programmi europei, nazionali e regionali, rivolto ad Aggregazioni di Enti Locali.

Al termine della predetta procedura di selezione verranno finanziati dei progetti che realizzino, in forma stabile, Uffici di progettazione, volti a favorire l'accesso ai finanziamenti stanziati dai Fondi europei, nazionali e regionali nelle Aggregazioni di Enti Locali della Regione.

L'intervento n. 31 "*Empowerment della Guardia di Finanza*", inoltre, con una dotazione finanziaria di € 200.000,00, è volto a rafforzare le competenze tecnico professionali del personale della Guardia di Finanza occupato in attività ispettive, al fine di contrastare l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali, l'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale e il riciclaggio di denaro. Finalità raggiunta mediante la progettazione, l'organizzazione e la realizzazione di percorsi di formazione rivolti al personale del Comando Regionale Abruzzo della Guardia di Finanza impiegato in attività ispettive in materia di utilizzo delle risorse del POR FSE 2014-2020 della Regione Abruzzo.

Conformemente ai predetti obiettivi, è stata avviata la procedura di gara, ai sensi del D.Lgs. n. 50/2016 e s.m.i., per l'individuazione dell'Organismo di Formazione, accreditato dalla Regione Abruzzo o da altro ente regionale, che realizzi e gestisca i predetti percorsi di formazione avanzata.

L'obiettivo finale dell'intervento n. 31 consiste nella diminuzione delle attività di evasione, di elusione e di frodi fiscali, nonché dell'infiltrazione della criminalità organizzata nell'economia legale e del riciclaggio di denaro.

Ulteriormente, l'intervento n. 32 "*Rafforzamento delle competenze dei Centri per l'Impiego*", con una dotazione finanziaria di € 200.000,00, è diretto a finanziare, in armonia e ad integrazione di quanto già pianificato e realizzato dalle politiche nazionali per il lavoro, azioni di sistema per la semplificazione, razionalizzazione e reingegnerizzazione dei processi relativi ai servizi per il lavoro, nonché azioni di riqualificazione e rafforzamento delle competenze del personale per i Centri per l'Impiego. Un intervento, quindi, avente di mira lo sviluppo e la diffusione delle competenze professionali necessarie a sostenere le innovazioni normative introdotte a livello nazionale in materia di politiche attive del lavoro, nonché il trasferimento agli operatori dei Centri per l'Impiego di



nuove conoscenze e modalità operative.

Al fine di dare attuazione a detto intervento, è stata avviata la procedura di gara per l'individuazione dell'Organismo di Formazione, accreditato dalla Regione Abruzzo o da altro ente regionale, cui affidare i predetti percorsi formativi.

I risultati attesi consistono nella modernizzazione delle procedure operative e nella riqualificazione e rafforzamento delle competenze del personale dei Centri per l'Impiego.

Infine, Intervento n. 37 "Comunicare per proteggere", con una dotazione finanziaria di € 1.000.000,00, mira a selezionare proposte progettuali che, in attuazione dei piani di protezione civile, coinvolgano tutto il sistema locale nel ripensamento dei modelli organizzativi della comunicazione, nella progettazione di soluzioni e strumenti innovativi e più efficaci, nella sperimentazione di nuove modalità di cooperazione locale e di nuove strategie di comunicazione verso il territorio. Tale iniziativa intende supportare le Amministrazioni comunali, con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, nel miglioramento dei processi comunicativi interni ed esterni, in fase di programmazione, prevenzione e gestione degli eventi calamitosi e della prima emergenza.

In vista dei predetti obiettivi, è stato pubblicato un Avviso pubblico per la concessione di sovvenzioni per rendere più efficaci i modelli comunicativi e informativi in materia di protezione civile, rivolto alle Amministrazioni Comunali con una popolazione superiore ai 15.000 abitanti.

I Soggetti ammessi al finanziamento realizzeranno progetti volti a definire modelli di gestione degli eventi calamitosi e della prima emergenza che operino a livello di coordinamento intermedio tra la dimensione comunale e quella regionale, prevedendo la partecipazione e la responsabilità dei cittadini, singoli e in forma associata, allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità e fare leva sulla consapevolezza dei diritti e dei doveri di ciascuno e sulla individuale capacità di adozione di misure di autoprotezione.

3.2.5 MISURE A SOSTEGNO DEL SISTEMA PRODUTTIVO REGIONALE

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi
11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Il Governo nazionale ha impresso nel corso della XVII Legislatura una significativa accelerazione agli interventi di semplificazione amministrativa attraverso l'adozione di misure, da tempo attese dal mondo imprenditoriale, in materia di semplificazione amministrativa, edilizia, SCIA e Conferenza dei servizi. Il processo di riforma avviato con la L.124/2015 recante "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche", meglio conosciuta come **Legge Madia di Riforma della PA**, ha avuto concreta definizione attraverso l'adozione di decreti attuativi.

A completare il quadro di semplificazione a favore dell'attività d'impresa interviene, inoltre, il DL del 20 giugno 2017, n. 91 recante "**Disposizioni urgenti per la crescita economica nel Mezzogiorno**", convertito con legge 123 del 29/17.

Il Cd. Decreto Mezzogiorno alimenta in maniera significativa l'attivazione e il rafforzamento di interventi di aiuto ad alta intensità nel Mezzogiorno. Nel D.L. sono, difatti, previste importanti misure a favore dell'imprenditoria giovanile nei settori dell'agricoltura come "Resto al SUD" rivolta a giovani tra i 18 e i 35 anni che hanno costituito o intendono costituire imprese individuali o società, comprese le cooperative, con sede legale o operativa in una di tali regioni, ha una dotazione finanziaria di oltre 1,3 miliardi di euro. Il DL individua, inoltre, in via sperimentale, una procedura di valorizzazione di terreni abbandonati o incolti e di beni immobili in stato di abbandono.

Da evidenziare, in particolare, un'ulteriore misura di rilievo strategico che istituisce e regola le **Zone Economiche Speciali – ZES**, concentrate nelle aree portuali ed economicamente collegate volte alla creazione di condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi.

L'articolo 4, comma 4 bis, del DL 91/2017 aggiunto in sede di conversione, riconosce la possibilità di istituire ZES anche per le regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche stabilite dal citato regolamento UE, tra cui l'Abruzzo.



Le aziende già operative all'interno delle ZES o che si insedieranno potranno usufruire di speciali condizioni per gli investimenti e per lo sviluppo, vantaggi che si traducono in benefici fiscali e amministrativi. In particolare:

- le nuove imprese e quelle già esistenti, che avviano un programma di attività economiche imprenditoriali o di investimenti di natura incrementale nella ZES, possono usufruire di procedure semplificate, individuate anche a mezzo di protocolli e convenzioni tra le amministrazioni locali e statali interessate;
- regimi procedimentali speciali, recanti accelerazione dei termini procedimentali ed adempimenti semplificati rispetto a procedure e regimi previsti dalla normativa regolamentare ordinariamente applicabile, sulla base di criteri derogatori e modalità individuate con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare su proposta del Ministro per la coesione territoriale e il Mezzogiorno, se nominato, previa delibera del Consiglio dei ministri;
- le imprese che effettuano investimenti all'interno delle ZES possono utilizzare il credito di imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali nel Mezzogiorno entro il limite massimo, per ciascun progetto di investimento, di 50 milioni di euro;
- per il riconoscimento dei benefici le imprese devono mantenere la loro attività nell'area ZES per almeno sette anni dopo il completamento dell'investimento, pena la revoca dei benefici concessi e goduti.

Quanto alla richiesta di istituzione delle singole zone, come anticipato, si prevede che siano le regioni meno sviluppate e in transizione a presentare la domanda, specificando le caratteristiche dell'area individuata.

La proposta deve essere accompagnata da un piano di sviluppo strategico, nel rispetto delle modalità e dei criteri individuati con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri.

Nella seduta della Conferenza Stato Regioni del 6 dicembre 2017 su proposta delle Regioni, tra cui, l'Abruzzo vi è stata l'integrazione dell'art. 3 comma 4 (Requisiti della ZES -):

"L'area complessiva destinata alla ZES è calcolata sulla base dell'1 per mille della superficie di ciascuna Regione con l'aggiunta dell'1,5 per mille della superficie regionale moltiplicato per un coefficiente che tiene conto della densità di popolazione regionale rispetto alla densità di popolazione nazionale".

Dunque, la superficie da destinare ad ogni ZES sarà determinata da due criteri:

- popolazione;
- estensione territoriale delle singole regioni interessate;

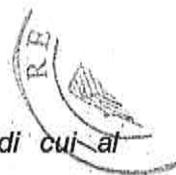
modificando così la proposta iniziale che prevedeva il solo criterio della densità di popolazione.

Il 25 gennaio 2018 è stato approvato con DPCM il Regolamento recante istituzione di Zone Economiche Speciali, pubblicato nella G.U. n. 47 del 26.02.2018

Rispetto ai 986 ettari assegnati alla Regione Abruzzo nella versione originaria del DPCM, il regolamento approvato dal Premier Gentiloni e pubblicato il 26 febbraio 2018 assegna **all'Abruzzo ben 1702 ettari.**

SINTESI E STATO DELL'ARTE ZONA ECONOMICA SPECIALE ABRUZZO

- Il DL 91/2017, all'art. 4, comma 4 bis, come anticipato, sancisce che anche le regioni che non posseggono aree portuali aventi le caratteristiche di cui al regolamento (UE) n. 1315 dell'11 dicembre 2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, sugli orientamenti dell'Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti (TEN-T), possono presentare istanza di istituzione di una ZES in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con un'area portuale avente le caratteristiche di cui citato regolamento.
- Il Capo di Gabinetto del Ministro per il Sud con nota prot. 0000628-P del **12 settembre 2018**, indirizzata al Presidente Vicario della Regione Abruzzo, ha ulteriormente chiarito i contenuti dell'art. 4, comma 4 bis, del DL 91/2017 ribadendo che le Regioni che non possiedono aree portuali aventi le caratteristiche di cui al Reg. 1315/2013 possono presentare istanza di istituzione ZES solo in forma associativa, qualora contigue, o in associazione con un'area portuale avente tali caratteristiche. Nella nota si legge chiaramente che l'articolo 4, comma 4 bis, ultimo periodo, consente ad una Regione di proporre l'istituzione di una Zona Economica Speciale non solo in associazione con un'altra Regione ma anche autonomamente purché *"la proposta istitutiva contenga l'individuazione di una parte di territorio regionale che includa, a*



sua volta, almeno una porzione di un'area portuale avente le caratteristiche di cui al Regolamento UE n. 1315/2013".

- Il Ministero, dunque, ha riconosciuto il naturale diritto dell'Abruzzo a poter attivare la procedura a livello regionale potendo garantire la presenza di un'area portuale avente le caratteristiche del regolamento europeo quale quella di Ancona, sede dell'Autorità di Sistema Portuale, ricomprendente i porti abruzzesi di Ortona e Pescara.
- È attualmente in fase di redazione da parte della Regione la redazione del Piano Strategico della ZES che l'Abruzzo andrà prima ad approvare in Giunta (entro fine anno 2018) e poi a proporre presso il Ministero competente per l'approvazione e i successivi adempimenti.
- Per la redazione del Piano Strategico, che la Regione Abruzzo proporrà ai sensi della normativa indicata, in autonomia e non più in associazione con la Regione Molise come ipotizzato in una prima fase e formalizzato nella DGR 593 del 7 agosto 2018, è stato individuato apposito Gruppo di lavoro interdipartimentale costituito con determina del Direttore Generale, **n. 65 del 18 settembre** recante "DGR 593 del 7/08/2018 – Istituzione di Zone Economiche Speciali – ZES (articolo 4 D.L. 20 giugno 2017 n°91) - Costituzione gruppo di lavoro interdipartimentale" e con determina direttoriale n. 66 del 01.10.2018 recante: "Rettifica determinazione direttoriale DRG/65 del 18/09/2018 avente l'oggetto: DGR 593 del 7/08/2018 – Istituzione di Zone Economiche Speciali – ZES (articolo 4 D.L. 20 giugno 2017 n°91) - Costituzione gruppo di lavoro interdipartimentale)".

Con la DGR.n.502/2016 è stata approvata la **Carta di Pescara**, definita in esito ad un approfondito percorso di condivisione Regione Abruzzo/imprese sostenibili, che rappresenta il collante degli interventi di politica industriale promossi dalla Regione secondo i dettami europei.

La costituzione di un rapporto fiduciario tra l'Amministrazione regionale ed il cittadino-imprenditore virtuoso consente di sovvertire le logiche procedurali abbattendo i tempi della burocrazia, posto che i poteri pubblici ed il cittadino si muovono sullo stesso piano con ciò rinunciando definitivamente all'agire pubblico come espressione del potere autoritativo: non più autorizzazione preventiva ma controllo successivo. Infatti, l'attestazione del possesso dei requisiti dichiarati avviene tramite autodichiarazione e/o autocertificazione.

L'imprenditore viene messo in condizione di agire senza attese: si può aderire anche presentando un progetto di insediamento industriale in Abruzzo o, se si è in fase di start-up, è possibile aderire alla Carta col solo impegno di acquisire UNO dei requisiti ambientali entro i primi 12 mesi.

Muovendosi esattamente in questa logica, la Carta di Pescara, prodotto di un articolato e proficuo confronto tra l'apparato burocratico, il mondo dell'imprenditoria, le università e gli enti di ricerca:

1. rappresenta uno strumento di attuazione dei principi di buona fede nell'azione amministrativa imparzialità, di buon andamento, del giusto procedimento e di leale collaborazione (art. 97 Cost.), tra P.A. e privato/imprenditore, consentendo all'Amministrazione di ovviare alle carenze dell'istruttoria procedimentale e, quindi, di pervenire all'esito dell'iter procedimentale "non per licenziare un atto di amministrazione, ma per dare vita ad un atto di buona amministrazione quale il diritto lo vuole", secondo gli insegnamenti dei "padri costituenti";

2. allevia il peso di tempi e costi sopportati dalle imprese nel rapporto con la PA attraverso :

- semplificazioni procedurali
- riduzione degli oneri amministrativi, fiscali e tributari;
- agevolazioni finanziarie;
- legislazione di sostegno.

3. migliora le performances della Regione Abruzzo in modo da rinsaldare il rapporto fiduciario alla base di una fattiva e sinergica collaborazione di tutti gli attori coinvolti nell'ambizioso progetto di sviluppo economico e sociale del nostro territorio regionale.

Strumenti e modalità di attuazione: l'attuazione degli interventi verrà realizzata attraverso il coinvolgimento della Direzione generale e dei Dipartimenti regionali interessati.

Target (destinatari): Dipartimenti interni all'Amministrazione, Sistema produttivo.

Risultati attesi:

- a) rafforzamento della competitività e del sistema economico;



- b) rilancio attrattività degli investimenti sul territorio regionale;
- c) riduzione dei tempi relativi ai procedimenti autorizzatori;
- d) semplificazione amministrativa;
- e) incremento dell'occupazione e ricollocazione lavorativa.

3.2.6 LA CENTRALIZZAZIONE DEGLI ACQUISTI: IL SOGGETTO AGGREGATORE

MISSIONE: 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 01 Organi istituzionali 02 Segreteria generale 08 Statistica e sistemi informativi
11 Altri servizi generali 12 Politica regionale unitaria per i servizi istituzionali, generali e di gestione

Al fine di conseguire l'obiettivo della razionalizzazione della spesa, la Regione Abruzzo ha focalizzato l'attenzione sul processo di approvvigionamento di beni e servizi attraverso:

- la centralizzazione delle procedure di gara a livello regionale da espletarsi per il tramite del Soggetto Aggregatore così come individuato ai sensi dell'articolo 9 del D.L. 66/2014, convertito con modificazioni dalla L. 89/2014;
- la pianificazione e programmazione delle iniziative di acquisto, finalizzate a garantire coerenza e tempestività delle acquisizioni stesse;
- la definizione di procedure standardizzate per l'acquisto di beni e servizi;
- l'utilizzo di strumenti telematici di acquisto, in linea con le raccomandazioni e gli indirizzi europei.

La programmazione delle attività in capo al Soggetto Aggregatore, approvata dal Comitato di Coordinamento previsto dalla Convenzione di cui alla D.G.R. n.125 del 23 marzo 2017, prevede, per il 2018 - 2019, oltre 20 gare aggregate per un importo complessivo di 700 Mln di Euro.

A gennaio 2018 la Presidenza del Consiglio dei Ministri e l'ANAC hanno individuato i Soggetti Aggregatori, che sono gli unici ad essere autorizzati, ex lege, all'espletamento delle procedure di affidamento dei lavori di ricostruzione post sisma.

A fronte del crescente volume di attività, per garantire la funzionalità del Soggetto Aggregatore, si rende improrogabile la necessità di assicurare una struttura organizzativa stabile, rafforzando la dotazione organica esistente, in grado di gestire in autonomia tutte le funzioni specifiche attribuite dalla normativa vigente.

A sostegno del Soggetto Aggregatore interviene annualmente il Ministero dell'Economia e delle Finanze con un Fondo dedicato avente carattere premiale, il cui accesso è legato al raggiungimento di predeterminati obiettivi di *spending review* via via più complessi.

Strumenti e modalità di attuazione:

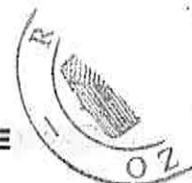
- 1) Rafforzamento della dotazione organica con personale di profilo qualificato;
- 2) Acquisizione di una piattaforma di *e-procurement*;
- 3) Programmazione annuale e pluriennale delle iniziative di acquisto di beni e servizi;
- 4) Analisi della spesa e del risparmio conseguito;
- 5) Definizione di procedure standardizzate e condivise per la ricognizione dei fabbisogni e l'espletamento delle gare;
- 6) Stipula di Convenzioni con gli Enti che intendono ricorrere al Soggetto Aggregatore.

Target (destinatari): AA.SS.LL., Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti Regionali e società partecipate, Enti Locali

Risultati attesi:

- 1) Riduzione della spesa per acquisto di beni e servizi sanitari e non sanitari;
- 2) Avvio delle attività di supervisione delle procedure di affidamento dei lavori per la ricostruzione post sisma;
- 3) Dematerializzazione delle procedure di acquisto mediante l'attivazione della piattaforma di *e-procurement*.

3.2.7 CONSOLIDAMENTO DEL NUOVO SISTEMA INFORMATIVO CONTABILE



MISSIONE: 16 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

Programma: 03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

Il prossimo triennio costituirà un periodo di necessario consolidamento del nuovo sistema contabile regionale allineato con le disposizioni previste dal D. Lgs. 118/2011 e successive modificazioni ed integrazioni.

Strumenti e modalità di attuazione:

- revisione della legge di contabilità;
- definizione di un regolamento di contabilità;
- definizione di un regolamento di economato;
- implementazione di un sistema contabile economico patrimoniale;
- aggiornamento inventari.

Target (destinatari): Dipartimenti interni dell'amministrazione, Enti e società partecipate, cittadini e *stakeholder* esterni

Risultati attesi: conclusione del percorso riguardante i rendiconti degli anni precedenti attraverso un riallineamento dei documenti all'ordinario "ciclo di bilancio".

3.2.8 PRESSIONE FISCALE, LOTTA ALL'EVASIONE E INIZIATIVE IN FAVORE DEI CONTRIBUENTI

Tassa Automobilistica Regionale

La Regione Abruzzo, ai sensi del D.Lgs. 30.12.1992 n.504 (art. 24), può determinare le tariffe della tassa automobilistica tra il 90 e il 110% di quelle in vigore, con legge regionale da pubblicare entro il 10 novembre dell'anno precedente a quello in cui la variazione spiega efficacia.

Con L.R. 9.11.2011 n. 39 è stato disposto (con decorrenza 2012) l'incremento del 10% della tassa automobilistica regionale con contestuale abolizione dell'imposta regionale sulla benzina per autotrazione, istituita per il solo anno 2011.

L'applicazione del D.Lgs. 118/2011, con separata contabilizzazione della tassa automobilistica riscossa a seguito di ordinaria gestione e della tassa auto riscossa a seguito di attività di accertamento e controllo, ha consentito di registrare il crescente ricorso alla riscossione coattiva della tassa.

A decorrere da giugno 2016 la Regione Abruzzo ha adottato un disciplinare (DGR 321 del 26.06.2017) per la rateizzazione del debito da recupero coattivo della tassa auto. Al fine di agevolare i contribuenti in condizioni economiche disagiate - comprovate dall'ISEE per le persone fisiche e dal reddito d'impresa per le imprese - si è consentito ai richiedenti il pagamento rateizzato del loro debito, con rate minime legate all'ammontare delle somme dovute e alla situazione economica del richiedente.

Con la L.R. 23.08.2016 n. 27, art. 6, è stata riconosciuta alle organizzazioni di volontariato, che operano in convenzione la protezione civile regionale, la possibilità di ottenere, dietro presentazione di apposita istanza, l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale.

Con la L.R. 27.02.2017, n.10, sono state apportate modifiche alla L.R. 6/1999 "Norme in materia di tasse automobilistiche regionali", consentendo a coloro che abbiano perso, a decorrere dal 2017, il possesso di un veicolo a causa di furto, previa annotazione nei Registri, oppure per demolizione, certificata ai sensi dell'art. 46 del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22, di ottenere il rimborso proporzionale della tassa automobilistica regionale.



IRAP e Addizionale Regionale all'IRPEF

Ad oggi la Regione Abruzzo mantiene le maggiorazioni delle aliquote fiscali legate al piano di rientro del Deficit sanitario previste quale inasprimento automatico dalla Legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Finanziaria dello Stato 2006) con un'aliquota ordinaria IRAP del 4,82% e un'aliquota di addizionale regionale all'IRPEF dell'1.73%. Restano, inoltre, le agevolazioni IRAP per alcune categorie di contribuenti quali: Farmacie Rurali, Soggetti passivi operanti in comuni montani, Soggetti passivi considerati ONLUS, Cooperative Sociali e Soggetti passivi che iniziano nuova attività ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera a), b) e c) del D. Lgs 446/97.

Numerosi sono gli interventi del legislatore statale che hanno eroso la base imponibile (o meglio il valore della produzione) IRAP, con effetti sul gettito regionale.

La Legge di stabilità 2015 (L. 190/2014): disponendo la deduzione del costo residuo per il personale dipendente (pari alla differenza tra il costo complessivo per il personale dipendente con contratto a tempo indeterminato e le deduzioni spettanti per il medesimo) ha generato una perdita di gettito solo in parte compensata dal contributo compensativo previsto dall'art. 8, comma 13 -duodecies del D.L. 78/2015 convertito in Legge 125/2015. Il dato disponibile, infatti, mostra una perdita di gettito di 9,7 milioni di euro, compensata dal suddetto contributo nei limiti di 4 milioni di euro.

Numerosi interventi che incideranno sul gettito regionale IRAP sono stati disposti pure dalla Legge di stabilità 2016 (Legge 28.12.2015, n. 208):

- a) aumento delle deduzioni forfetarie Irap per i soggetti di minori dimensioni;
- b) l'esenzione dall'Irap per il settore agricolo e della pesca;
- c) estensione ai lavoratori stagionali impiegati per almeno 120 giorni per 2 periodi d'imposta della deduzione del costo residuo per il personale dipendente ;
- d) venir meno del requisito dell'autonoma organizzazione per i medici che hanno sottoscritto specifiche convenzioni con le strutture ospedaliere per lo svolgimento della professione all'interno delle stesse e che percepiscono, per le attività svolte più del 75% del loro reddito complessivo (art. 2, co. 1-bis, D.Lgs. 446/1997);

Contrasto all'evasione

L'applicazione del D.Lgs. 118/2011, con separata contabilizzazione dei tributi riscossi a seguito di ordinaria gestione e di quelli riscossi a seguito di attività di accertamento e controllo ha consentito di registrare l'andamento crescente, in termini di risorse finanziarie, della riscossione coattiva.

Con la DGR 506/2017 è stato disposto l'affidamento all'Agenzia delle Entrate - Riscossione, dell'attività di recupero coattivo delle entrate tributarie e patrimoniali della Regione Abruzzo; l'affidamento, con la DGR 446 del 29.06.2018, è stato prorogato senza soluzione di continuità sino al 30.06.2019 e, comunque, sino all'adozione, da parte della Regione, di definitive determinazioni in ordine alle modalità di riscossione coattiva delle entrate regionali.

È in corso di aggiudicazione la procedura per l'affidamento, in concessione, dell'attività di recupero coattivo della tassa automobilistica regionale (per le due annualità non recuperabili a mezzo ruolo) e di altre entrate regionali di natura anche non tributaria. Entro il 31.12.2018 saranno emessi atti per il recupero coattivo di circa 100 milioni di euro di tassa automobilistica (annualità di imposta 2011-2012-2013-2014).

Strumenti e modalità di attuazione

Per la lotta all'evasione dei principali tributi regionali la Regione Abruzzo si avvarrà della convenzione con l'Agenzia delle Entrate, stipulata ai sensi del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, art. 10, comma 4, per lo svolgimento, da parte della medesima Agenzia, delle attività di controllo, di rettifica della dichiarazione, di accertamento e di contenzioso dell'IRAP e dell'Addizionale regionale all'IRPEF.

Ad Agenzia Entrate - Riscossione, ente strumentale dell'Agenzia delle Entrate, è stata, inoltre, affidata l'attività di recupero coattivo di tutte le entrate patrimoniali e delle ulteriori entrate tributarie regionali.

Una proficua collaborazione con i comandi provinciali della Guardia di Finanza, inoltre, sta consentendo di individuare numerosi contribuenti che hanno impropriamente beneficiato dell'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica regionale, con conseguente comminazione delle sanzioni ai sensi art. 316 ter c.p..

Quanto alle iniziative in favore di contribuenti, proseguiranno le agevolazioni previste per le categorie più bisognose (rateizzazione crediti da recupero coattivo) come pure l'elaborazione di stime, basate sui dati estratti dalle dichiarazioni fiscali, poste alla base di ipotesi di riduzione/rimodulazione delle aliquote fiscali.

Target (destinatari): strutture regionali competenti in materia di entrate tributarie e patrimoniali; tutti i contribuenti, persone fisiche e persone giuridiche, che risiedono o hanno sede in Abruzzo o, ancora, che producono valore della produzione sul territorio regionale;

Risultati attesi : Riduzione dell'evasione, recupero di risorse finanziarie da destinare alla riduzione del disavanzo regionale e al finanziamento di iniziative di riduzione/rimodulazione delle aliquote fiscali.

3.2.9 LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO REGIONALE

Negli ultimi anni, l'orientamento generale è quello di una adeguata valorizzazione dei beni appartenenti agli Enti pubblici territoriali. Da un punto di vista generale si nota una tendenza normativa a impostare il processo di valorizzazione su più direttrici di intervento le cui modalità operative possono essere molteplici, mentre sul piano operativo il primo passo è la conoscenza completa e sistematica dei cespiti, preliminarmente allo sviluppo di piani di razionalizzazione, gestione efficace dei costi e la valorizzazione anche attraverso la dismissione. Dunque, il bene non utilizzato razionalmente per fini istituzionali deve essere immesso sul mercato per un suo sfruttamento economico, tramite la locazione o la vendita, o per una sua diversa valorizzazione. Sullo sfondo di questo generale principio, si intende proseguire il percorso di valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio regionale attraverso il ricorso a tutti gli strumenti giuridici che l'ordinamento mette a disposizione per tali finalità.

Per quanto riguarda il patrimonio immobiliare utilizzato a fini istituzionali, occorre proseguire le azioni già attivate nel 2018 in merito all'adeguamento degli immobili, sedi di uffici regionali, alle norme di sicurezza e di prevenzione incendi, al fine di garantire condizioni di sicurezza adeguate sia per il personale dipendente che per l'utenza esterna che frequenta gli uffici.

Occorre inoltre prevedere azioni finalizzate al miglioramento o adeguamento sismico degli immobili regionali, in relazione al carattere di rilevanza o di strategicità conferito.

Strumenti e modalità di attuazione: la valorizzazione del patrimonio regionale si articola attraverso una verifica delle possibili sinergie tra le potenzialità di sviluppo del patrimonio immobiliare e nella definizione di percorsi operativi integrati finalizzati al recupero e al riuso, alla gestione efficiente del patrimonio nonché al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica dettati dal Governo. Gli strumenti per realizzare la valorizzazione del patrimonio regionale vanno dalla razionalizzazione degli immobili sede di uffici regionali, ai fini del contenimento della spesa e dell'efficiente utilizzo degli stessi, all'affidamento in concessione ovvero in locazione, a canone agevolato, di quei beni immobili demaniali e patrimoniali non utilizzati a fini istituzionali, per la realizzazione di progetti di utilità sociale o culturale, sportiva e ricreativa e, comunque, per il perseguimento di interessi pubblici, in attuazione dei principi di trasparenza e di semplificazione dell'azione amministrativa regionale. Per il raggiungimento delle finalità di valorizzazione, la Regione Abruzzo potrà promuovere efficaci forme di cooperazione con gli Enti Locali presenti sul territorio regionale per la reciproca valorizzazione dei rispettivi patrimoni.

Per il patrimonio immobiliare utilizzato a fini istituzionali, a seguito dell'aggiornamento dei Documenti di Valutazione dei Rischi, in corso di ultimazione, il Servizio Tutela della Salute e Sicurezza sul Lavoro ha affidato la redazione di un progetto di fattibilità in esito al quale sarà individuata la totalità delle risorse economiche occorrenti da prevedere nella programmazione annuale e triennale degli interventi necessari, stimate presuntivamente in 3 Mln di Euro. Di questi € 1 Mln saranno reperiti con apposita variazione di bilancio nell'annualità corrente ed ulteriori € 2 Mln dovranno essere stanziati nelle due annualità successive.